

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	03/01/2017	12	Successo per il Capodanno della solidarietà <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO FERMO	03/01/2017	38	Fiamme all'Adriamar Ora c'è l'ipotesi del dolo = Rogo Adriamar Il vasto incendio si è sprigionato dall'esterno <i>Luciano Sonia</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	03/01/2017	48	Intervista a Annamaria Ciccarelli - Prove d'estate sotto l'albero Ora veloci sulla promozione <i>Cristina Gioacchini</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/01/2017	2	Spoleto - Non se ne può più = Si alza dal letto e fugge mentre crolla il tetto dell'abitazione <i>Chiara Fabrizi</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/01/2017	2	Campello sul Clitunno - "Un brutto risveglio proprio mentre" <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/01/2017	2	AGGIORNATO Campello Sul Clitunno - "Un brutto risveglio proprio mentre la popolazione si sentiva tranquilla" <i>Anna Maria Piccirilli</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/01/2017	3	Perugia - Lo sciame sismico sembra non finire <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/01/2017	3	Norcia - Gli uomini del Sasu da mesi in prima linea hanno smobilitato la base di Norcia <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/01/2017	3	Nocera Umbra - La parrocchia dona un container ai carabinieri della caserma di Pieve Torina <i>Sandra Ortega</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/01/2017	7	Perugia - Anteas fa rima con solidarietà vera <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/01/2017	21	Città di Castello - Dona la propria roulotte a una famiglia di Norcia <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/01/2017	25	Foligno - Scuole a rischio sismico, ecco il piano d'intervento del Comune <i>Catia Turroni</i>	19
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/01/2017	32	Terni - Befana solidale al luna park dello Staino Due giorni di eventi e raccolta fondi <i>Simona Maggi</i>	20
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/01/2017	33	Orvieto - Umbria jazz winter Diecimila biglietti staccati nonostante il terremoto <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/01/2017	33	Orvieto - La fornitura dei sacchetti biocompostabili ora si farà anche allo Scalo e nel centro storico <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	03/01/2017	30	Convenzioni per la protezione civile <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	03/01/2017	7	Nella notte scossa 4.1 fra Spoleto e Perugia Nuovi sfollati in tenda <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	03/01/2017	12	Incendio distrugge il "Globo" I danni sono di milioni di euro <i>Carlo Gregori</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	03/01/2017	12	I gestori del Bingo: Siamo stati fortunati <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI MODENA	03/01/2017	13	Bosio: Ho perso tutto dopo quarant'anni E ho sei dipendenti <i>Gabriele Farina</i>	28
GAZZETTA DI MODENA	03/01/2017	16	Brucia un sottotetto in via Gordigiani <i>G.f.</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	03/01/2017	8	Nella notte scossa 4.1 fra Spoleto e Perugia Nuovi sfollati in tenda <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DI REGGIO	03/01/2017	12	Brucia il tetto, paura in via Monte Cisa <i>Leonardo Grilli</i>	31
LIBERTÀ	03/01/2017	4	La terra trema in provincia di Perugia Case lesionate a Spoleto, nessun ferito <i>Redazione</i>	32
LIBERTÀ	03/01/2017	15	Piacenza - Brucia quadro elettrico, palazzo senza luce <i>Ermanno Mariani</i>	33
LIBERTÀ	03/01/2017	22	Da Bobbio ai terremotati di Pieve Torina <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO UMBRIA	03/01/2017	43	La terra trema ancora nuova alba di sfollati = La terra trema, nuova alba di sfollati <i>Ilaria Bosi</i>	35
MESSAGGERO UMBRIA	03/01/2017	43	Spoleto - Le pareti di casa si sono aperte come fossero fatte di cartapesta <i>lla.bo.</i>	36

NAZIONE	03/01/2017	17	La Befana spicca il volo per Norcia Ai piccoli terremotati migliaia di giochi <i>Lisa Ciardi</i>	37
NAZIONE	03/01/2017	19	Motoscafo a fuoco dentro il rimessaggio <i>Redazione</i>	38
NAZIONE SIENA	03/01/2017	45	Ogni giorno pasti per 600 persone C'è ancora bisogno di noi a Cascia <i>Laura Valdesi</i>	39
NUOVA FERRARA	03/01/2017	9	Nella notte scossa 4.1 fra Spoleto e Perugia Nuovi sfollati in tenda <i>Redazione</i>	40
NUOVA FERRARA	03/01/2017	25	Legnaia distrutta dalle fiamme <i>Redazione</i>	41
NUOVA FERRARA	03/01/2017	28	Scampa al rogo grazie al salvavita <i>Katia Romagnoli</i>	42
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/01/2017	44	La neve arriva entro una settimana Estate afosa, primi caldi a maggio <i>Alessandro Di Marco</i>	43
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/01/2017	52	Ecco la corsa del cuore Aiuti per Castelraimondo <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/01/2017	53	Primi sfollati nei container a Camerino Finalmente abbiamo un tetto <i>Eleonora Conforti</i>	45
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/01/2017	39	Non è stato un guasto = Rogo Adriamar, il giallo si infittisce Arriva la conferma dei pompieri: Le fiamme sono partite da fuori <i>Marisa Colibazzi</i>	46
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/01/2017	43	Via le tende dell'ospedale da campo per gli sfollati = L'emergenza è finita: via l'ospedale da campo <i>Marisa Colibazzi</i>	47
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/01/2017	45	Emergenza cinghiali: Ormai arrivano ai centri abitati <i>Alessio Carassai</i>	48
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/01/2017	48	Lo sfogo del medico: Qui serve la Protezione civile Fondamentale il buon senso di famigliari e operatori <i>Sandro Cipolletti</i>	49
RESTO DEL CARLINO FERRARA	03/01/2017	47	A fuoco il casolare abbandonato <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO FERRARA	03/01/2017	48	In fiamme l'appartamento di un'anziana Il figlio se ne accorge e salva la madre di 94 anni <i>M.r.b.</i>	51
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	03/01/2017	41	Asse Forlì-Germania per aiutare Amatrice <i>Oscar Bandini</i>	52
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/01/2017	38	Ospedale unico in alto mare E spunta un'altra candidatura = L'ospedale unico resta in alto mare Nessuna traccia nel piano regionale <i>Chiara Sentimenti</i>	53
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/01/2017	40	Ecco la corsa del cuore Aiuti per Castelraimondo <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/01/2017	41	La casa nei container = Primi sfollati nei container a Camerino Finalmente abbiamo un tetto <i>Eleonora Conforti</i>	56
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/01/2017	41	AGGIORNATO La casa nei container = Primi sfollati nei container a Camerino Finalmente abbiamo un tetto <i>Eleonora Conforti</i>	57
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/01/2017	45	Fugge in strada per il terremoto, donna stroncata da un malore = Fugge per il terremoto Stroncata da un malore <i>Paola Pagnanelli</i>	58
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/01/2017	47	Dopo 40 anni le testimonianze del sisma in Friuli <i>Matteo Parrini</i>	59
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/01/2017	49	A fuoco un capanno agricolo <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/01/2017	51	Con l'auto contro un muro, anziana grave = Con l'auto contro un muro E' grave una pensionata <i>A.t.</i>	61
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/01/2017	38	Tetto in fiamme, pompieri `salvano` la bifamigliare <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/01/2017	38	Un vortice incandescente Si è propagato in fretta <i>Val.b.</i>	63
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/01/2017	38	Rogo devasta il Globo: area commerciale inagibile <i>Valentina Beltrame</i>	64
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/01/2017	39	La `Bosiotex` distrutta: Ho visto bruciare quarant'anni di lavoro <i>Val.b.</i>	65
RESTO DEL CARLINO PESARO	03/01/2017	37	Tribunale, si indaga sulle cause Il problema sono i fumi `tossici` = Avvertiti tutti gli avvocati d'Italia Parte il presidio per gli atti urgenti <i>Ale.maz.</i>	66

RESTO DEL CARLINO PESARO	03/01/2017	37	Malore di notte per monsignor Bertozzi: resta a terra per ore = Cade di notte in casa, salvato dalla perpetua <i>Tiziana Petrelli</i>	67
RESTO DEL CARLINO PESARO	03/01/2017	48	Per la Protezione civile un anno di superlavoro <i>Ti.pe.</i>	68
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/01/2017	45	Il tetto va in fiamme Famiglia salvata dal vicino <i>Redazione</i>	69
TIRRENO	03/01/2017	8	Scossa 4.1 nella notte fra Spoleto e Perugia Nuovi sfollati in tenda <i>Redazione</i>	70
VOCE DI ROMAGNA	03/01/2017	5	Scossa di 4.1 in provincia di Perugia: danni nello spoletino Crollato un tetto nel paese di Azzano. Evacuata una donna <i>Redazione</i>	71
VOCE DI ROMAGNA	03/01/2017	5	Arriva la bufera dell'Epifania: gelo e neve <i>Redazione</i>	72
VOCE DI ROMAGNA	03/01/2017	15	Con i frati francescani del Convento di S . Antonio per una cena solidale con i ristoratori di Norcia <i>Redazione</i>	73
VOCE DI ROMAGNA	03/01/2017	23	Donne al lavoro per Montegallo <i>Redazione</i>	74
CENTRO	03/01/2017	9	Scossa tra Spoleto e Perugia Nuovi sfollati in tenda <i>Redazione</i>	75
CENTRO	03/01/2017	21	Rogo di sterpaglie a Loreto e a Salle <i>Redazione</i>	76
CENTRO TERAMO	03/01/2017	20	Danni al tetto, controlli in piazza Oberdan <i>Redazione</i>	77
CENTRO TERAMO	03/01/2017	21	Abbattuti sei alloggi lesionati nel sisma del 2009 <i>Catia Di Luigi</i>	78
CENTRO TERAMO	03/01/2017	26	La collina frana ancora. Il Comune ferma le auto <i>Antonella Luccitti</i>	79
CIOCIARIA OGGI	03/01/2017	29	Addio frana, il Fosso dell' Uccelletta torna sicuro <i>Marco Barzelli</i>	80
CIOCIARIA OGGI	03/01/2017	29	Cacciatore ferito nel bosco Necessario l'elisoccorso <i>Mario Giorgi</i>	81
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	03/01/2017	2	Case lesionate, sale il conto Una su due si trova in centro = Case lesionate, conto infinito Una sue due si trova in centro <i>Luca Marcolini</i>	82
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	03/01/2017	2	Il tribunale resta sbarrato Pericolo polveri tossiche = Il Tribunale rimane chiuso Polveri e fumi, troppi rischi <i>Letizia Francesconi</i>	84
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	03/01/2017	40	Ogni giorno 60 volontari impegnati nell'assistenza <i>Silvia Falcioni</i>	86
CORRIERE DI RIETI	03/01/2017	5	In due giorni registrate 32 scosse <i>Redazione</i>	87
GAZZETTA DI PARMA	03/01/2017	4	Terremoto, scossa 4.1 Crolli e danni a Perugia <i>Redazione</i>	88
GAZZETTA DI PARMA	03/01/2017	18	La Protezione civile dona un defibrillatore <i>Simona Valesi</i>	89
GIORNALE DELLA PROVINCIA	03/01/2017	22	Amatrice, la Befana dell'Anci porta 8 5 mila euro <i>Daniele Priori</i>	90
GIORNALE DI LATINA	03/01/2017	20	Finisce nel fosso dopo lo scontro <i>Domenico Antonelli</i>	91
GIORNALE DI LATINA	03/01/2017	36	Auto si ribalta, illesa una donna <i>Redazione</i>	92
LATINA OGGI	03/01/2017	12	Finisce con l'auto nel fosso dopo lo scontro all'incrocio <i>Redazione</i>	93
LATINA OGGI	03/01/2017	22	Addio frana, il Fosso dell' Uccelletta torna sicuro <i>Marco Barzelli</i>	94
LATINA OGGI	03/01/2017	22	Cacciatore ferito nel bosco Necessario l'elisoccorso <i>Mario Giorgi</i>	95
MESSAGGERO LATINA	03/01/2017	5	Un ricovero per chi non ha una casa, apre il dormitorio <i>Sandro Gionti</i>	96
MESSAGGERO OSTIA	03/01/2017	5	Emergenza gelo, pochi ripari: muore un clochard ustionato <i>Emanuele Rossi</i>	97
NAZIONE MASSA E CARRARA	03/01/2017	42	E gli alunni dei Poggi `adottano` i coetanei di Visso <i>Angela Maria Fruzzetti</i>	98
NAZIONE PISA	03/01/2017	46	Sicurezza idrica: vasche di salvataggio <i>Redazione</i>	99

Rassegna Stampa

03-01-2017

NAZIONE PRATO	03/01/2017	40	Ancora fiamme nella palazzina dei senzatetto <i>L.n.</i>	100
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/01/2017	2	Senza fine = Un boato nella notte <i>Erika Pontini</i>	101
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/01/2017	3	Perugia - L'Usl taglia i servizi veterinari, ripercussioni nelle zone del cratere <i>Redazione</i>	102
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/01/2017	3	Perugia - Campello, mai una scossa così forte Faglia diversa da quella di Norcia <i>Michele Nucci</i>	103
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/01/2017	13	Città di Castello - Noi al fianco di chi ha bisogno A Norcia una struttura per anziani <i>Redazione</i>	104
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/01/2017	16	Spoleto - Ponte delle Torri subito più sicuro Il sindaco annuncia interventi <i>Redazione</i>	105
REPUBBLICA BOLOGNA	03/01/2017	11	Lettere - Incendio a San Silvestro grazie a Vimii del fuoco e Enel <i>Posta Dai Lettori</i>	106
RESTO DEL CARLINO	03/01/2017	19	Rogo devasta centro commerciale C'era un vortice di fuoco <i>Valentina Beltrame</i>	107
RESTO DEL CARLINO	03/01/2017	26	Le notizie più lette su Il Resto del Carlino <i>Redazione</i>	108
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/01/2017	38	10 Gli obiettivi di Ascoli per sognare il rilancio <i>Redazione</i>	109
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/01/2017	40	Capodanno flop in piazza La delusione corre sui social = Il flop della notte di San Silvestro Nel mirino finisce l'organizzazione <i>Domenico Cantalamessa</i>	111
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/01/2017	42	Solidarietà usb, due iniziative per aiutare le popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	112
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/01/2017	44	Montemonaco, rimossa campana della chiesa di San Giorgio all'Isola <i>Redazione</i>	113
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/01/2017	45	Recuperato un dipinto del Settecento Era nascosto tra le macerie a Pretare <i>Maria Grazia Lappa</i>	114
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/01/2017	52	Il gatto scomparso e ritrovato dopo un mese <i>M.c.</i>	115
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/01/2017	52	L'emergenza è finita: via l'ospedale da campo <i>Marisa Colibazzi</i>	116
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/01/2017	53	Emergenza cinghiali: Ormai arrivano ai centri abitati <i>Alessio Carassai</i>	117
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/01/2017	53	Cena di solidarietà per i terremotati di Montefortino <i>Redazione</i>	118
RESTO DEL CARLINO CESENA	03/01/2017	41	Solidarietà dal Rotary a Francesca di Amatrice <i>Redazione</i>	119
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	03/01/2017	44	Lingue di fuoco e poi le urla Si sono salvate per un soffio <i>Redazione</i>	120
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	03/01/2017	50	Un altro gatto morto all'oasi felina Incendi e minacce contro i volontari <i>Redazione</i>	121
RESTO DEL CARLINO TERAMO	03/01/2017	45	Riaprono i padiglioni terremotati = Cimitero: riaprono i padiglioni terremotati <i>Patrizia Lombardi</i>	122
RESTO DEL CARLINO TERAMO	03/01/2017	49	Dopo i lavori agli impianti oggi riapre la piscina comunale <i>Redazione</i>	123
ansa.it	02/01/2017	1	Sfollati Azzano, scossa spaventosa - Umbria <i>Redazione</i>	124
ansa.it	02/01/2017	1	Scossa magnitudo 4,1 a nord di Spoleto - Umbria <i>Redazione</i>	125
ansa.it	02/01/2017	1	Auto fuori strada, muore donna - Toscana <i>Redazione</i>	126
ansa.it	02/01/2017	1	Scossa nord Spoleto, crolla un tetto - Umbria <i>Redazione</i>	127
ansa.it	02/01/2017	1	Terremoto di magnitudo 4,1 a Perugia - Terra e Poli - Scienza&#38;Tecnica <i>Redazione</i>	128
ansa.it	02/01/2017	1	Terremoto,recuperata tela `700 a Arquata - Marche <i>Redazione</i>	129
ansa.it	02/01/2017	1	Ingv, scossa in zona diversa da 24/8 - Umbria <i>Redazione</i>	130
ansa.it	02/01/2017	1	Marini, altre persone da assistere - Umbria <i>Redazione</i>	131
ansa.it	02/01/2017	1	Incendio area centro commerciale Modena - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	132

Rassegna Stampa

03-01-2017

ansa.it	02/01/2017	1	Sisma,si amplia campo base Vvf a Arquata - Marche <i>Redazione</i>	133
ansa.it	02/01/2017	1	Garante detenuti,trasferire cardiopatici - Umbria <i>Redazione</i>	134
ansa.it	02/01/2017	1	Sisma Spoleto, sfollati in palasport - Umbria <i>Redazione</i>	135
viterbonews24.it	03/01/2017	1	Una T-shirt pu? ricostruire Arquata <i>Redazione</i>	136
abruzzonews24.com	03/01/2017	1	Terremoto di M2.3 del 02-01-2017 ore 23:19:34 in provincia/zona L&#039;Aquila <i>Redazione</i>	137
CENTRO L'AQUILA	03/01/2017	21	Un progetto agroalimentare a favore degli adolescenti <i>Redazione</i>	138
vastoweb.com	03/01/2017	1	Castiglione, l'auto di un imprenditore edile distrutta dalle fiamme <i>Redazione</i>	139

Successo per il Capodanno della solidarietà

[Redazione]

Successo per il Capodanno della solidarietà. Dagli eventi in centro all'incontro con gli sfollati Calcinaro all'hotel Charly. FERMO. Un Capodanno senza incidenti di rilievo a testimoniare il fatto che ci si può divertire senza rischiare, con tante occasioni per potersi divertire che abbiamo proposto sia in piazza che al Pala Natale in piazzale Azzolino e che hanno riscosso il gradimento di tantissimi fermani e non solo. Il sindaco Paolo Calcinaro fa un bilancio dei festeggiamenti per aspettare l'arrivo del nuovo anno organizzati a Fermo. Lo stesso sindaco ha atteso la mezzanotte insieme ai nostri correghionali provenienti dal Maceratese ed attualmente ospitati nelle strutture alberghiere della costa fermana (Eden, Charly e Lido) a causa del terremoto. In particolare all'hotel residence Charly, stando insieme a loro, ascoltandoli e condividendo con loro la serata, a testimoniare la vicinanza della città di Fermo. RIPRODUZIONE RISERVATA. Un momento della cena all'hotel residence Charly: il Comune di Fermo è vicino ai numerosi terremotati ospiti del territorio.

-tit_org-

Fiamme all'Adriamar Ora c'è l'ipotesi del dolo = Rogo Adriamar Il vasto incendio si è sprigionato dall'esterno

[Luciano Sonia]

Fiamme all'Adriamar Ora c'è l'ipotesi del dolo Per i pompieri il fuoco proveniva dall'esterno La titolare è disperata: Non ho più nulla PORTO SANT'ELPIDIO Adriamar incenerita dalle fiamme, le indagini della magistratura di Fermo procedono a 360. I vigili del fuoco escludono che l'incendio sia stato accidentale ma allo stato non hanno ancora elementi certi per poter parlare di dolo. L'incendio si è sprigionato dall'esterno. Sgambetterra e Amaolo a pagina 38 Rogo Adriamar Il vasto incendio si è sprigionato dall'esterno I pompieri escludono sia stato accidentale Ascoltati tutti i vicini e aperta un'inchiesta PORTO SANT'ELPIDIO Adriamar incenerita dalle fiamme, le indagini della magistratura di Fermo procedono a 360. Il sostituto procuratore Monti vuole fare chiarezza e sciogliere ogni dubbio sulla causa del rogo che ha distrutto 600 metri quadrati di stabilimento industriale per la lavorazione del pesce nella notte di Capodanno. I vigili del fuoco escludono che l'incendio sia stato accidentale ma allo stato non hanno ancora elementi certi per poter parlare di dolo. Ciò che invece sembra possibile è che l'incendio si sia sprigionato dall'esterno, esattamente da una struttura aperta su tre lati all'interno della quale erano si stemati i due furgoni, poi inceneriti dalle fiamme, e del materiale facilmente infiammabile. I tecnici dei vigili del fuoco hanno dunque avviato una indagine capillare per capire cosa è successo. Le ipotesi Tra le ipotesi anche quella che a innescare tutto possa essere stato un petardo, dato che l'incendio si è scatenato mezz'ora prima della mezzanotte di Capodanno. Ipotesi avvalorata anche da una donna che ha riferito agli inquirenti di essere uscita di casa per dare da man- P.S.Elpidio.:S giare al cane e di aver sentito un forte botto e subito dopo di aver notato delle piccole fiamme della struttura adiacente il capannone. Ieri mattina, comunque, sono stati sentiti anche tutti gli altri vicini, a ognuno è stato chiesto se ha visto o sentito qualcosa. Gli investigatori mantengono il massimo riserbo ma sembra evidente che i conti non tornano e dunque c'è la necessità di approfondire quanto è accaduto e soprattutto capire cosa ha scatenato l'incendio. Le indagini Allo stato attuale mancano ancora gli ultimi accertamenti per escludere definitivamente la presenza di benzina o alcol nello stabilimento. Per questo motivo ieri alle 9 erano già al Gli investigatori mantengono il riserbo ma ci sono molti dubbi sulla dinamica lavoro i carabinieri con il nucleo Nbc dei vigili del fuoco, gruppo specializzato che interviene in casi eccezionali. Nell'area posta sotto sequestro è tornato anche il maresciallo Corrado Badini, comandante della stazione carabinieri di Porto Sant'Elpidio, con il team specializzato dei pompieri che hanno effettuato rilievi più approfonditi. La prudenza Sono dunque prudenti i vigili del fuoco nel determinare la possibile causa del rogo: Si dovranno aspettare i risultati dei campionamenti dicono. Dalle testimonianze pare di capire che nessuno ha lasciato acceso qualcosa capace di innescare il rogo. Del resto, anche se si fosse trattato di incendio doloso, dall'interno è prati- Lo sfogo La titolare: lo ora non ho più niente Peggio di così non poteva andare Sul posto c'era anche la titolare Sarà Benigni, in compagnia della madre, di un amico e di un esperto di impianti elettrici. L'imprenditrice non è riuscita a trattenere le lacrime. Suo padre non aveva avuto il coraggio di dirle cos'era successo, mentre lei festeggiava l'ultimo dell'anno in Toscana. Prima avevo tutto e adesso non ho più niente - dice l'imprenditrice - per la prima volta mi ero presa un giorno libero, a Capodanno, peggio di così non poteva andare, Sull'impresa Sarà Benigni ha sempre puntato tutto. Nel 2015 aveva preso parte all'organizzazione della festa dello stoccafisso che proveniva proprio dalle celle frigorifere Adriamar. Il fabbricato era stato realizzato con materiale ignifugo, ma il fuoco ha divorato pareti, pannelli e macchinari con una potenza devastante. C'è stato impossibile stabilirli al momento, perché la distruzione è totale. Per questo son stati necessari rilievi Strumenti tali e prelievi di sostanze bruciate. Gli esami chimici di laboratorio di queste sostanze sveleranno il dilemma. Zona off limits Dovrà passare almeno una settimana per i risultati. La zona off limits l'area è transennata E Fumava ancora ieri l'accolza gli di lamiere e plastica che rimasta di Adriamar, azienda specializzata nella lavorazione e nel commercio di pesce fresco e

congelato. Finché il magistrato non metterà la parola fine sull'accaduto gli interrogativi restano aperti. Luciano Sgambetterr Sonia Amaol RIPRODUZIONE RISERVATA Al Lavoro il nucleo dei vigili del fuoco che interviene quando si verificano casi eccezionali P.S.Elpidio.:S.a,... EX,: ' . 354 Il sopralluogo di ieri mattina di carabinieri e pompieri e la titolare di Adriamar Sarà Benigni P.S.Elpidio^a -tit_org- Fiamme all Adriamar Ora è ipotesi del dolo - Rogo Adriamar Il vasto incendio si è sprigionato dall'esterno

Intervista a Annamaria Ciccarelli - Prove d'estate sotto l'albero Ora veloci sulla promozione

Il Conero aperto per ferie. La ricetta della Ciccarelli, presidente degli albergatori

[Cristina Gioacchini]

Prove (Testate sotto Falbero Ora veloci sulla promozione> Il Conero aperto per ferie. La ricetta della Ciccarelli, presidente degli albergatori SIROLO Le vacanze natalizie siQuindi che fare? sono rivelate un importante Puntare su una forte azione banco di prova in vista dellapromozionale. Le Marche sono prossima stagione estiva del Co-una regione vasta e vanno dinero, dopo che i riflettori me-versificate le zone. Sul Conero diatici sono stati puntati persiamo ben distanti dal cratere: mesi sulle Marche del post ter-serve una promozione che sia remoto. Difficile dimenticare,esplicativa. andare oltre. La memoria diAd esempio? quelle scosse continua a insi- Promuovere le attività all'aria nuarsi negli ingranaggi turisti-aperta. Noi faremo la nostra ci, tant'è che Annamaria Cicca-parte e valuteremo un approcrelli, presidente degli albergato-ciò attrattivo sui prezzi. ri della Riviera, invita a spinge-Ci sono state disdette? rè l'acceleratore sulla macchi- Subito dopo le scosse diverse na della promozione,scuole hanno eliminato le MarPresidente, le strutture ricet-che dai programmi delle gite. tive sono state aperte in que-E ora? sti giorni? Per ripartire si deve accelera Sì, per tutto il periodo festivo,rè sulla promozione prima che Affluenza?le nostre potenziali prenotazio Moderata. Gli effetti del terre-ni finiscano ad altre regioni. moto ancora si sentono, nono-Non vanno persi questi due mestante le ferite siano solo sui Si-si che sono decisivi e fondabillini.mentali. La percezione del Conero daPerché? parte dei turisti qual è? La promozione giusta, rivolta Non è sempre chiaro che la no-a chi programma la vacanza, stra zona sia totalmente fuoriva fatta tra gennaio e febbraio. dalproblema.Qualchemput? E indispensabile raccontare la normalità, con un' attenzionema forte tra i soggetti; e mettere particolare ai territori danneg-in rete i punti di forza. giati le cui bellezze dovrebberoQuando parla di rete a chi va essere messe in luce. L'Umbrial'esortazione? si è mossa evidenziando le ope- Alle amministrazioni. Occorre recuperare. Ci aspettiamo larè rimuovere gli ostacoli burostessa azione, in tempi rapidi,cratici. da parte delle Marche.Cristina Gioacchini Altri spunti per farcela? RIPRODUZIONE RISERVATA Siamo una regione forte sul fronte ambientale ed enoga- Gli effetti del terremoto stronomico. Il percorso è obbli- ancora si sentono gato: ampliare l'organizzazio- nonostante le ferite ne dei servizi; creare un siste- siano solo sui Sibillini L'azione Guai a frenare Futuro e sviluppo vanno sostenuti Annamaria Ciccarelli ricopre la carica di presidente degli albergatori Riviera del Conero dal 2012. È al secondo mandato e gestisce l'elegante Country House Acanto a Sirolo, A proposito del lavoro svolto fino a oggi la Ciccarelli converte un bilancio parziale in occasione di rilancio; Si è fatto tanto in questi anni - spiega - per sostenere la regione eterritorio, pertanto si spera che non ci sia una frenata incontrollata tale da pregiudicare il futuro e lo sviluppo economico e turistico di questa zona. La piazza di Sirolo addobbata a festa. Per le feste di Natale l'ingranaggio turistico si è rimesso in moto - tit_org- Intervista a Annamaria Ciccarelli - Proveestate sottoalbero Ora veloci sulla promozione

Spoletto - Non se ne può più = Si alza dal letto e fugge mentre crolla il tetto dell'abitazione

[Chiara Fabrizi]

NON SE NE PU' PIÙ Ad Azzano di Spoleto Il tetto della patema crollato sotto l'ennesimo colpo del terremoto: una scossa di magnitudo 4.1 che ha fatto ripiombare tutti nella paura alle pagine 21 È IL PIANO A Ad Azzano e Palazzaccio (frazioni di Spoleto, i danni più gravi provocati dalla scossa delle 4.3t Si alza dal letto e tee ñÃ? mentre crolla il tetto dell'abitazione di Chiara Fabrizi I- SPOLETO - Crolli, lesioni e l'appello del sindaco: "Mandateci personale tecnico per accelerare sulle verifiche". Non è ancora definitivo il bilancio dei danni provocati dal terremoto di magnitudo 4.1 che nella notte tra domenica e lunedì è tornato a far tremare con intensità la terra alla periferia nord di Spoleto. "L'evento sismico - si legge nel sito dell'Istituto nazionale geofisica e vulcanologia - è avvenuto in una zona prossima a quella della sequenza iniziata il 24 agosto in Italia centrale, ma su una struttura diversa, spostata di circa 30 km a ovest di questa. A seguito della scossa delle 4,36, fino alle 11 (di ieri, ndr) sono state registrate 12 repliche, il più forte di magnitudo 2.5 avvenuto alle ore 6.35". L'epicentro a otto chilometri di profondità è stato localizzato in zona Palazzaccio a una manciata di chilometri da Azzano, la frazione più colpita dalla scossa dove ieri a fronte di sei case controllate dai tecnici, quattro sono risultate inagibili. Qui alcuni minuti dopo le 4,36 è crollato il tetto di un'abitazione senza fortunatamente ferire la proprietaria cinquantenne, che ha avuto il tempo di mettersi in sicurezza, mentre dall'altra porzione di stabile è stato necessario trasferire un'anziana residente. Nel piccolo centro sono subito scattati i sopralluoghi con le squadre di pompieri e uomini dei carabinieri intervenuti nel cuore della notte per le prime verifiche e la rimozione di parti pericolanti, come i comignoli. Ad Azzano oltre al crollo del tetto si sono moltiplicate le lesioni, come quelle lasciate dalla scossa di magnitudo 4.1 a casa di Cinzia, mamma di un bimbo di dieci anni: "Ho crepe a croce nella camera da letto del piano terra - spiega - e di sopra la situazione è anche peggiore, il terremoto ha rovesciato credenza e libreria, ma ha anche fatto saltare le mattonelle del bagno". Ad aver riportato danni è almeno un immobile di Palazzaccio, località a due passi dall'epicentro: "Non ho sentito l'ondulazione racconta Andrea, residente trentenne - ma solo una botta, come un'esplosione e ho visto i muri della camera spostarsi. Ho delle crepe che i vigili del fuoco stanno controllando, ma dormiremo fuori". La ventina di pompieri in servizio con sei mezzi ha compiuto anche un accurato sopralluogo all'interno del castello di San Giacomo, dove si è registrato un crollo limitato in prossimità di due appartamenti già gravati da precedente ordinanza. Il bilancio delle inagibilità non è ancora definitivo, anche perché sono almeno un centinaio le richieste di verifiche raccolte dalla centrale operativa dei vigili del fuoco. Nella tarda mattinata di ieri il sindaco Fabrizio Cardarelli ha stabilito, d'accordo col personale della protezione civile, di allestire a titolo precauzionale come dormitorio la palestra del Palatenda, già utilizzata dopo il 30 ottobre. Poi, però, a tarda sera, essendosi presentata una trentina di persone, le stesse sono state sistemate negli alberghi o ospitate da familiari. "Abbiamo rilevato danni significativi nelle Il bilancio delle inagibilità non è ancora definitivo, anche perché sono almeno un centinaio le richieste di verifiche raccolte dalla centrale operativa dei vigili del fuoco Nella palestra del Palatenda di Spoleto è stato previsto un centinaio di brandine a servizio dei residenti, ma anche di chi per paura ha voluto dormire fuori casa frazioni di Azzano e Palazzaccio - dice Cardarelli - e c'è una casa inagibile a San Brizio, dove la famiglia è stata sgomberata". Poi l'appello: "Credo che la situazione di Spoleto sia stata presa un po' sottogamba perché - va avanti il sindaco - sono mesi che stiamo chiedendo una disponibilità maggiore di personale specializzato per evadere oltre 5.300 richieste di sopralluogo accumulate" e a cui se ne aggiungeranno altre dopo la nuova scossa, fermo restando che occorrerà compiere la ricognizione delle scuole la cui riapertura programmata è al momento fissata per il 9 gennaio. Nuova scossa nella notte L'epicentro del terremoto avvenuto nella notte tra domenica e lunedì è stato localizzato nei pressi di Palazzaccio ed è stato avvertito nitidamente da Spoleto a Foligno: fortunatamente non ci sono stati feriti Il sindaco di Spoleto ha riaperto la palestra del Palatenda rimasta però inutilizzata Azzano (Spoleto) La scossa della notte ha provocato il crollo di un tetto -tit_org- Spoleto - Non se ne può

piu - Si alza dal letto e fugge mentre crolla il tetto dell abitazione

Campello sul Clitunno - "Un brutto risveglio proprio mentre"

[Redazione]

Campello sul Clitunno - Il sindaco Domizio Natali: nessun dai "Un brutto risveglio proprio mentre > CAMPELLO SUL CLITUNNO "È stato un triste risveglio quello di ieri mattina per gli abitanti di Campello e per quelli della valle spoletina, proprio quando ci eravamo tranquillizzati perché da qualche giorno non si avvertivano più le scosse di un terremoto infinito". Sono le parole del sindaco Domizio Natali (foto) poche ore dopo le nuove scosse di magnitudo 4.1 delle 4,36 e di tutte le altre repliche fino alle 6,30 di magnitudo 2.5, sempre con epicentro nei pressi di Campello sul Clitunno dove la popolazione è uscita per le strade impaurita se non addirittura in preda al panico. Per fortuna non sono stati registrati ulteriori danni rispetto a quelli già subiti in precedenza. Il sindaco Natali con il vice Giulio Albagini fin dalle prime ore si sono attivati aprendo il Comune per ricevere ulteriori domande di sopralluogo e per raccogliere segnalazioni. "Gli uffici della Regione dell'Umbria si sono immediatamente attivati inviando squadre di tecnici per i sopralluoghi di rito sia nelle scuole pubbliche che negli edifici aperti al pubblico", ha spiegato il sindaco. Non solo, alle 9 di ieri mattina ha fatto tappa a Campello per appurare di persona dello stato dell'arte dei danni causati dal terremoto anche il più stretto collaboratore della presidente della Regione Umbria, Valentino Valentini, "una visita molto gradita per l'interesse e l'impegno dimostrato - ha sottolineato a questo proposito Natali che ha proseguito - e voglio -tit_org- Campello sul Clitunno - Un brutto risveglio proprio mentre"

Campello sul Clitunno // sindaco Domizio Natali: nessun danno, ma aspettiamo comunque gli esiti dei sopralluoghi

AGGIORNATO Campello Sul Clitunno - "Un brutto risveglio proprio mentre la popolazione si sentiva tranquilla"

[Anna Maria Piccirilli]

Campello sul Clitunno sindaco Domizio Natali: nessun danno, ma aspettiamo comunque gli esiti dei sopralluoghi "Un risveglio proprio mentre la popolazione si sentiva tranquilla CAMPELLO SUL CLITUNNO-___- -.... - - ___.. "E' stato un triste risveglio quello di ieri mattina per gli abitanti di Campello e per quelli della valle, proprio quando eravamo tranquillizzati perché da qualche giorno non si avvertivano più le scosse di un terremoto infinito. Sono le parole del sindaco Domizio Natali (foto) poche ore dopo le nupvescosse di magnitudo 4.1 delle 4,36 e di tutte le altre repliche fino alle 6,30 di magnitudo 2.5, sempre con epicentro nei pressi di Campello sul Clitunno dove la popolazione è uscita per le strade impaurita se non addirittura preda al panico. Per fortuna non sono stati registrati ulteriori danni rispetto a quelli già subiti in precedenza. Il sindaco Natali con il vice Albagini fin dalle prime ore si sono attivati aprendo il Comune per avere l'utenza offrendo di dare il 30% di po' tè attivati inviando squadre di tecnici per i sopralluoghi di rito sia nelle scuole pubbliche che negli edifici aperti al pubblico", ha spiegato il sindaco. Non solo, alle 9 di ieri mattina ha fatto tappa a Campello per appurare di persona dello stato dell'arte dei danni causati dal terremoto anche il più stretto collaboratore della presidente della Regione Umbria, Valentino Valentini, "una visita molto gradita per l'interesse e l'impegno dimostrato - ha sottolineato a questo proposito Natali che ha proseguito - e voglio sperare che tutto questo fermento intorno al nostro comune sia dovuto ad un normale e giusto interesse nei confronti di un territorio martoriato da mesi da un sisma continuo e non dalle mie, spesso estreme, prese di posizione nei confronti di un potere lontano; al di là della paura di queste ore, sembra che non si registrino ulteriori danni alle abitazioni, ma restiamo in attesa comunque del responso dei sopralluoghi in atto". Riaperti da ieri sera, comunque, i due centri di accoglienza antipanico della scuola media e del bocciodromo comunale "per accogliere i cittadini che non se la sentono di dormire in casa", sottolinea ancora Natali. E nei prossimi giorni, questa la buona notizia, partiranno i lavori per la copertura della cupola geodetica che, come si ricorderà, fu divelta dalla tempesta di vento del 2015. "Struttura che sarà utilizzata, una volta conclusi i lavori, come unico centro di accoglienza in caso di calamità, così da non essere più costretti a prendere in affitto tensostrutture provvisorie, nell'occasione conclude Natali - ringrazio i carabinieri della stazione locale e il luogotenente Sergio Olivieri che hanno provveduto fin da subito a monitorare tutto il territorio comunale e un grazie al corpo unico di polizia locale e al tenente colonnello Massimo Brauzzi con il quale sono in continuo contatto". 4 Anna Maria Piccirilli -tit_org-

Venti scosse tra l'1 e il 2 gennaio

Perugia - Lo sciame sismico sembra non finire

[Redazione]

Venti scosse tra l'1 e il 2 gennaio Lo sciame sismico sembra non finire > PERUGIA Sembra non avere fine il terremoto nel centro Italia. Dal primo gennaio sono state 32 le scosse avvertite nella zona. La prima è arrivata già a mezzanotte e venti di Capodanno: di magnitudo 2.7. Ovviamente i festeggiamenti del Capodanno non hanno fermato lo sciame: la scossa precedente era arrivata appena mezz'ora prima, a mezzanotte meno dieci, di magnitudo 2.2. E il fenomeno sembra accelerare. Sono state una ventina le scosse tra il primo e il 2 gennaio: la più forte di magnitudo 4.1. Erano le 4,36, un'ora dopo rispetto al sisma del 24 agosto, di magnitudo 6.0, pressoché la stessa di quella del 6 aprile 2009 dell' Aquila che si registrò alle 3,32 il sisma di magnitudo 6.3. L'altra notte l'epicentro è arrivato tra Trevi e Spoleto. Profondità (ipocentro): quasi tredici chilometri (più si va giù, maggiore è l'area interessata in superficie ma minori gli effetti: ad Accumoli fu di 8 chilometri, all' Aquila fu di due). Una ventina di altre scosse ha colpito poi la zona, oltre la metà delle quali nella provincia di Perugia, tutte comprese tra 2.0 e 2.5 gradi. < Sopralluoghi I vigili del fuoco ieri mattina nelle campagne dello Spoleтино -tit_org-

Soccorso alpino e speleologico**Norcia - Gli uomini del Sasu da mesi in prima linea hanno smobilitato la base di Norcia***[Redazione]*

Soccorse e Gli uomini del Sasu da mesi in prima linea hanno smobilitato la base di Norcia NORCIA Si è conclusa nei giorni scorsi la prima fase dell'emergenza per il Soccorso alpino e speleologico Umbria (Sasu). Sono stati 4 mesi di emergenza continua per gli uomini del Sasu, la cui attività, legata al sisma, era già iniziata quel maledetto 24 agosto quando persero la vita in 300 ad Amatrice: in quel caso i tecnici volontari del Sasu sono stati impegnati per un totale di 516 giornate operative, intervenendo fino dalle primissime ore, scavando fra le macerie dei paesi della Valle del Tronto. Grazie a questa tempestività i volontari del Soccorso alpino hanno contribuito a salvare 55 persone vive dalle macerie ed estratto 62 corpi senza vita. Dopo quella scossa il Sasu intervenne anche per il terremoto del 26 settembre che colpì Visso e Ussita, questa volta senza vittime ma con molti danni; in quel caso l'intervento ha riguardato principalmente Camerino, alla ricerca, fortunatamente vana, di eventuali vittime sotto le macerie; parallelamente l'attività del Sasu, su richiesta del dipartimento della Protezione civile, è stata anche quella di raggiungere la tante piccole frazione che nelle prime ore risultavano isolate, verificando i danni a persone e cose. Con l'ultima scossa di Norcia, quella del 30 ottobre, il Sasu è rimasto operativo per ben 53 giorni consecutivi con 456 presenze totali: i volontari hanno contribuito ad estrarre viva a Forca Canapine una donna anziana dalle macerie, con l'aiuto anche dell'elisoccorso 118 Icaro 02. Quotidianamente i tecnici volontari hanno raggiunto Castelluccio di Norcia, il borgo che domina il Pian Grande e che si è svuotato lentamente con ravvicinarsi del freddo. -tit_org-

Nocera Umbra - La parrocchia dona un container ai carabinieri della caserma di Pieve Torina

[Sandra Ortega]

La parrocchia di Nocera Umbra dona un container ai carabinieri della caserma di Pieve Torina prima necessità, molti di questi già consegnati, una risposta. In questi giorni stanno partendo, da varie zone del territorio, importanti di tanti cittadini, associazioni e del gruppo comunitario e strutture prefabbricate utilizzate nel post terremoto - "ale protezione civile, molti dei quali stanno operando nelle zone del 1997, verso Norcia e le località più colpite dagli ultimi zone devastate dal sisma. A loro tutti un mio particolare inievento sismici. Il Comune di Nocera Umbra, coadiuvato dai vigili del fuoco e dal personale del gruppo comunale di Protezione civile, sta lavorando per cercare di contribuire alle numerose richieste di strutture che arrivano dalle zone terremotate. Un container, donato dalla parrocchia di Nocera Umbra, sarà consegnato ai carabinieri di Pieve Torina poiché la caserma è stata gravemente danneggiata. "Ci stiamo adoperando al massimo - spiega il sindaco Giovanni Bontempi - per venire incontro alle numerose richieste dei Comuni duramente colpiti e nei prossimi giorni farò visita nelle zone terremotate. Tante le iniziative messe in campo per la raccolta di alimenti e beni di -tit_org-

Un giorno speciale il pranzo di Natale con la gente della Valnerina ferita dal sisma
Perugia - Anteas fa rima con solidarietà vera

[Redazione]

Un giorno speciale il pranzo di Natale con la gente della Valnerina ferita, dal sisma Anteas fa rima con solidarietà vera. I PERUGIA L'Associazione "Anteas" di Perugia al pranzo solidale dei terremotati: il giorno di Natale i Volontari dell' "Anteas" di Perugia, Maria Rita Maitini e Carlo Bardani, hanno partecipato al pranzo di Natale insieme alla nuova grande famiglia, che si è formata dopo il terribile sisma, che ha colpito il Centro Italia. Gli ospiti provenienti da Norcia, ospitati presso l'Hotel Quattrotorri, insieme a Don Francesco e Don Simone della Parrocchia di Castel del Piano e ai Volontari "Anteas", con la preziosa ed apprezzata collaborazione di Fabio Cappiello, chef terremotato, che ha cucinato per tutti, hanno dato luogo ad un incontro di fraterna amicizia dove si è sorriso, cantato, ballato e mangiato tutti insieme. Gli ospiti hanno potuto trascorrere in serenità una giornata così importante, come è il Natale, dopo tanti giorni di tristezza e paura, che il terremoto ha provocato nel loro cuore. L' "Anteas" di Perugia ha rinnovato la propria vicinanza e solidarietà verso tutte queste persone, che si trovano lontano dalla propria terra e dai propri anelli. L'Anteas sarà a disposizione, con i propri mezzi e volontari, per aiutare chi avrà bisogno, secondo lo spirito solidaristico dell'Associazione. -tit_org-

Protagonista del gesto una donna tifernate. Domattina in Comune la consegna delle somme raccolte per i terremotati
Città di Castello - Dona la propria roulotte a una famiglia di Norcia

[Redazione]

SOLIDARIETÀ'VERA Protagonista del gesto una donna tifernate. Domattina in Comune la consegna delle somme raccolte per i terremotati Dona la propria roulotte a una famiglia di Norcia > CITTA'DI CASTELLO Solidarietà vera e concreta da parte di una signora tifernate, che attraverso il circuito ufficiale della protezione civile, ha deciso di donare la propria roulotte al comune di Norcia per vederla affidata a una famiglia alle prese con le conseguenze del terremoto di fine ottobre. Venuto a conoscenza dell'ammirevole volontà della donna, il responsabile del servizio di protezione civile del Comune di Città di Castello, Francesco Nocchi, ha contattato i responsabili regionali che ne hanno disposto subito un immediato utilizzo a Norcia grazie ai responsabili e ai volontari del gruppo comunale di protezione civile di Città di Castello, con il presidente Sandro Busatti in testa. 'Ancora una volta - ha commentato il sindaco Bacchetta - i tifernati, in forma associata, familiare o singola, hanno saputo dimostrare sensibilità e generosità dando un contributo davvero significativo alla gara di solidarietà che è nata spontaneamente al cospetto dei drammi e delle distruzioni che hanno colpito migliaia di persone con i recenti terremoti in Valnerina e nello Spoletino". In questo ambito, domani mattina alle 11 è prevista nella sala consiliare la cerimonia di consegna al sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, delle somme raccolte a Città di Castello. Gesta concreto La consegna della roulotte -tit_org-

Foligno - Scuole a rischio sismico, ecco il piano d'intervento del Comune

[Catia Turrioni]

Novità per la Carducci, verso una nuova sede la materna di Scafali. La Barbetti: "Ogni decisione sarà condivisa". Scuole a rischio sismico, ecco il piano d'intervento del Comune di Foligno. Il 2017 potrebbe portare un nuovo plesso alla media Carducci. La parte più vecchia dell'edificio, infatti, è stata inserita nelle tredici scuole di classe E, quindi tra le totalmente inagibili che possono beneficiare dei finanziamenti della protezione civile. Tuttavia, essendo lo stabile costruito più di 70 anni fa, per essere demolito ha bisogno del nulla osta della Sovrintendenza. "Abbiamo sfruttato ogni giorno utile di questo periodo festivo - ha spiegato il vicesindaco Rita Barbetti - per effettuare nuovi sopralluoghi e inviare tutta la documentazione necessaria alla Sovrintendenza che deve darci il permesso di procedere. Se arriva l'ok i lavori verranno eseguiti in tempi rapidissimi - ha continuato la Barbetti - e probabilmente già per l'inizio del prossimo anno scolastico ci sarà la scuola nuova. Se invece il plesso verrà giudicato di interesse storico per cui non verrà autorizzata la demolizione, allora si dovrà pensare a una diversa collocazione della scuola". Ad oggi sono rimasti nella storica sede di via dei Molini i corsi di alcune sezioni e oltre alla 3B mentre cinque classi sono ospitate nelle stanze della caserma Gonzaga in viale Mezzetti; sei alla media Rermarini, sempre in centro storico; ed altre quattro classi alle elementari di via Fiume Trebbia traversa di via Piave. La dislocazione resterà questa sino alla fine dell'anno scolastico. E' saltata, infatti, l'ipotesi di un trasferimento nei locali dell'ex ospedale perché nell'eventualità di una veloce ricostruzione della scuola, i costi per sistemare gli spazi e trasformarli in aule didattiche non sarebbero stati coperti. La procedura del bando è stata quindi sospesa. Così come le quattro classi della scuola elementare di via Piermarini che si trovavano nell'edificio centrale saranno ospitate sino alla fine dell'anno al Centro studi di via Oberdan. Una soluzione tampone strettamente legata alle sorti della Carducci: visto che si tratta di un istituto comprensivo per elementari e medie si sta studiando un percorso comune. Restano alla scuola elementare di Monte Cervino anche i bambini della materna di Scafali. Il plesso di Scafali, infatti, non è di proprietà del Comune che lo utilizza pagando affitto. "L'obiettivo per il quale stiamo lavorando cercando in tutti i modi di recuperare fondi e risorse - ha sottolineato la Barbetti - è quello di costruire una nuova scuola materna sia a Scafali che a San Giovanni Profiamma. Inoltre per l'ex Foro Boario era stato approvato un progetto da cinque milioni di euro per il quale abbiamo già chiesto una variazione per realizzare un nuovo polo scolastico. Ogni decisione sarà comunque condivisa con il comitato dei genitori e con i dirigenti scolastici". Lunedì 9 gennaio, invece, gli studenti di tutte le altre scuole (qualche ritardo potrebbe aver- Carducci Inserita tra le 13 scuole che godranno dei finanziamenti ProCiv lo accantonato solo il Liceo scientifico) rientreranno in classe con i lavori completamente terminati, come ha evidenziato la dirigente del settore Cristina Ercolani. 4 -tit_org- Foligno - Scuole a rischio sismico, ecco il piano d'intervento del Comune

Terni - Befana solidale al luna park dello Staino Due giorni di eventi e raccolta fondi

[Simona Maggi]

Giovedì e venerdì serie d'iniziative con Vigili del fuoco, Proci e Croce rossa Befana solidale al luna park dello Staino Due giorni di eventi e raccolta fondi di Simona Maggi TERNI - "Befana della solidarietà". Questo il titolo dell'iniziativa che si terrà giovedì e venerdì al luna park di vocabolo Staino a Terni. Per la prima volta insieme la Croce Rossa Italiana (Cri), la Protezione civile, i Vigili del fuoco, il Comune di Terni e gli esercenti spettacoli viaggianti o più comunemente i giostrai daranno vita ad una due giorni di raccolta fondi che verranno destinati alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 24 agosto e del 30 ottobre. Sarà uno spettacolo nello spettacolo si inizierà giovedì alle 16 con l'esibizione degli sbandieratori di San Gemini. Dalle 15 alle 20 a disposizione di tutti i bambini ci saranno i truccabimbi della Cri e Civilino (animatore della Protezione civile) che farà divertire i presenti con tante sorprese. Inoltre i biglietti del luna park si potranno acquistare con uno sconto del 50 per cento. La giornata di venerdì sarà altrettanto divertente. Dalle 15 alle 20 ci saranno sempre truccabimbi e Civilino. Alle 16 arriverà la Befana che scenderà dal cielo e regalerà ai presenti tantissime caramelle. Nei giorni di giovedì e venerdì per ogni offerta fatta presso il gazebo della Cri gli esercenti del luna park regaleranno delle schede omaggio per le attrazioni, valide per venerdì 13 gennaio giorno in cui verrà consegnato alla Cri il maxi assegno per la ricostruzione. "Abbiamo deciso - sottolineano Neal Livero, Manuel Torboli, Enrico Kramer, Nadir Carbonini e Lewis Carbonini, del direttivo organizzativo - di dare vita a questo evento per aiutare le popolazioni che hanno perso la propria casa, i propri cari, le proprie cose nel terribile terremoto che il 24 agosto e il 30 ottobre ha colpito alcuni comuni dell' Umbria, delle Marche e del Lazio. In qualche modo vogliamo contribuire anche noi alla ricostruzione. Appena abbiamo lanciato l'idea subito i Vigili del fuoco, la Cri, la Protezione civile e il Comune di Terni ci hanno appoggiato l'iniziativa. Speriamo che andrà davvero bene". Solidarietà e divertimento saranno i protagonisti della due giorni del luna park di Terni. "Vogliamo - spiegano ancora dal direttivo organizzativo - che nei giorni di festa e non solo ci sia il desiderio di tornare al luna park. Nel gennaio del 2014 quando siamo stati eletti il nostro obiettivo era quello di risollevare le sorti del luna park e da allora abbiamo sempre lavorato con l'obiettivo di far divertire il pubblico di tutte le età non solo con le attrattive, ma anche con eventi. Dopo l'evento di solidarietà di giovedì e venerdì, il 18 e 19 gennaio organizzeremo la festa del bambino. Poi ci saranno anche altri appuntamenti che stiamo elaborando". Fino al 19 febbraio a vocabolo Staino il divertimento e le sorprese sono assicurate con eventi e attrazioni per grandi e piccoli. Il luna park nei giorni feriali è in funzione dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 15 alle 20. Inizi! coti sb.inilier.ilorì di San (iemini Poi spdtii li e bigliellin!;if,i Il luna park dello Staino Giovedì e venerdì raffica di eventi dedicati alla Befana della solidarietà in favore delle popolazioni terremotate -tit_org-

Orvieto

Orvieto - Umbria jazz winter Diecimila biglietti staccati nonostante il terremoto

[Redazione]

Orvieto Organizzazione e sindaco soddisfatti Umbria jazz winter Diecimila biglietti staccati nonostante il terremoto

ORVIETO La 24esima edizione 2016/17 di Umbria Jazz Winter si è confermata all'altezza delle aspettative e, pur in un momento difficile per le conseguenze del terremoto in Umbria, ha confermato ancora una volta la validità della formula e l'attrattiva del centro storico di Orvieto che, nei 5 giorni di svolgimento della kermesse dal 28 dicembre al 1 gennaio, è stata lo scenario ideale dei ben cento eventi che hanno caratterizzato il festival. L'organizzazione riferisce i risultati positivi realizzati in termini di presenze e incassi - 10 mila ingressi a pagamento e un incasso sui 250 mila euro - evidenziando il particolare gradimento del pubblico per la proposta e la qualità della musica di Gii Evans Project di Ryan Tmesdell con Paolo Fresu spediti a guest, il duo Steve Wilson-Lewis Nash, e quello improvvisato dai due maestri del contrabbasso, Chris McBride e John Patitucci. Successo anche per lo spettacolo dello stesso Fresu e Gaetano Curreri sulle canzoni di Lucio Dalla e Fabrizio De Andre. Apprezzato il trio di Giovanni Tommaso con Rita Marcotulli e Alessandro Patemesi, e divertenti Sammy Miller and the Congregation. Sempre trascinanti, infine, i Funk Off, presenza fissa del festival Umbria Jazz che a Perugia si riproporrà nell'edizione estiva 2017 dal 7 al 16 luglio. "La formula di Umbria Jazz Winter, sostenuta anche quest'anno dalla Regione Umbria, dalla Fondazione Cro e da molti sponsor nazionali e locali, ha riscosso grande successo - ha detto il sindaco Germani - ma, sin da ora, dobbiamo proiettarci sul traguardo della 25 edizione per la quale è indispensabile il coinvolgimento di tutte le componenti della società orvietana in modo particolare delle forze economiche e produttive della nostra città, sull'esempio del Consorzio del Vino di Orvieto, che quest'anno ha sostenuto l'evento e che ha nel Foyer del Teatro Mancinelli ha organizzato delle degustazioni finalizzate alla valorizzazione e promozione territoriale che hanno riscosso grandissimo apprezzamento. Nelle prossime settimane, insieme con la Fondazione Umbria Jazz si inizierà a lavorare perché questo importante appuntamento sia all'altezza delle aspettative che Orvieto merita". "Desidero ringraziare le forze dell'ordine e il servizio di Protezione civile - ha dichiarato il sindaco che in questi giorni hanno garantito la sicurezza, specialmente in occasione della 'Messa della Pace' in Duomo impreziosita dai canti Gospel che hanno letteralmente coinvolto quanti, numerosissimi, hanno partecipato a questo importante appuntamento che ieri è stato dedicato alle popolazioni terremotate e che ha visto la presenza del sindaco di Pred". -tit_org-

Orvieto

Orvieto - La fornitura dei sacchetti biocompostabili ora si farà anche allo Scalo e nel centro storico

[Redazione]

Orvieto Le proteste dei residenti hanno ottenuto il loro scopo La fornitura dei sacchetti biocompostabili ora si farà anche allo Scalo e nel centro storico > ORVIETO Le ripetute sollecitazioni hanno sortito il loro effetto. Dal 9 al 14 gennaio, infatti, la distribuzione alle famiglie della nuova fornitura dei sacchetti biocompostabili per l'organico prevista per l'anno 2017 si svolgerà anche nel centro storico e ad Orvieto scalo, in luoghi più opportuni per andare incontro alle esigenze dei cittadini, almeno nei quartieri più popolosi. Lo comunica l'amministrazione comunale d'intesa con Asm Terni e Cosp Tecno Service, specificando che i luoghi di riferimento sono rispettivamente la sala riunioni della protezione civile presso l'ex caserma nave e, ai piedi della Rupe, il centro sociale di via Monte Nibbio. In entrambi i casi, la distribuzione del kit che comprende anche il calendario giornaliero dei rifiuti della raccolta differenziata valido per tutto l'anno appena entrato avverrà dalle 9 alle 15. Fino al 7 gennaio, intanto, e dopo le date indicate, il ritiro della fornitura dei sacchetti sarà comunque possibile presso l'eco-sportello in via dei Lanaioli a Fontanelle di Bardano, nei giorni e negli orari di apertura già indicati. Ovvero il lunedì dalle 9 alle 13, il mercoledì dalle 9 alle 13, il giovedì dalle 14 alle 18 e il sabato mattina, dalle 9 alle 13. "Nei prossimi giorni fanno sapere dagli uffici del Comune sarà definita la pianificazione, date e luoghi, della distribuzione prevista nelle frazioni". Sollecitazioni in questo senso erano arrivate, come noto, anche in consiglio comunale. D.P. -tit_org-

Convenzioni per la protezione civile

L' accordo dell' Unione dei Comuni con vari gruppi per uomini e attrezzature

[Redazione]

Conveimenti per la protezione civile L'accordo dell'Unione dei Comuni con vari gruppi per uomini e attrezzature VALLE SAVIO. L'Unione dei Comuni Valle del Savio si convenziona con alcune associazioni di volontariato della vallata per una collaborazione in materia di protezione civile. Le associazioni si impegnano a collaborare con l'Unione e a mettersi a disposizione del rispettivo sindaco e/o dei sindaci dei Comuni dell'Unione in caso di situazioni di emergenza. In particolare le associazioni si impegnano a mettere a disposizione dell'Unione un congruo numero di volontari, idonee dotazioni in riferimento a mezzi, attrezzature di intervento e sanitarie, a partecipare alle attività formative e addestrative promosse dall'Unione dei Comuni, a far conoscere ai propri volontari i contenuti del Piano intercomunale di protezione civile. Le attività nelle quali le Associazioni potranno essere chiamate a operare sono soprattutto quelle relative all'informazione e all'assistenza sociale e sanitaria della popolazione. Le convenzioni rimarranno valide per 5 anni e prevedono un contributo per le spese sostenute per la prestazione dei servizi concordati. Per il 2016 al gruppo di Mercato Saraceno dell'Associazione Nazionale Alpini andranno 2.000 euro, all'associazione "Volontari Alto Savio" di S.Piero 1.500 euro, alla Misericordia di Altero 1.000, alla Misericordia di Balze 1.000, alla Misericordia di Sarsina 1.000, alla Misericordia Valle del Savio 1.000. Analoghe cifre sono impegnate sui bilanci 2017 e 2018. Altre convenzioni riguardano l'Associazione Radioamatori Italiani, l'Associazione Nazionale Alpini di Cesena, l'Associazione sportiva Amatori Volo, il Centro soccorso sub "R.Zocca", la Croce Rossa Italiana, la Croce Verde e il raggruppamento provinciale Guardie Ecologiche, tutte con sede a Cesena. -tit_org-

Nella notte scossa 4.1 fra Spoleto e Perugia Nuovi sfollati in tenda

[Redazione]

Interessata una faglia sismica diversa da quella di agosto Gli abitanti: Le case sono sobbalzate, è stato spaventoso La terra torna a tremare nell'Italia Centrale, su una struttura diversa rispetto a quella che si è attivata il 24 agosto 2016 e non lontana da questa, spostata di circa 30 chilometri a Ovest. Il terremoto - di magnitudo 4.1 - è stato registrato alle 4,36 di ieri dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) nella provincia di Perugia. Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi sono i Comuni più vicini all'epicentro. Nessun ferito, nonostante i danni provocati ad alcuni edifici a Spoleto, con almeno sei abitazioni lesionate, il crollo parziale di un tetto e la caduta di alcuni comignoli nella frazione di Azzano. Qui alcuni degli abitanti si sono ritrovati a vivere la loro prima notte da sfollati. È stato un terremoto anomalo, è durato pochissimo ma ha fatto sobbalzare le case, hanno raccontato alcuni abitanti. È stato spaventoso, ho pensato che sarebbe crollato tutto, ha aggiunto un'anziana. Danni segnalati anche a San Giacomo e Palazzaccio in Poreta. Altre persone da assistere in sistemazioni alternative..., ha scritto su Facebook la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Intanto il Comune di Spoleto ha messo a disposizione il Palatenda per ospitare i cittadini di Azzano, San Giacomo e Palazzaccio. Il terremoto della notte scorsa non è direttamente legato alla sequenza 24 agosto, ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. È avvenuto ha aggiunto - su una struttura parallela, che ha sua sismicità storicamente nota e nella quale, in media, i cataloghi riportano terremoti più piccoli rispetto a quelli tipici dell'Appennino. La struttura, ha detto Amato, si era già attivata durante la sequenza dell'agosto 2016, quando era stata registrata una sismicità leggermente superiore alla norma. A partire dal 24 agosto, per esempio, sono stati registrati circa 50 eventi, contro i 30 degli 8 mesi precedenti, forse - ha osservato Amato - a causa delle perturbazioni del campo di sforzo indotte dalla sequenza attivata in agosto. Quella colpita nella notte scorsa è comunque una zona ad alta pericolosità sismica e nella quale in passato sono avvenuti terremoti importanti, di magnitudo intorno a 5.5. Per esempio, quelli del giugno 1767 e del settembre 1878, entrambi di magnitudo 5.4 e avvenuti in prossimità dell'epicentro del sisma di ieri. A Nord di Foligno, nel 1832 è avvenuto un terremoto di magnitudo 6.4, mentre fra i terremoti più recenti l'Ingv ricorda quello del maggio 1997 a Massa Mariana, di magnitudo 4.6, il cui epicentro si trovava a circa 15 chilometri a Ovest rispetto al sisma di ieri. Tetti e comignoli crollati ad Azzano, frazione di Spoleto -tit_org-

Incendio distrugge il "Globo" I danni sono di milioni di euro

La Procura indaga per scoprire se la causa sia dolosa o legata a un cortocircuito nella ditta Kaos. Lo spaventoso rogo ha distrutto anche la Bosiotex, la sala videolottery, un bar e alcuni uffici

[Carlo Gregori]

VIA EMILIA OVEST INAGIBILI TRÉ QUARTI DEL CENTRO COMMERCIAL! Incendio distrugge il Globo. I danni sono di milioni di euro. La Procura indaga per scoprire se la causa sia dolosa o legata a un cortocircuito nella ditta Kaos. Lo spaventoso rogo ha distrutto anche la Bosiotex, la sala videolottery, un bar e alcuni uffici di Carlo Gregori. Uno spaventoso incendio scoppiato nella notte tra domenica e ieri ha compromesso l'intera parte centrale del centro commerciale Globo di via Emilia Ovest. Le fiamme si sono propagate dal soffitto di una ditta con sala mostra, la Kaos, espandendosi furiosamente ai lati: da un alto verso un salone vuoto e dall'altro distruggendo la Bosiotex, la sala videolottery Game House, il bar e danneggiando seriamente alcuni uffici. Tutta quella parte dello stabile ora è un groviglio di macerie completamente inagibili. Restano salvi e in attività solo gli estremi: la filiale Unicredit e dall'altra parte la Sala Bingo. Il danno è per ora incalcolabile: ogni show room aveva un magazzino pieno. Sicuramente, milioni di euro. La causa dell'incendio iniziale, oggetto di un'indagine aperta dalla Procura, forse è da ricercare in un cortocircuito scoppiato in una rete di cavi elettrici nel controsoffitto della Kaos. Tuttavia, per motivi di indagine non si esclude il dolo: gli investigatori della Scientifica della polizia di stato e dei vigili del fuoco di Modena stanno cercando possibili tracce di inneschi ma finora non è stato trovato nulla che faccia pensare all'azione di qualcuno. Non ci sono neppure segni di effrazione a porte o finestre. È stato il nostro parcheggiatore a notare una colonna di fumo e poi le fiamme uscire dal tetto della Kaos - spiega Andrea Tagliati, presidente della società della sala Bingo Globo - erano le 3.30 e ha dato l'allarme. Nello stesso momento suonava l'allarme della Kaos all'istituto di vigilanza che ha chiamato i vigili del fuoco. Subito era impossibile immaginare che presto l'incendio sarebbe diventato così vasto. Quando sono arrivati i vigili del fuoco siamo rimasti a guardare cosa succedeva. Non potevamo fare altro - spiega Tagliati - temevamo che le fiamme si espandessero verso il Bingo. Sembrava che fossero circoscritte alla Kaos ma poi improvvisamente si sono espanse ovunque. Fiamme altissime nella notte, uno spettacolo spaventoso, dice mostrano i video girati col cellulare. È accaduto che il fuoco si è propagato nell'azienda che vende borse, merceria e altro materiale infiammabile. Il tetto si è liquefatto verso la Bosiotex, importante ditta di tessuti e foderami, e i muri roventi che dividono le due aziende hanno fatto il resto. Quando le fiamme sono arrivate dentro la Bosiotex l'incendio è divampato in modo brutale: nella Bosiotex era in vendita materiale altamente infiammabile. L'incendio ha poi proseguito la corsa dentro la sala di videolottery Game House che è andata completamente devastata dalle fiamme e poi ha investito o lambito alcuni uffici: la Noi3, la Ab3, la Ferretti e anche il bar. Per spegnere questo rogo che si alimentava avanzando senza sosta i vigili del fuoco hanno dovuto chiamare rinforzi massicci. Si sono alternati almeno quaranta uomini da Modena, Carpi, Reggio e Bologna. E proprio da Bologna è stata mandata la super-autobotte da 25 mila litri che serve esclusivamente per queste emergenze. Un impegno totale e senza sosta, proseguito per tutta la giornata di ieri sia dalla facciata di via Emilia Ovest che sul retro. Il motivo è che il calore delle fiamme ha completamente liquefatto il tetto nella sua parte centrale: in tutte le aziende colpite colava il catrame rovente sulle merci che alimentavano il fuoco. L'alta colonna di fumo si vedeva anche a chilometri di distanza mentre le fiamme sono state spente dopo ore, all'alba. Come detto, subito sono iniziate le indagini da parte degli esperti dei vigili del fuoco e della Questura. È la Squadra Mobile che indaga con la Scientifica. Tutti tra le macerie a caccia di tracce e indizi per capire come è stato possibile che al centro di un vasto show room come la Kaos sia scoppiato un incendio di notte con porte e finestre chiuse. Gli accertamenti sono seguiti d'avvicino dal sostituto procuratore Maria Angela Sighicelli che ha aperto un fascicolo per ora generico: non ci sono indagati. Bisogna infatti capire se il dolo è ipotizzabile oppure è da escludere, un dilemma che ieri sera non era stato ancora risolto, anche se l'ipotesi per ora "forte" resta un

cortocircuito dentro il controsoffitto dove, pare, nelle scorse settimane erano stati fatti interventi. -tit_org- Incendio distrugge il Globo I danni sono di milioni di euro

I gestori del Bingo: Siamo stati fortunati

[Redazione]

) Il presidente della sala racconta la notte da incubo. Spanò (Pro Sgm): Ci ha avvisato un dipendente C'è andata bene. Le attività più a est e a ovest del centro commerciale sono riusciti a evitare danni peggiori. Il tetto era completamente in fiamme - ha esordito Andrea Tagliati, amministratore della sala del Bingo Globo - era una scena bruttissima. Dobbiamo ringraziare che forse qualcuno ci ha salvati, c'è andata bene. Anche dai video si vede che il vento stava soffiando dall'altra parte, purtroppo a discapito di altri. L'uomo è stato avvertito nel cuore della notte. Il direttore era uscito per chiudere - ha aggiunto l'intervistato - ha visto le fiamme e ha subito chiamato i vigili del fuoco, poi mi ha contattato, I pompieri sono arrivati non si preciso dopo quanto, poi sono arrivato anch'io. Siamo stati fermi a lungo a guardare: non si può fare niente. Tagliati ha ripreso la scena con un cellulare. Il filmato, messo a disposizione degli inquirenti, mostra le fiamme divampare alte nella notte. Abbiamo anche i video delle telecamere - ha proseguito l'amministratore - proveremo a vederli. Per qualcuno la scoperta è arrivata soltanto al mattino. Non siamo stati avvertiti da nessuno - ha detto Nicola Spanò, numero uno della Pro Sgm - a noi l'ha detto un nostro dipendente quando è arrivato verso le 7,30. Da noi non ci sono danni: c'è solo un po' di puzza e basta. Noi ci siamo salvati; tuttavia, nella struttura il tetto è sfondato, la parte centrale dei magazzini è crollato. Non sono nostri, ma conosciamo bene di chi sono, A quanto è stato detto non c'è rimasto più nulla. Era pieno di roba, i magazzini sono stati completamente bruciati. Sembra che la struttura dei magazzini stia cedendo, spingendo da una parte. Di certo non è agibile. Non si lavora, tranne la banca perché ha un accesso dall'altra parte. In tutto il corridoio l'intonaco sembra venuto via, la parete s'è un po' incrinata. Per tutto il corso del mattino i vigili del fuoco sono stati in azione, È stato un incendio abbastanza violento - ha spiegato l'ispettore Tiziano Grandi - che s'è sviluppato all'interno. Sono entrati in azione oltre quaranta vigili del fuoco, provenienti anche da Reggio e Bologna. È prematuro parlare di cause e di danni, comunque ingenti. Le strutture hanno subito una forte lesione dal calore. Sarà tutto da verificare fino a che punto potrà essere ancora utilizzabile. (g.f.) Andrea Tagliati, presidente della società della Sala Bingo Globo -tit_org-

Bosio: Ho perso tutto dopo quarant'anni E ho sei dipendenti

[Gabriele Farina]

Bosio: Ho perso tutto dopo quarant'anni E ho sei dipendenti Il dramma del titolare della Bosiotex e di altri imprenditori danneggiati dalle fiamme: per loro il futuro è un'incognita di Gabriele Farina L'anno non poteva iniziare peggio di così.... Amarezza, ironia e rabbia si mescolano davanti al centro commerciale Globo, parlano a mezze parole i titolari delle ditte in via Emilia Ovest all'angolo con via Delfini. Per alcuni di loro il primo giorno lavorativo del 2017 è partito con spavento e danni; per altri il nuovo inizio è stato profondamente segnato da un incendio che ha spazzato via decenni di attività. Spiega Antonio Bosio, titolare della Bosiotex, nota azienda di materiali per il settore tessile in attività da 40 anni: Sono qui dalle 415 di questa notte. È tutto rovinato, la parte superiore è bruciata completamente. È un rogo pauroso. Bosio è proprietario della parte centrale dello stabile. I suoi sei dipendenti sono davanti all'ingresso: i loro volti esprimono tutta la preoccupazione sul futuro che li aspetta. Siamo assicurati sia per quanto riguarda lo stabile che per l'attività - spiega Bosio - a questo punto diventa difficile persino prevedere cosa succederà domani. Solo di magazzino il danno è di almeno 700mila euro. I computer dell'ufficio amministrazione sono fusi e non sappiamo se riusciremo a recuperare gli hard disc. L'archivio cartaceo forse si è in parte salvato. Ora dobbiamo chiudere subito la contabilità 2016 e poi vedremo come fare. Non so cosa dire per i miei dipendenti: lavorano con me da trent'anni... Dentro è tutto bruciato spiega Paolo Ori - non si sa cosa dire. Con due fratelli gestisce la società a fianco (Ori Chic), di cui Paolo è il presidente. Abito a Novi - ha ripreso il secondo intervistato - e mi hanno avvisato loro, dicendo che era successo tutto questo casino. La ditta era di nostro padre, siamo praticamente gli ultimi danneggiati. Mentre Bosio e Ori parlano, i vigili del fuoco continuano a spegnere le fiamme all'interno della struttura. Adesso vedremo come si può fare con i danni - ribadisce il primo - perché le assicurazioni pagheranno è STIMA DANNI TUTTA DA FARE Impossibile calcolare l'entità dei beni distrutti dal rogo LA SCIENTIFICA CERCA TRACCE Gli esperti verificano se l'incendio sia stato appiccato anche, ma non è che si riparte. Non ci pagheranno mai tutto il danno che abbiamo avuto. Anche per la ricostruzione si andrà avanti con tempi lunghi. Anche noi abbiamo l'assicurazione sia dello stabile sia delle merci - ricorda il secondo ma non è questo. Ci sono tutti gli adempimenti da fare, i clienti che aspettano la roba, i fornitori che la devono spedire. È troppo presto per sapere cosa accadrà. Direi che non si sia salvato nulla della mercé: con il calore che c'è stato gli intimi e le calze sono andati bruciati. Nel corridoio interno parallelo a via Delfini, collegamento tra via Emilia Ovest e via Salvemini, i muri appaiono incrinati come se vi fosse stata una scossa di terremoto. Diversi i danni provocati ai vetri. Stamattina la zona era tutta transennata - assicura Marco Barbi - e i mezzi sono all'opera. Aspettiamo di vedere cosa ci diranno per l'agibilità della sede e della struttura. Lavoro nell'ufficio sulla palazzina. L'edificio sembra integro, si tratta di attendere l'agibilità dalle forze di comando. UNA STORIA IN FUMO La Bosiotex ha computer bruciati e danni all'archivio Gli imprenditori e i dipendenti guardano la devastazione delle fiamme -tit_org- Bosio: Ho perso tutto dopo quarant'anni E ho sei dipendenti

Brucia un sottotetto in via Gordigiani

[G.f.]

Cause ancoracorso di accertamento: il fuoco è divampato dalla canna fumaria di un condomin I vigili erano ancora impegnati in via Emilia Ovest nella zona del Globo, quando un altro incendio è scoppiato dalla parte opposta della città, costringendo i vigili del fuoco ad un lavoro straordinario proprio in avvio del nuovo anno. Erano da poco passate le 12 quando una canna fumaria andava a fuoco: rogo a Modena Est. Le fiamme hanno iniziato a divampare dal terzo piano della palazzina di via Gordigiani 31. Le lingue di fuoco provenivano dal sottotetto. Non c'è certezza sulle cause, la prima ipotesi è quella di un incendio accidentale. Abbiamo sentito un odore di fumo forte, bianco, acre ha spiegato Andrea Gavioli, l'uomo che vive nella casa di fronte - e credevamo giungesse da dietro casa nostra. Dopo aver fatto il giro della casa ho visto che il fumo usciva dalla canna fumaria del tetto della famiglia di fronte. Dai due lati venivano fuori le fiamme, i focolai andavano e venivano. Il tetto bruciava, tanta gente è venuta fuori anche dalle case dal fondo della via. Il fumo s'è sparso dappertutto. I padroni di casa erano in strada, disperati. Cercavamo di rincuorarli: la casa è nuova, rifatta di sana pianta, a quanto ci hanno detto con materiali antincendio e antisismici. Il marito è corso a casa dall'ospedale. Purtroppo, in queste situazioni non si sa proprio cosa dire. Alla scena ha assistito anche un altro residente, che vive dalla parte opposta della palazzina. Erano le 12-12.05 - ha così aggiunto Ermanno Botti - quando c'erano i vigili del fuoco che rompevano il tetto della palazzina. C'era puzza di fumo, non di plastica che ardeva. Abito al secondo piano, ho visto ciò che accadeva sopra la casa. Era stata fatta due anni fa, quando sono arrivati per abitarla: mi sembra strano. I proprietari avranno un bel danno da sistemare. Spente le fiamme, i pompieri hanno iniziato a lavorare sul tetto dell'abitazione. Una parte del materiale di rivestimento del sottotetto era squarciata. Da verificare le condizioni dei pannelli solari, in precedenza installati sopra le tegole della palazzina. I vigili del fuoco hanno osservato la canna fumaria da cui è partito tutto. Resta da capire il motivo. L'importante che non ci siano stati feriti - ha ripreso Gavioli - e che loro (la famiglia coinvolta) stiano bene. Se viene a piovere, tuttavia, dal tetto ci possono essere infiltrazioni. Cg.f.) I pomperi al lavoro sul tetto in via Gordigiani Vieili del fuoco in azione per domare le fiamme sul tetto di una palazzina -tit_org-

Nella notte scossa 4.1 fra Spoleto e Perugia Nuovi sfollati in tenda

[Redazione]

Interessata una faglia sismica diversa da quella di agosto Gli abitanti: Le case sono sobbalzate, è stato spaventoso La terra torna a tremare nell'Italia Centrale, su una struttura diversa rispetto a quella che si è attivata il 24 agosto 2016 e non lontana da questa, spostata di circa 30 chilometri a Ovest. Il terremoto - di magnitudo 4.1 - è stato registrato alle 4,36 di ieri dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) nella provincia di Perugia. Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi sono i Comuni più vicini all'epicentro. Nessun ferito, nonostante i danni provocati ad alcuni edifici a Spoleto, con almeno sei abitazioni lesionate, il crollo parziale di un tetto e la caduta di alcuni comignoli nella frazione di Azzano. Qui alcuni degli abitanti si sono ritrovati a vivere la loro prima notte da sfollati. È stato un terremoto anomalo, è durato pochissimo ma ha fatto sobbalzare le case, hanno raccontato alcuni abitanti. È stato spaventoso, ho pensato che sarebbe crollato tutto, ha aggiunto un'anziana. Danni segnalati anche a San Giacomo e Palazzaccio in Poreta. Altre persone da assistere in sistemazioni alternative..., ha scritto su Facebook la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Intanto il Comune di Spoleto ha messo a disposizione il Palatenda per ospitare i cittadini di Azzano, San Giacomo e Palazzaccio. Il terremoto della notte scorsa non è direttamente legato alla sequenza 24 agosto, ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. È avvenuto ha aggiunto - su una struttura parallela, che ha sua sismicità storicamente nota e nella quale, in media, i cataloghi riportano terremoti più piccoli rispetto a quelli tipici dell'Appennino. La struttura, ha detto Amato, si era già attivata durante la sequenza dell'agosto 2016, quando era stata registrata una sismicità leggermente superiore alla norma. A partire dal 24 agosto, per esempio, sono stati registrati circa 50 eventi, contro i 30 degli 8 mesi precedenti, forse - ha osservato Amato - a causa delle perturbazioni del campo di sforzo indotte dalla sequenza attivata in agosto. Quella colpita nella notte scorsa è comunque una zona ad alta pericolosità sismica e nella quale in passato sono avvenuti terremoti importanti, di magnitudo intorno a 5.5. Per esempio, quelli del giugno 1767 e del settembre 1878, entrambi di magnitudo 5.4 e avvenuti in prossimità dell'epicentro del sisma di ieri. A Nord di Foligno, nel 1832 è avvenuto un terremoto di magnitudo 6.4, mentre fra i terremoti più recenti l'Ingv ricorda quello del maggio 1997 a Massa Mariana, di magnitudo 4.6, il cui epicentro si trovava a circa 15 chilometri a Ovest rispetto al sisma di ieri. Tetti e comignoli crollati ad Azzano, frazione di Spoleto i Bll B:-tit_org-

Brucia il tetto, paura in via Monte Cisa

In fiamme la canna fumaria di un'abitazione, semidistrutta la soffitta di una villetta. Decisivo l'intervento dei vigili del fuoco

[Leonardo Grilli]

Brucia il tetto, paura in via Monte Cisa In fiamme la canna fumaria di un'abitazione, semidistrutta la soffitta di una villetta. Decisivo l'intervento dei vigili del fuoco di Leonardo Grilli REGGIO EMILIA È stata questione di attimi. Il tempo di uscire pochi minuti con i figli mentre nel camino bruciavano lentamente dei piccoli ciocchi di legno. E poi, al ritorno, le urla disperate di aiuto verso i vicini: Presto! Avete degli estintori da prestarmi?. Ma era troppo tardi: l'incendio sviluppatesi nella canna fumaria stava già distruggendo il tetto e parte della soffitta. Questo sfortunato episodio è successo ieri mattina in via Monte Cisa, dietro il parco delle Caprette, dove ora una piccola palazzina monofamiliare per qualche tempo dovrà fare a meno di una porzione del suo tetto. Erano circa le 11.30 e in casa c'era la mamma con i suoi due figli mentre il marito era momentaneamente uscito. Fuori faceva freddo e così, forse per trovare la casa più calda al suo ritorno, prima di uscire pochi minuti con i bambini ha gettato nel camino qualche ciocco di legno. Qualcosa però è andato storto. Perché, al ritorno a casa della donna, la parte superiore della canna fumaria, quella vicino al tetto e alle tegole, stava già bruciando. Ad accorgersi di tutto uno dei vicini della famiglia Algeri, che ha visto sollevarsi un grosso nuvolone di fumo nero dalla palazzina che in pochi secondi ha avvolto tutta la zona. Da lì l'allarme ai vigili del fuoco, intervenuti in pochissimo tempo dalla vicina via della Canalina con quattro mezzi fra cui un'autoscala e un'autobotte. Se avessero tardato solo qualche minuto, hanno raccontato dopo aver domato le fiamme, probabilmente per la famiglia e la palazzina sarebbe potuta finire molto peggio. E invece, alla fine, nella sfortuna c'è stata anche un po' di buona sorte. I danni al tetto, comunque ingenti, non sono stati tali da dover far evacuare la casa e i due bambini potranno continuare a dormire nel loro letto con i loro genitori. Ma la paura è stata tanta, anche nei vicini di casa. Siamo arrivati a casa pochi istanti dopo che era cominciato il rogo - ha raccontato Patrik Panigazzi, dirimpettaio della famiglia Algeri - e abbiamo trovato fuori la mamma che chiedeva se avessimo un estintore. Era sconvolta e in preda al panico, ma non ho fatto in tempo a entrare in casa per prenderlo che erano già arrivati i vigili del fuoco. Un intervento provvidenziale, che ha evitato che le fiamme si propagassero al resto della casa, anche se per riparare il grosso buco sul tetto e le bruciature serviranno decine di migliaia di euro. Come minimo ci vorranno 40mila euro - ha spiegato il proprietario, Alberto Algeri ma per fortuna i miei figli non erano in casa al momento del rogo. Adesso è questa la cosa più importante. Un denso fumo nero si sprigiona dal tetto della casa In via Monte elsa -tit_org-

paura e sfollati per una scossa di magnitudo 4.1

La terra trema in provincia di Perugia Case lesionate a Spoleto, nessun ferito

[Redazione]

E PER DI 4.1 ROMA - La terra toma a tremare nell'Italia centrale, su una struttura diversa rispetto a quella che si è attivata il 24 agosto 2016 e non lontana da questa, spostata di circa 30 chilometri a Ovest. Il terremoto, di magnitudo 4.1 è stato registrato alle 4,36 di ieri dalla rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nella provincia di Perugia. Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi sono i Comuni più vicini all'epicentro. Nessun ferito, nonostante i danni provocati ad alcuni edifici a Spoleto, con almeno sei abitazioni lesionate, il crollo parziale di un tetto e la caduta di alcuni comignoli nella frazione di Azzano. Per gli abitanti prima notte da sfollati. È stato un terremoto anomalo, è durato pochissimo ma ha fatto sobbalzare le case, hanno raccontato alcuni abitanti. È stato spaventoso, ho pensato che sarebbe crollato tutto, ha aggiunto un'anziana. Danni segnalati anche a San Giacomo e Palazzaccio in Poreta. Altre persone da assistere in sistemazioni alternative..., ha scritto su Facebook la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Intanto il Comune di Spoleto ha messo a disposizione il Palatenda per ospitare i cittadini di Azzano, San Giacomo e Palazzaccio rimasti senza casa. Il terremoto non è direttamente legato alla sequenza 24 agosto, ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. È avvenuto - ha aggiunto - su una struttura parallela, che ha sua sismicità storicamente nota e nella quale, in media, i cataloghi riportano terremoti più piccoli rispetto a quelli tipici dell'Appennino. La struttura, ha detto Amato, si era già attivata durante la sequenza dell'agosto 2016, quando era stata registrata una sismicità leggermente superiore alla norma. Controlli dei Vigili del fuoco nell'area -tit_org-

Piacenza - Brucia quadro elettrico, palazzo senza luce

Piazza Cavalli, complicato intervento di vigili del fuoco ed Enel per ripristinare la corrente

[Ermanno Mariani]

Brucia quadro elettrico, palazzo senza luce Piazza Cavalli, complicato intervento di vigili del fuoco ed Enel per ripristinare la corrente A sinistra e a destra l'intervento dei vigili del fuoco in Piazza Cavalli (fotoLunini) Un incendio in piazza Cavalli scoppiato improvvisamente ieri mattina con tanto di nuvole di fumo che uscivano dalle grate in via Sopramuro ha suscitato la curiosità e apprensione fra i numerosi passanti del centro. L'incendio ha riempito di fumo gli scantinati del palazzo Ina di piazza Cavalli, un forte odore di bruciato proveniente dalla parte sottostante l'edificio ha indotto qualcuno a telefonare al 115. I pompieri accorsi sul posto hanno scoperto che l'incendio era stato provocato da un corto circuito che ha interessato un quadro elettrico. Il fatto è accaduto poco dopo le 9 di ieri mattina e l'intervento dei pompieri si è protratto per circa due ore, in quanto un cavo dell'impianto è rimasto in tensione. L'intervento per spegnere le fiamme si è svolto rapidamente, ma non senza qualche difficoltà, proprio perché l'incendio aveva interessato lo scantinato dell'edificio. I vigili del fuoco hanno quindi dovuto raggiungere il rogo, attrezzati con maschere e respiratori. Il fuoco è stato spento con estintori a polvere e ad anidride carbonica. E' stato nel corso della fase dello spegnimento dell'incendio che dense nuvole di fumo sono fuoriuscite dalle grate dei marciapiedi, che circondano il palazzo dell'Ina. Fumo che ha finito per incuriosire numerosi passanti. Dal momento che il rogo aveva interessato un importante quadro elettrico buona parte di appartamenti, uffici e negozi del palazzo sono rimasti senza luce per ore. I pompieri hanno inoltre dovuto intervenire per verificare che negli ascensori dell'edificio (tutti rimasti bloccati) non fosse rimasto intrappolato nessuno. L'intervento per domare le fiamme è stato abbastanza rapido, ma non altrettanto rapido è stato il successivo intervento di raffreddamento dell'impianto e di messa in sicurezza del cavo rimasto in tensione. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Enel che hanno provveduto ad effettuare tutte le riparazioni del caso. Al momento delle chiamate di soccorso, il comando dei vigili del fuoco ha inviato sul posto due squadre con due mezzi di soccorso. Con i pompieri sono intervenuti anche i carabinieri e la polizia municipale, che ha provveduto a transennare l'area circostante il palazzo al fine di consentire ai vigili del fuoco di operare nella massima sicurezza per i passanti. Ermanno Mariani -tit_org-

Da Bobbio ai terremotati di Pieve Torina

Il Comune ha aperto una raccolta fondi in favore del comune marchigiano colpito dal sisma

[Redazione]

Il Comune ha aperto una raccolta fondi in favore del comune marchigiano colpito dal sisma BOBBIO-A ormai più di due mesi dal terremoto, i circa 250 abitanti della piccola e tenace comunità di Pieve Torina, in provincia di Macerata, orgogliosamente rimasti in paese (erano circa 1500 prima del terremoto del 26 ottobre), non hanno rinunciato a festeggiare il Natale e le Feste, anche se riuniti nella tensostruttura della Protezione civile. Il Comune di Bobbio, che condivide con Pieve Torma la passione per l'artigianato, le tante tracce medioevali, la bellezza delle meraviglie storiche e il coraggio della gente di montagna, ha attivato un conto corrente per sostenere queste popolazioni duramente colpite dalla scossa di terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter. Sul sito Internet del Comune di Bobbio si legge, infatti: "Si avvisa che è stata aperta la sottoscrizione pro popolazioni terremotate a favore del Comune di Pieve Torina. Per tutti coloro che volessero partecipare forniamo di seguito i dati del Conto corrente bancario su cui è possibile versare le donazioni: IBAN IT640 0623065190000030120654 BIG CRPPIT2P012 Causale: "Pro popolazioni terremotate del Comune di Pieve Torina". Il 98% per cento degli edifici del paese è definitivamente inagibile, aveva fatto sapere subito dopo il terremoto l'amministrazione comunale del paese. Il nostro paese è in ginocchio, sono venuti giù anche i divisori interni delle abitazioni antisismiche. Ora abbiamo bisogno di sentire vicino le istituzioni. Bobbio ha raccolto il grido di aiuto. Casa distrutta dal terremoto sesadas gBfs -tit_org-

La terra trema ancora nuova alba di sfollati = La terra trema, nuova alba di sfollati

[Ilaria Bosi]

Spoletto. Scossa 4.1 nella notte, tutti in strada La terra trema ancora nuova alba di sfollati IlariaBosi nuovi sfollati sono almeno 50, che si aggiungono ai 400 delle precedenti emergenze ancora fuori casa. È questo il primo bilancio dopo la scossa che ieri notte, alle 4,36, ha fatto tornare la paura tra Spoleto e Campello, causando nuovi danni ma fortunatamente nessun ferito. Le situazioni più gravi sono concentrate lungo una via della frazione di Azzano, dove 4 casolari su 6 sono stati dichiarati inagibili. Apag.43 È centro di Campello sul Clitunno La terra trema, nuova alba di sfollati Crollato un tetto e quattro casolari sono inagibili per fortuna nessun ferito, ma tutti in strada >La denuncia del sindaco Cardarelli: Servono più tecnici così non riusciamo a soddisfare tutte le richieste LA I nuovi sfollati sono almeno 50, che si aggiungono ai 400 delle precedenti emergenze ancora fuori casa. È questo il primo bilancio dopo la scossa che ieri notte, alle 4,36, ha fatto tornare la paura tra Spoleto e Campello, causando nuovi danni ma fortunatamente nessun ferito. Le situazioni più gravi sono concentrate lungo una via della frazione di Azzano, dove 4 casolari su 6 sono stati dichiarati inagibili e nelle frazioni di San Giacomo e Palazzaccio. Ad Azzano si è anche registrato un crollo importante, che ha interessato il tetto di un casolare abitato da due nuclei familiari. Nell'abitazione interessata direttamente dal crollo, avvenuto quasi un'ora dopo dalla scossa delle 4,36, vive una donna sola, che è riuscita a uscire in tempo, lasciandosi alle spalle le macerie. La famiglia che vive nell'appartamento attiguo, invece, è stata invitata subito a lasciare l'abitazione: tra loro c'è anche una persona anziana, con problemi di deambulazione. L'ACCOGLIENZA Il quadro della nuova emergenza non è ancora definito. Diverse famiglie, infatti, sono state già invitate a lasciare le rispettive abitazioni, molte altre non rientreranno finché non saranno effettuati i sopralluoghi. Ieri sera, intanto, è stato riaperto il Palatenda per rispondere alle prime esigenze di chi ha casa inagibile, ma anche per dare un'alternativa a chi, per paura o in attesa di sopralluogo, dormirebbe altrimenti in macchina. Come avvenuto nelle precedenti emergenze, comunque, è altamente probabile che almeno per le prime notti chi non rientrerà a casa cercherà ospitalità da familiari o amici. I RITARDI Ieri il sindaco Fabrizio Cardarelli si è recato ad Azzano e dopo aver parlato con la gente del posto non ha nascosto la sua amarezza per il ritardo con cui vengono effettuati i sopralluoghi. Nel mirino ci sono le migliaia di richieste di verifica che si sono accumulate dopo il 24 agosto e il 30 ottobre e che sono rimaste inevase perché a Spoleto non è stato potenziato il personale. "Con le due sole squadre di tecnici che ci hanno assegnato - ha ribadito ieri il primo cittadino - purtroppo si fa poca strada: delle Smila richieste di sopralluogo siamo riusciti ad evaderne poco più di duemila. Ho l'impressione, come ho avuto modo di dire ai referenti della protezione civile regionale, che la situazione di Spoleto sia stata presa un po' troppo sotto gamba. Il nostro Comune ha già 400 sfollati, tante situazioni ancora da chiarire e ora si prepara ad affrontare una nuova emergenza. C'è bisogno di rinforzi". LE VERIFICHE Una ventina di vigili del fuoco provenienti dai distaccamenti di Spoleto e di Foligno sono stati impegnati ieri mattina nelle prime operazioni di verifica e di rimozione di parti pericolanti. Lo riferisce il comando provinciale dei vigili del fuoco. Sono state tantissime, ieri mattina, le telefonate giunte al numero di emergenza del 115. Solo in mattinata più di 50 richieste di verifiche per valutare le lesioni o la presenza di elementi pericolanti. Numerosi gli interventi effettuati sui tetti, perlopiù per mettere in sicurezza comignoli o coppi pericolanti. Ilaria Bosi DI MAGNITUDO 4.1 ALLE 4.36 CON EPICENTRO TRA PALAZZACCIO E CAMPELLO NELLO STABILE DOVE SI È VERIFICATO IL CEDIMENTO VIVE UNA DONNA SOLA SA LVA PER MIRACOLO Spoleto -tit_org- La terra trema ancora nuova alba di sfollati - La terra trema, nuova alba di sfollati

Spoletto - Le pareti di casa si sono aperte come fossero fatte di cartapesta

[Ila.bo.]

Le pareti di casa si sono aperte come fossero fatte di cartapesta "Stavolta ho avuto tanta paura. Ho sentito una scossa impressionante e ho visto i muri della mia casa, che sono spessissimi, aprirsi come fossero di cartapesta". La signora Gabriella abita nella via di Azzano dove il sisma di ieri mattina ha creato più danni e la sua testimonianza è accorata. "Sono subito uscita fuori casa, ho atteso che scendesse anche mio figlio con la sua famiglia, invece non li vedevo arrivare. Soltanto dopo ho saputo che a ostruire la loro via di fuga c'era una libreria caduta di traverso sulle scale. È stata un'esperienza tremenda e dopo la scossa delle 4.36 ho avvertito un boato ancora più grande. Credevo stesse crollando casa, invece probabilmente era il comignolo crollato dall'altra parte del casolare". L'abitazione della signora Gabriella si trova a due passi da quella di Francesca, che si è vista crollare il tetto di casa un'ora dopo la scossa delle 4.36. "La mia famiglia e io - racconta Gabriella - eravamo andati a fare colazione e al bar ci ha raggiunto un altro vicino, dicendoci che nel frattempo era crollato il tetto del casolare di Francesca. È andata bene che lei è riuscita a mettersi in salvo: dopo la forte scossa, infatti, non era tornata a letto e stava facendo alcuni lavori in casa, forse per esorcizzare la paura. Questo l'ha salvata". Crolli di minore entità e danni diffusi si sono registrati anche a Palazzaccio e a San Giacomo, dove stamattina è attesa una squadra dei tecnici della Dicomac (direzione comando e controllo della protezione civile) per un sopralluogo più approfondito del castello. Ila.Bo. GABRIELLA: ERAVAMO A FARE COLAZIONE AL BAR E CI HANNO OETTO QUANTO SUCCESSO -tit_org-

La Befana spicca il volo per Norcia Ai piccoli terremotati migliaia di giochi

[Lisa Ciardi]

La Befana spicca il volo per Norcia Ai piccoli terremotati migliaia di giochi Adesione straordinaria alla raccolta di Anpas e La Nazione. FIRENZE PER REGALARE un sorriso ai bambini di Norcia, la Befana ha fatto davvero gli straordinari. Si stanno concludendo queste ore le ultime operazioni di smistamento dei giochi donati dai lettori raccogliendo l'appello lanciato da La Nazione e da Anpas Toscana e Umbria, per assicurare un momento di spensieratezza ai piccoli colpiti dal terremoto. E già le prime stime superano ogni aspettativa: in base ai calcoli fatti dai coordinatori di zona delle Pubbliche assistenze sono stati raccolti oltre quattromila giochi. Fra i regali portati direttamente dai cittadini nelle varie sedi e raccolti dai volontari davanti a centri commerciali e supermercati c'è di tutto: trenini, bambole, costruzioni e peluche, giochi in scatola, puzzle e pupazzi. I volontari, che già alla consegna avevano fatto una prima divisione, li stanno ora stoccando e controllando, in modo da dare a ciascun bambino il dono più idoneo in base a sesso ed età. Poi, una grande colonna di solidarietà partirà alla volta di Norcia. I mezzi messi a disposizione da Anpas Toscana si muoveranno insieme alla volta dell'Umbria, dove si riuniranno a quelli delle Pubbliche assistenze locali. I DONI arriveranno a Norcia un giorno prima dell'Epifania: giovedì 5 gennaio e alle ore 15 la simpatica vecchietta raggiungerà piazza San Benedetto, nel cuore della città della Valnerina, e consegnerà personalmente tutti i giocattoli. Davanti alla Basilica ferita dal terremoto (ma in caso di maltempo la cerimonia potrebbe essere spostata all'interno di un tendone), tra le facciate distrutte che i cittadini stanno cercando di ricostruire, si svolgerà una bella festa. I doni saranno consegnati al sindaco di Norcia Nicola Alemanno che, insieme agli altri rappresentanti dell'amministrazione comunale, li darà a tutti i bambini del territorio ferito, di Norcia, Preci e Cascia. Saranno presenti il direttore de La Nazione Pier Francesco De Robertis, il presidente di Anpas Toscana Attilio Farnesi e il responsabile operativo nazionale di Protezione civile Anpas Egidio Pelagatti. L'IDEA di fare una grande cerimo- L'Â Nel pomeriggio di giovedì tutti i doni saranno dati direttamente ai bambini nia pubblica con protagonista la Befana è stata pensata insieme agli assistenti sociali e agli psicologi, in modo da regalare a piccoli e grandicelli un momento di allegria, ma anche per far sentire loro l'affetto dei tanti che, aderendo, hanno voluto essere loro vicini. I doni andranno, come stabilito, ai bambini da zero a 14 anni, ma tutta la popolazione sarà invitata a condividere questo bei momento. L'iniziativa organizzata da La Nazione insieme alle Pubbliche Assistenze della Toscana e dell'Umbria ha coinvolto più di 80 associazioni nelle due regioni e ha avuto una risposta davvero straordinaria da parte di volontari e lettori. Tutti pronti a fare la loro parte per donare un momento spensierato ai bambini colpiti dal terremoto. Lisa Ciardi I giocattoli donati dai nostri lettori sono stati consegnati nelle sedi di più di ottanta associazioni Organizzazione L'iniziativa di solidarietà è stata organizzata dal quotidiano La Nazione, insieme alle Pubbliche assistenze Anpas della Toscana e dell'Umbria Mobilitazione Lettori del giornale, soci delle Pa, scuole, gruppi di cittadini, associazionismo civile. Hanno acquistato WOO regali appositamente per i bambini del comune umbro Location Il Comune ha deciso che la manifestazione si dovesse svolgere nella piazza devastata così che i cittadini si riappropriino del centro per una occasione di festa Destinazione Gli oltre quattromila giochi, tutti rigorosamente nuovi, raccolti saranno consegnati ai bambini e ragazzi, di età compresa fra zero e 14 anni, di Norcia, Preci e Cascia L'arrivo della Befana nella piazza principale di Norcia, davanti alla basilica abbattuta dal sisma, è previsto per il primo pomeriggio di giovedì prossimo -tit_org- La Befana spicca il volo per Norcia a Ai piccoli terremotati migliaia di giochi

LA SPEZIA**Motoscafo a fuoco dentro il rimessaggio***[Redazione]*

LA SPEZIA INCENDIO nella notte a bordo di un motoscafo di 12 metri nel rimessaggio di Fiumaretta (La Spezia). I vigili del fuoco della vai di Magra sono intervenuti per cercare di domare le fiamme ed è stato necessario praticare alcuni tagli alla carena. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per diverse ore. Polizia e carabinieri indagano sull'episodio. -tit_org-

Ogni giorno pasti per 600 persone C'è ancora bisogno di noi a Cascia

Contradaiooli-cuochi, bis del progetto anche a gennaio

[Laura Valdesi]

Ogni giorno pasti per 600 persone C'è ancora bisogno di noi a Cascia) Contradaiooli-cuochi, bis del progetto anche a gennaio SIAMO UNA Contrada piccola. Nelle cene di solito mettiamo a tavola 100-150 persone. Nicchio e Istrice sono abituati a ben altri numeri. Ma vi assicuro che ce la siamo cavata bene anche noi del Leocorno. Accompagna la battuta con una risata, Umberto Campanini. Insieme ad altri cinque contradaiooli di Pantaneto è arrivato al campo di Norcia il primo giorno dell'anno per dare continuità alla splendida catena di solidarietà creata dal Magistrato insieme a Misericordia e Protezione civile per aiutare i terremotati dell'Umbria. Il progetto prosegue il mese di gennaio quando si alterneranno Lupa, Chiocciola, Giranà, Civetta, Tartuca, Selva e Onda. Quasi sicuramente conferma Marco Lotti, segretario del coordinamento dei presidenti di Società - ci sarà necessità anche a febbraio. Finora hanno lavorato nelle cucine a Cascia almeno una settantina di contradaiooli. IN CUCINA Andrea Bacci, Lina Faiticher, Giovanni Viligiardi, Claudia Grasso, Umberto Campanini e Annalisa Rocchetti SIAMO tre uomini e tre donne. Solo sei perché due purtroppo sono stati fermati a Siena dall'influenza. Gestiamo la cucina, che sforna in media 600 pasti al giorno, insieme a tanti volontari del luogo ma anche delle associazioni. Il clima è bello, c'è grande sintonia, racconta da Cascia Umberto Campanini. Non nasconde che il lavoro è impegnativo (per questo sono previsti turni di 3-4 giorni) e bisogna adattarsi a dormire insieme nelle tende. Fuori la notte il termometro segna -8, anche -14 gradi. Stamani (ieri, ndr) nevischiava. Ma dentro sono confortevoli e ben riscaldate. Insomma, qualsiasi disagio si affronta con piacere e con più leggerezza - sottolinea ancora Campanini - sapendo quale è l'obiettivo. Non dimentichiamo poi il lato umano. La socialità sprigionata da certe situazioni unitamente al senso di condivisione che nella vita di tutti i giorni spesso manca. La sera ci ritrovia mo anche con gli altri presenti al campo e con le famiglie - concludono i lecaioli - per scambiare impressioni. C'è, fra le Contrade, chi ha portato dolci senesi. Noi siamo arrivati con vino e vinsanto che, assicuro, sono stati molto apprezzati. Laura Valdesi -tit_org- Ogni giorno pasti per 600 persone è ancora bisogno di noi a Cascia

Nella notte scossa 4.1 fra Spoleto e Perugia Nuovi sfollati in tenda

[Redazione]

Interessata una faglia sismica diversa da quella di agosto Gli abitanti: Le case sono sobbalzate, è stato spaventoso La terra torna a tremare nell'Italia Centrale, su una struttura diversa rispetto a quella che si è attivata il 24 agosto 2016 e non lontana da questa, spostata di circa 30 chilometri a Ovest. Il terremoto - di magnitudo 4.1 - è stato registrato alle 4,36 di ieri dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) nella provincia di Perugia. Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi sono i Comuni più vicini all'epicentro. Nessun ferito, nonostante i danni provocati ad alcuni edifici a Spoleto, con almeno sei abitazioni lesionate, il crollo parziale di un tetto e la caduta di alcuni comignoli nella frazione di Azzano. Qui alcuni degli abitanti si sono ritrovati a vivere la loro prima notte da sfollati. È stato un terremoto anomalo, è durato pochissimo ma ha fatto sobbalzare le case, hanno raccontato alcuni abitanti. È stato spaventoso, ho pensato che sarebbe crollato tutto, ha aggiunto un'anziana. Danni segnalati anche a San Giacomo e Palazzaccio in Poreta. Altre persone da assistere in sistemazioni alternative..., ha scritto su Facebook la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Intanto il Comune di Spoleto ha messo a disposizione il Palatenda per ospitare i cittadini di Azzano, San Giacomo e Palazzaccio. Il terremoto della notte scorsa non è direttamente legato alla sequenza 24 agosto, ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. È avvenuto ha aggiunto - su una struttura parallela, che ha sua sismicità storicamente nota e nella quale, in media, i cataloghi riportano terremoti più piccoli rispetto a quelli tipici dell'Appennino. La struttura, ha detto Amato, si era già attivata durante la sequenza dell'agosto 2016, quando era stata registrata una sismicità leggermente superiore alla norma. A partire dal 24 agosto, per esempio, sono stati registrati circa 50 eventi, contro i 30 degli 8 mesi precedenti, forse - ha osservato Amato - a causa delle perturbazioni del campo di sforzo indotte dalla sequenza attivata in agosto. Quella colpita nella notte scorsa è comunque una zona ad alta pericolosità sismica e nella quale in passato sono avvenuti terremoti importanti, di magnitudo intorno a 5.5. Per esempio, quelli del giugno 1767 e del settembre 1878, entrambi di magnitudo 5.4 e avvenuti in prossimità dell'epicentro del sisma di ieri. A Nord di Foligno, nel 1832 è avvenuto un terremoto di magnitudo 6.4, mentre fra i terremoti più recenti l'Ingv ricorda quello del maggio 1997 a Massa Mariana, di magnitudo 4.6, il cui epicentro si trovava a circa 15 chilometri a Ovest rispetto al sisma di ieri. Tetti e comignoli crollati ad Azzano, frazione di Spoleto -tit_org-

gavello

Legnaia distrutta dalle fiamme

L'incendio ha divorato anche suppellettili abbandonate, carta e plastica

[Redazione]

GAVELLO L'incendio ha divorato anche suppellettili abbandonate, carta e plastica GAVELLO Primo intervento del 2017 da parte del distaccamento dei vigili del fuoco di Bondeno i quali la sera di Capodanno, verso le 21,30 sono intervenuti a Gavello in via Comunale 199 dopo che una telefonata era pervenuta in centrale dove alcuni vicini segnalavano che era divampato un incendio in un casolare abbandonato dove stava bruciando una legnaia situata in un'area cortiliva a fianco di una casa attualmente disabitata causa terremoto. Il proprietario, un cittadino di origine marocchina, vi si reca periodicamente e in questo tempo vi aveva accatastato suppellettili varie, oggetti di plastica, cartone e legno ed anche un frigorifero inutilizzato. Per cause accidentali questo materiale ha preso fuoco e vi era la possibilità che potesse estendersi all'auto dell'uomo, una Wolkswagen Golf e ad un fabbricato in muratura, pure disabitato. Ad assistere alle operazioni di spegnimento anche alcune persone che risiedono nella zona e che hanno inteso verificare personalmente la situazione. Poco prima delle 23 l'intervento dei vigili del fuoco era terminato con lo spegnimento e la messa in sicurezza. Nessuna persona è rimasta ferita. Sul posto si sono portati anche i carabinieri della stazione di Bondeno che hanno provveduto ad effettuare i rilievi del caso accertando che non vi era stato il dolo ma che le fiamme si erano sprigionate accidentalmente per cause che saranno verificate sia dai vigili del fuoco che dai carabinieri. L'intervento dei vigili del fuoco nella legnaia di Gavello -tit_org-

Scampa al rogo grazie al salvavita

Migliaro, incendio in casa nella notte, l'anziana fa partire la telefonata d'emergenza che allerta il figlio

[Katia Romagnoli]

Scampa al rogo grazie al salvavita Migliare, incendio in casa nella notte, l'anziana fa partire la telefonata d'emergenza che allerta I fig MIGLIARO Si è salvata per miracolo Maria Ferrigato, 94enne di Migliarci, dopo esser riuscita a lanciare l'allarme con un dispositivo salva-vita, quando ormai la sua abitazione era in preda alle fiamme. Erano circa le 23.15 l'altra sera (domenica 1 gennaio), quando l'anziana, residente in via Ludovico Ariosto 37, si è resa conto che nella stanza adibita ad armadi e ripostiglio, di fianco alla cucina in cui stava guardando la televisione, era divampato un incendio. Provvidenziale è stata la chiamata di soccorso, tramite il salva-vita, da cui è stato subito allertato il figlio Renzo Guzzinati, residente in un appartamento vicino, al civico 33. Quest'ultimo è separato dall'abitazione dell'anziana solo dalla ex-ferramenta di proprietà, "Tutto per la casa", chiusa da alcuni anni. Mi sono precipitato da mia mamma e sono riuscito ad accompagnarla fuori casa, mentre le fiamme ed il fumo - dichiara Renzo Guzzinati, - avevano cominciato a propagarsi dalla stanza accanto. Per fortuna mia madre, che stava per andare a letto, non ha respirato fumo e sta benissimo ed è ospite a casa mia. In pochi minuti dalla telefonata di emergenza, sono giunte sul posto due squadre di vigili del fuoco di Codigoro con auto-pompa-serbatoio e autobotte ed una di supporto dal comando provinciale di Ferrara. È poi intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri della stazione di Migliare. Mia madre non si è accorta di nulla, se non quando fumo e fiamme stavano avanzando, prosegue Guzzinati - e non siamo in grado di sapere quale sia stata la scintilla che ha innescato l'incendio. L'ipotesi predominante è quella di un corto circuito partito da una presa elettrica, escludendo albero di Natale, non allestito, termocoperta o elettrodomestici, poiché la stanza da cui si è propagato il fuoco era disabitata. L'anziana disponeva infatti di un letto in cucina. Per domare le fiamme i pompieri hanno dovuto lavorare per quasi 4 ore, impiegando l'autoscala per rag giungere il secondo piano ed un lungo tubo che dalla strada ha portato acqua nel cortile retrostante, da dove le operazioni di spegnimento dell'incendio sono state più agevoli. Nello stesso cortile sono stati ammassati mobili, arredi, materassi completamente divorati dalle fiamme. Ridotte ad un ammasso nero e liquefatto anche le ante delle finestre. Il fumo ha invaso tutto il piano superiore e anche qui l'aria è irrespirabile - commenta Lucia Scalabrini, vicina di casa - Sono stata svegliata dal campanello e quando ho aperto la porta, c'era solo fumo. Katia Romagnoli -tit_org-

CIVITANOVA NEL GIORNO DELL'EPIFANIA

Ecco la corsa del cuore Aiuti per Castelraimondo

[Redazione]

NEL GIORNO DELL'EPIFANIA Ecco la corsa del cuore Aiuti per Castelraimondo I UN'AFFOLLATA corsa del cuore per portare solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto. E questa la speranza degli organizzatori della gara di solidarietà prevista per venerdì a Civitanova. Tutti sono invitati a partecipare. Il ritrovo è per le 9.30 allo stadio - spiega Ulisse Gentilozzi, presidente della Polisportiva Adi Macerata -, si può fare la passeggiata di quattro chilometri, ovviamente non competitiva, oppure optare per la corsa di nove chilometri, anche questa non competitiva. Il costo è di cinque euro, daremo soltanto il pettorale. Niente premi, dato lo scopo puramente benefico dell'iniziativa. Ma non mancheranno tè e panettoni in punti ristoro lungo il tragitto. La gara si concluderà al punto di partenza, cioè dopo aver percorso il lungomare. La corsa è promossa dalla Us Ach e organizzata dall'Atletica Civitanova, dalla Polisportiva Acli Macerata e dal Gruppo podistico Avis di Castelraimondo. Il ricavato sarà devoluto al Comune di Castelraimondo per la ricostruzione. Ci si può iscrivere direttamente sul posto, la mattina stessa fino alle 9.15, ma è preferibile farlo in questi giorni scrivendo a segreteriaapolacli@gmail.com o segreteria@atleticacivitanova.it o chiamando il 349-6667368. -tit_org-

Primi sfollati nei container a Camerino Finalmente abbiamo un tetto

[Eleonora Conforti]

Primi sfollati nei container a Camerino Finalmente abbiamo un tetto Dalpalazzetto ai moduli. I commenti a caldo: non c'è paragone. ECCO i moduli abitativi per gli sfollati di Camerino. Da ieri al via i primi trasferimenti nei prefabbricati allestiti dalla Protezione civile nell'area urbanizzata di Vallicelle di Camerino, ad oggi l'unica città marchigiana ad avere la soluzione abitativa provvisoria in attesa delle casette di legno. I posti letto sono destinati ai cittadini residenti che abbiano un'abitazione danneggiata in cui avevano dimora abituale e continuativa in proprietà, in affitto o abitata ad altro titolo nel territorio comunale e le domande per l'assegnazione scadranno il prossimo 12 gennaio. Nella giornata di ieri i primi trasferimenti, circa 25 le persone che dal centro di accoglienza allestito alle Calvie (nel quale stavano alloggiando ormai da due mesi) si sono spostate nel campo abitativo. E ad oggi sono 51 le domande giunte agli uffici comunali, su un totale di 117 posti disponibili. RISPETTO al centro di accoglienza non c'è paragone - racconta il pensionato Italo Grasselli, che viveva in una casa in via Farnese che ha dovuto lasciare per inagibilità indotta dalla struttura affianco - qui stiamo al caldo, dormiamo su dei letti comodi, in camere separate. E ci sono ampi spazi per la quotidianità, come la mensa, un salone per stare insieme. Qui abbiamo tutto e di questo dobbiamo solo esserne grati. E se qualcuno si lamenta forse non ha ancora contezza del dramma che ci ha colpiti, ma prima gli consiglierei di venire a vedere con i propri occhi questo centro abitativo. C'è contentezza negli occhi e nelle parole di chi da ieri sta allestendo le proprie camere e riempiendo gli armadi con ciò che è riuscito a recuperare da casa. Come Franca Caprodossi e Silvia Riccioni; la loro casa nella frazione di Mergnano San Sa vino è stata lesionata dalle scosse. Abbiamo dormito due mesi alle Calvie - hanno raccontato -, ma appena abbiamo potuto abbiamo caricato la macchina con le nostre cose e ci siamo trasferite qui. Avere un letto comodo, forse la cosa più scontata nella normalità, oggi diventa un motivo di contentezza. In camera per adesso siamo solo noi due, ma se servirà stringersi per fare posto, ci adatteremo. E un momento difficile e dobbiamo venirci tutti incontro. E di certo di dentro, al caldo, abbiamo quello che ci serve. I container sono suddivisi in locali ad uso privato da 3 o 4 posti letto e locali in comune wc e docce divisi tra uomini e donne, una grande area comune con tavoli, tv e divani ed una mensa dove da oggi saranno serviti i pasti. Siamo contenti sia per il risultato che per le tempistiche - ha affermato il responsabile di Protezione civile, Massimiliano Borzetti - basti pensare che abbiamo iniziato a progettare tutto i primi giorni di dicembre, di concerto con la Regione e il Comune. Vediamo la felicità delle persone rispetto al disagio che stavano vivendo. Si procederà ora al completamento delle altre due strutture sempre a Vallicelle, per essere pronti al ritorno degli studenti universitari fra un paio di settimane. Eleonora Conforti In 25 si sono trasferiti nei moduli in attesa delle casette di legno Bagni e mensa in comune PER IL CONSIGLIERE REGIONALE ALCUNI COMUNI HANNO SBAGLIATO A RITARDARE I SOPRALLUOGHI NE SONO PAROLE DEL SINDACO GIUSEPPE PETTI NEL MESSAGGIO DI AUGURI AI CONCITTADINI SAREMO PIÙ FORTI DI PRIMA -tit_org-

PORTO SANT' ELPIDIO IL RESPONSABILE DEL 'NIA': DOLO POSSIBILE

Non è stato un guasto = Rogo Adriamar, il giallo si infittisce Arriva la conferma dei pompieri: Le fiamme sono partite da fuori

Servizio A pagina 3

[Marisa Colibazzi]

Rogo Adriamar, arriva la conferma dei vigili del fuoco e il mistero si infittisce. A pagina 3 PORTO SANT' ELPIDIO IL RESPONSABILE DEL 'NIA': DOLO POSSIBILE Rogo Adnamar, il giallo si infittisce Arriva la conferma dei pompieri: Le fiamme sono parate da fuori - PORTO SANT'ELPIDIO - L' INCENDIO non è partito assolutamente dall'interno, ma dall'esterno. Non si può parlare di dolo in quanto non ci sono le condizioni per appurarlo, essendo andato tutto completamente distrutto, ma questa ipotesi non viene affatto esclusa. Sono queste le conclusioni tirate al termine di un secondo sopralluogo effettuato su ciò che rimane dello stabilimento Adriamar, da Marco Lambrusco, responsabile provinciale di Ascoli Piceno del Nia (Nucleo Investigativo Antincendio) intervenuto sul posto, ieri mattina, insieme al Nbc (Nucleare biologico, chimico e radiologico). Un sopralluogo non facile essendo andato tutto distrutto nello stabilimento dell'azienda di prodotti ittici di Saia Benigni, in via dell'Informatica, ma a confortare la tesi dei vigili del fuoco ci sono diversi elementi. Innanzitutto c'è una testimone che, intorno alle 23,30, ha visto le fiamme scaturire dalla parte retrostante dell'opificio, nei pressi di due mezzi parcheggiati nella zona carico e scarico, provocata da una fonte esterna. Le auto non c'entrano. Lì vicino - prosegue Lambrusco - c'era parecchio materiale combustibile (carta, cartone, legname mir) addossato alla parete esterna per cui le fiamme hanno attecchito velocemente per poi propagarsi all'interno. Se si sia trattato di un atto doloso, ovvero di mani ignote che hanno lanciato un oggetto incendiabile in quel punto, o se le fiamme siano state provocate dallo scoppio di un razzo sparato prima della mezzanotte e accidentalmente finito in quel punto, è impossibile da stabilire. Ma, di certo, è intervenuto un fatto esterno a provocare il rogo. Essendo il fabbricato realizzato in pannelli contenenti schiuma isolante, materiale facilmente combustibile e difficile da spegnere, l'incendio ha fatto presto a prendere vigore e propagarsi all'interno. Possibile che si sia rotta anchetubatura del gas della cucina intema. Da accertamenti effettuati durante lo spegnimento, il contatore di metano estemo continuava a girare prosegue. Il responsabile provinciale del Nia esclude che il rogo sia scaturito dall'impianto elettrico: Il fabbricato del 2011 per cui l'impianto è nuovo e a norma. E' praticamente impossibile che possa innescare l'incendio. Altro elemento: se le fiamme fossero partite dall'interno, i mezzi parcheggiati sul retro avrebbero subito danni diversi, mentre all'arrivo dei vigili del fuoco di Fermo, Ascoli Piceno e San Benedetto, erano già distrutti dalle fiamme. Risalire alla dinamica dell'accaduto sarà importante ma per la giova ne imprenditrice ittica, ora si tratta di affrontare la sfida più dura: riuscire a ripartire e, viste le numerose espressioni di solidarietà e vicinanza, c'è da credere che non sarà del tutto sola. Marisa Colibazzi A I vigili: È del 2011 e non presentava difetti Impossibile che sia la causa NESSUNA IPOTESI È ESCLUSA A GENERARE IL FUOCO POTREBBE ESSERE STATO ANCHE UN RAZZO DI CAPODANNO FINITO SU MATERIALE INFIAMMABILE AL LAVORO I vigili del fuoco mentre passano al setaccio con uno dei proprietari la recinzione esterna dello stabilimento - tit_org- Non è stato un guasto - Rogo Adriamar, il giallo si infittisce Arriva la conferma dei pompieri: Le fiamme sono partite da fuori

Via le tende dell'ospedale da campo per gli sfollati = L'emergenza è finita: via l'ospedale da campo

Terremoto, le tende per l'assistenza saranno rimosse. Navette in arrivo per gli sfollati

[Marisa Colibazzi]

Porto Sant'Elpidio Via le tende dell'ospedale da campo per gli sfollati Servizio A pagina 7 ^emergenza è finita: via Pospedale da campo Terremoto, le tende per l'assistenti saranno nmosse. Navette in arrivo per gli sfollati di MARISA COLIBAZZI - PORTO SAM'ELPIDIO - NON SI DOVRÀ attendere il 9 gennaio, come annunciato, per smantellare il Pass (Posto di assistenza socio sanitaria) in quanto le operazioni di smobilitazione prenderanno il via tra oggi e domani e i servizi, già da oggi, non ci saranno più. TERMINATA la fase della prima emergenza quando, per far fronte alle necessità delle migliaia di sfollati passati dal centro di smistamento della Protezione civile nazionale allestito al centro turistico Holiday, era stato predisposto un punto di assistenza socio sanitaria in tempi rapidissimi, secondo le direttive dell'Area Vasta 4, è tempo di chiudere questa esperienza (che peraltro è stata ampiamente utilizzata dagli sfollati) e di dirottare gli utenti terre motati presso i vari medici e ambulatori della città o alla guardia medica della Croce Verde. I primi servizi ad essere cessati sono stati la pediatria e la medicina di base; fino a ieri, avrebbe funzionato l'ultimo ancora attivo, quello di assistente sociale. DA DOMANI arriveranno gli incaricati dell'Anpas per la rimozione delle tende (sono di proprietà dell'associazione delle pubbliche assistenze e sono state utilizzate anche come sala d'aspetto per i numerosi pazienti terremotati che hanno usufruito del servizio). Il 5 gennaio partiranno gli operatori volontari (Cives e Anpas) che in questi mesi sono stati un prezioso supporto per i medici operativi nel Pass. NEL FRATTEMPO, si sta organizzando la partenza dei container dal parcheggio antistante l'Holiday, dove era stati trasportati già nella serata del 30 ottobre scorso (quando c'era stato il clou degli arrivi di migliaia di sfollati nell'hub allestito al centro turistico), il tutto sotto la supervisione del direttore di distretto dell'Area Vasta 4, Vincenzo Rea. Container che sono di proprietà della Croce Rossa e delle Misericordie e che riprenderanno la strada per la Toscana. Tra ieri e oggi, gli operai del Comune avrebbero dovuto provvedere a sistemare gli scarichi dei servizi igienici, prima di rimuoverli. COME DOVRANNO organizzarsi ora gli sfollati per cure, prescrizioni e medicazioni? È stato stilato un elenco con i numeri telefonici dei medici prenotati per questi servizi, ai quali gli sfollati potranno rivolgersi in maniera autonoma. Dovrebbe esserci un servizio di bus navetta per accompagnare chi non ha mezzi propri. Gli interessati dovranno prenotarsi alla reception per i trasferimenti. IN Operazioni al via già da oggi, inizialmente la smobilitazione era prevista per il 9 gennaio IL servizio Nei giorni successivi ai terremoti di ottobre i posti di assistenza socio sanitaria sono stati utilizzati da molti Le strutture Gli operatori dell'Anpas porteranno via le tende dove veniva svolto il servizio, poi andrà via anche la Cives IL futuro Per raggiungere i vari presidi sanitari, agli sfollati saranno messe a disposizione delle navette DOPO LA SCOSSA L* ospedale da campo installato a Porto Sant' Elpidio in seguito al terremoto - tit_org- Via le tende dell ospedale da campo per gli sfollati -emergenza è finita: viaospedale da campo

AMANDOLA

Emergenza cinghiali: Ormai arrivano ai centri abitati

[Alessio Carassai]

AMANDOLA - AMANDOLA - LA POPOLAZIONE dei cinghiali è fuori controllo, già superata la quota del piano di abbattimento regionale previsto per questa specie, l'Afe (Ambito Territoriale di Caccia) chiede di monitorare il territorio e prevedere un diverso piano di contenimento. A sollevare ancora una volta il problema è stato il Presidente del Parco nazionale dei Sibillini Oliviero Olivieri, durante una visita venerdì scorso ad Amandola. A causa del terremoto e delle frazioni lasciate dalla popolazione - spiega Olivieri - i cinghiali si sono spostati e ormai attraversano senza problemi anche zone abitate ai margini del parco. Un problema che i cacciatori e i residenti della media Valtenna stanno evidenziando già da tempo. La scorsa stagione - spiega Tonino Pasquali Presidente dell'Atc Fermo - è stata particolarmente favorevole alla crescita demografica dei cinghiali. Il risultato, quest'anno nell'area A (zona montana), abbiamo esaurito il piano degli abbattimenti consentito in 45 giorni, con 187 capi abbattuti. Il problema è che le condizioni ambientali, cioè scarsa presenza di cibo: ghiande, castagne e altri prodotti selvatici hanno spinto questi animali a spostarsi in branchi numerosi, per proteggersi dai lupi, verso le vallate. Bisogna che l'osservatorio faunistico regionale lavori alla realizzazione di un sistema di controllo costante in tutte le aree del territorio e consenta di creare dei piani d'intervento tutto l'anno per contenere la popolazione dei cinghiali. Qui si tratta di andare incontro anche alle esigenze dell'agricoltura, i proprietari rischiano che le coltivazioni vengano devastate, ma anche alla sicurezza dei residenti che potrebbero imbattersi in questi animali. Alessio Carassai -tit_org-

LA LETTERA L'ESPERIENZA DEL NOSTRO LETTORE SANDRO CIPOLLETTI

Lo sfogo del medico: Qui serve la Protezione civile Fondamentale il buon senso di famigliari e operatori

[Sandro Cipolletti]

LA L'ESPERIENZA DEL NOSTRO LETTORE SANDRO CIPOLLETTI COLLEGANDOMI al vostro articolo del 22 dicembre sul pronto soccorso di Macerata e la povera paziente tenuta 72 ore in barella con un ictus in corso, posso dire che in quei giorni anche un nostro familiare con gravi patologie ha avuto bisogno di soccorso. Prestate le prime cure dal dottore del 118, è stata subito dirottata al pronto soccorso con un indice di gravità elevato: codice giallo avanzato. Purtroppo quel pomeriggio, nostro malgrado, è punto di accoglienza era come da voi detto sovraffollato. C'erano 13 codici gialli in attesa, senza parlare della sala di aspetto piena e che da un momento all'altro poteva arrivare un codice rosso. E si capisce che due medici con relativo personale infermieristico e ausiliario, visti i numeri, umanamente fanno il possibile. Ricordo in quel marasma l'espressione preoccupata di un veterano e qualificato dottore del pronto soccorso: Qui non esercitiamo più la professione medica, qui è Protezione civile. IN QUESTO contesto si genera una situazione di tensione: da una parte i famigliari con la ragionevole preoccupazione per la persona cara ammalata, dall'altra medici e personale addetto ognuno con i propri limiti professionali e umani, data affluenza. Dovrebbe prevalere sia da una parte che dall'altra il buon senso, anche se capisco che non sia facile in quei drammatici momenti. Poi il calvario non finisce qui: una volta diagnosticata la patologia, urge il ricovero e qui subentra la mancanza di posti letto, e qui subentra la questione della politica dei numeri e dei budget per la quale - giusto o sbagliato - sono stati fatti significativi tagli. E ne fa le spese anche il nostro ospedale. Non ho la competenza per dire quale sia la ricetta valida per risolvere tali problemi, so solo che del nostro pronto soccorso se ne parla da molto tempo. Forse qualcosa è stato fatto: da oggi entrano in funzione 12 nuovi posti letto per la medicina di urgenza presieduta dal valido dottor Zampolini, dicono che assumeranno dei medici e so che arriverà anche il nuovo primario da Ancona. Detto ciò, con l'augurio per un nuovo anno all'insegna della solidarietà nella malattia delle persone, sento il dovere di ringraziare tutto il personale del pronto soccorso: medici infermieri e ausiliari. Se posso citare una espressione popolare, lo stipendio se lo guadagnano tutto. Sandro Cipolletti DISAGI L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale di Macerata (foto Calavita) -tit_org-

**GAVELLO SUL POSTO ANCHE I CARABINIERI
A fuoco il casolare abbandonato***[Redazione]*

SUL POSTO ANCHE I CARABINIERI FIAMME alte nel buio, nell'area cortiliva di un'abitazione fatiscente per il terremoto e disabitata. E di proprietà di un marocchino che risiede a Casumaro. All'arrivo dei vigili del fuoco volontari di Bondeno, chiamati dalla centrale di Ferrara, nel luogo non c'era nessuno. E successo domenica sera, intorno alle 21, in via comunale a Gavello, in una strada laterale alla strada che porta al centro della frazione. Tra un basso comodo e un grosso albero sono bruciate gomme, cartone, rifiuti di plastica, materiale da discarica, immondizia, Visto il gelo della notte non può di certo trattarsi di autocom bustione ma di una scintilla accesa volutamente o casualmente, da ignoti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i rilievi del caso. Le fiamme non hanno interessato gli interni. Dopo aver spento l'incendio, i vigili del fuoco hanno provveduto a smassare il materiale e a mettere in sicurezza l'area. FIAMME I vigili del fuoco volontari di Bondeno sul rogo del casolare -tit_org-

MIGLIARO CORTO CIRCUITO NELLA CAMERA DA LETTO**In fiamme l'appartamento di un'anziana Il figlio se ne accorge e salva la madre di 94 anni***[M.r.b.]*

CORTO CIRCUITO NELLA CAMERA DA LETTO ha fiamme l'appartamento di un'anziana Il figlio se ne accorge e salva la madre di 94 anni A SALVARLE la vita è stato un campanello di emergenza, che surriscaldatosi ha fatto contatto e ha dato così l'allarme al figlio e alla nuora che vivono due porte più in là. Tragedia sfiorata l'altra sera alle 23.30, in via Ariosto, in pieno centro a Migliaro, quando le fiamme e un denso e acre fumo hanno devastato e reso inagibile uno stabile che ospita due appartamenti, uno dei quali abitato da una donna di 94 anni. Per i Vigili del fuoco di Codigoro, l'origine delle fiamme sarebbe da attribuire a un corto circuito partito da una delle camere da letto dell'appartamento occupato dall'anziana, mamma di un noto commerciante e ristoratore migliarese, Renzo Ferrigato (suo il nome e l'awio al successo del ristorante 'Il Cammello' di Migliaro). Le fiamme si sono propagate in fretta, anche perché i soffitti erano in arella, quando la donna era già a dormire, in un'altra camera. E, come detto, deve la vita ad un campanello di emergenza collegato con la casa del figlio, che ha continuato a squillare senza tregua, mettendolo in allarme immediatamente. Ferrigato e la moglie si sono precipitati nell'appartamento accanto, e aperta la porta hanno visto le fiamme che stavano bruciando tutto. Hanno avuto il tempo di portare fuori l'anziana, ancora in pigiama, mentre sono stati chiamati i pompieri e il fumo ha cominciato ad invadere la strada (nelle foto). Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco che hanno lavorato per oltre quattro, anche i carabinieri di Ostellato che hanno bloccato il traffico lungo via Ariosto. Le fiamme e il fumo hanno anche reso inagibile l'altro appartamento adiacente a quello da cui è partito il rogo, il cui proprietario stava eseguendo dei lavori di ristrutturazione. I danni sono quantificabili in diverse migliaia di euro. Il campanello 'impazzito' ha impedito che nessuno rimanesse ferito o intossicato e la vicenda si è conclusa solo con molti danni materiali e tanta paura. m.r.b. -tit_org- In fiamme appartamento di un'anziana Il figlio se ne accorge e salva la madre di 94 anni

Asse Forlì-Germania per aiutare Amatrice

Manager romagnolo di una ditta tedesca consegna un assegno al sindaco

[Oscar Bandini]

Asse Forlì-Gennania per aiutare Amaino Manager romagnolo di una ditta tedesca consegna un assegno al sindaco
CORRE sull'asse Forlì-Germania la solidanetà nei confronti delle popolazioni terremotate dell'Italia centrale. Nei giorni scorsi infatti Fausto Nanni - amministratore delegato della società Rustivalle, con sede in via Ravegnana a Forlì e che fa parte del colosso agroalimentare tedesco Landfluegel- ha consegnato nelle mani del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, la copia del bonifico che l'azienda tedesca ha devoluto a favore dei cittadini colpiti dal dramma del sisma. Sono andato direttamente sul posto per rendermi conto della situazione - ha precisato Nanni - e per consegnare nelle mani del combattivo primo cittadino una cifra modesta ma che spero serva a realizzare qualche progetto utile alla sfortunata comunità colpita duramente. LA CIFRA non è stata rivelata. ma si tratta comunque di una somma consistente, che la direzione dell'azienda (che ha la sede madre in Germania ad Harén e che opera nel settore della produzione e della commercializzazione delle carni di pollo e tacchino, ed è in forte espansione), ha voluto elargire per la ricostruzione delle case e per il futuro di Amatrice. Nanni, originario di Spinello di Santa Sofia, dove risiede, è assai conosciuto nel Forlivese: dal 1991 lavora nel settore avicolo, dove si è fatto le ossa nell'arco di 16 anni alla Pollo del Campo prima di arrivare, nel 2007, alla Landfluegel; poi attraverso la Rustivalle è diventato responsabile Italia e dell'area sud Europa della Heidemark e Emsland Frischgeflügel, tanto da essere premiato dalla direzione del gruppo tedesco per aver ottenuto la migliore performance a livello europeo. MI SONO fermato ad Amatrice poche ore e mi sono reso conto di quanti danni abbia fatto il terremoto - ha sottolineato Nanni -. Il sindaco Pirozzi mi ha voluto incontrare di persona per ringraziare l'azienda, e posso confermare che è un uomo e un amministratore determinato, che cerca in ogni modo di infondere fiducia e speranza nel futuro, supportato dal lavoro meraviglioso della protezione civile e dei tanti volontari. Da parte mia - conclude Nanni - sono fiero che la mia azienda abbia dimostrato che anche all'estero non sono rimasti indifferenti al dolore delle popolazioni terremotate. Oscar Bandini -tit_org-

Ospedale unico in alto mare E spunta un'altra candidatura = L'ospedale unico resta in alto mare Nessuna traccia nel piano regionale

SENTIMENTI A pagina 2 Carancini in pressing. E spunta la candidatura di Castelraimondo

[Chiara Sentimenti]

C'è Castelraimondo Ospedale unico in alto mare E spunta un'altra candidatura SENTIMENTI A pagina 2 Il sindaco Renzo Mannelli L'ospedale unico resta in alto mare Nessuna traccia nel piano regionale Carancini in pressing. E spunta la candidatura di Castelraimondo. La conferenza di Area Vasta dovrà dare ufficialità alle candidature presentate, in modo da offrire alla Regione un quadro definitivo tra cui poi effettuare la scelta su dove costruire la nuova struttura. Sei le candidature previste: Macerata che propone due siti, uno nell'area dell'ex foro Boario a Villa Potenza e l'altro alla Pieve, Civitanova, Montecosaro in collaborazione con Morrovalle e Monte San Giusto, San Severino, Tolentino e Castelraimondo. Quest'ultima candidatura, avanzata nei giorni del terremoto, non era ancora emersa, tanto che per settimane si era parlato di cinque comuni in lizza. Ora spunta anche Castelraimondo, anche se non sarebbe stata indicata un'area precisa nella quale realizzare la struttura. In ballo ci sarebbe un terreno di proprietà privata. ANCORA non ho fissato la data, ma sicuramente entro la fine del mese convocherò la conferenza di Area Vasta - spiega il sindaco Romano Carancini, presidente dell'assemblea dei sindaci - in cui ratificheremo tutte le proposte arrivate da parte dei vari sindaci per quanto concerne le indicazioni di localizzazione. Da lì la 'palla' passerà alla Regione che cui spetta l'ultima parola, ma prima di parlare di localizzazione da Ancona ci si aspetta un passaggio tecnico: quello di inserire il nuovo ospedale unico per l'Area Vasta 3 all'interno del piano sanitario regionale, perché ancora non è previsto. Cioè da mesi si parla dell'ospedale unico, ma di fatto di questo non c'è traccia nella programmazione regionale. Oltre a ratificare le proposte - continua Carancini - chiederò alla Regione di inserire il nuovo ospedale maceratese, nel piano sanitario così come è stato fatto per gli altri ospedali regionali. Inoltre chiederò che la Regione metta in testa agli interventi l'ospedale provinciale di Macerata, per tutto quello che è accaduto negli ultimi due mesi e che rende ancor più urgente un intervento radicale di cambiamento rispetto a questo territorio. Il sindaco, inoltre, ricorda l'impatto economico che il nuovo ospedale avrebbe, facendo risparmiare oltre 12 milioni di euro l'anno rispetto a quelli che attualmente si spendono per mandare avanti la sanità provinciale. C'È MOLTA determinazione nel portare avanti questo progetto, questa sfida alla Regione da cui ci aspettiamo risposte concrete - aggiunge Carancini -. Dopo quanto successo negli ultimi mesi ripartire dalla sanità credo che sia doveroso. Ma sui tempi che potrebbero portare la Regione a dare una risposta ancora non c'è certezza. Mi auguro solo - conclude il sindaco - che non ci siano condizionamenti legati ai passaggi elettorali. La sanità è un aspetto troppo importante per rimanere indietro, deve correre su un suo binario autonomo. Chiara Sentimenti O LA SESTA PROPOSTA IL SINDACO DI MACERATA Dopo Macerata, Civitanova, Montecosaro, Tolentino e San Severino, spunta anche la candidatura di Castelraimondo per la zona della montagna. Era stata avanzata nei giorni caldi dell'emergenza terremoto e finora non era mai emersa. DEI SI TERRÀ ENTRO FINE MESE E SERVIRÀ A UFFICIALIZZARE LE CANDIDATURE PRIMA DEL PASSAGGIO IN REGIONE Chiederò alla Regione di inserire il nuovo ospedale nel piano sanitario, così come è stato fatto per gli altri ospedali. Dopo il sisma, un intervento è ancora più urgente. I tempi La scelta della sede dell'ospedale unico provinciale era stata annunciata per ottobre dal governatore Ceriscioli. Poi è slittata ad anno nuovo. La sfida Macerata si presenta al tavolo con due opzioni: la prima nella zona del centro fiere di Villa Potenza, la seconda in contrada Pieve, alle porte di Macerata. Le zone Per la zona costiera ha avanzato la sua candidatura. Ci

Civitanova. L'ipotesi Montecosaro è sostenuta anche da Monte San Giusto e Morrovalle. L'entroterra Si sono fatte avanti Tolentino (che avrebbe buone chance), San Severino e Castelraimondo. L'ultima parola spetta alla Regione. -tit_ org- Ospedale unico in alto mare E spunta un'altra candidatura -ospedale unico resta in alto mare Nessuna traccia nel

piano regionale

CIVITANOVA NEL GIORNO DELL'EPIFANIA

Ecco la corsa del cuore Aiuti per Castelraimondo

[Redazione]

NEL GIORNO DELL'EPIFANIA Ecco la corsa del cuore Aiuti per Castelraimondo UN'AFFOLLATA corsa del cuore per portare solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto. È questa la speranza degli organizzatori della gara di solidarietà prevista per venerdì a Civitanova. Tutti sono invitati a partecipare. Il ritrovo è per le 9.30 allo stadio - spiega Ulisse Gentilozzi, presidente della Polisportiva Adi Macerata -, si può fare la passeggiata di quattro chilometri, ovviamente non competitiva, oppure optare per la corsa di nove chilometri, anche questa non competitiva. Il costo è di cinque euro, daremo soltanto il pettorale. Niente premi, dato lo scopo puramente benefico dell'iniziativa. Ma non mancheranno tè e panettoni in punti ristoro lungo il tragitto. La gara si concluderà al punto di partenza, cioè dopo aver percorso il lungomare. La corsa è promossa dalla Us Acli e organizzata dall'Atletica Civitanova, dalla Polisportiva Adi Macerata e dal Gruppo podistico Avis di Castelraimondo. Il ricavato sarà devoluto al Comune di Castelraimondo per la ricostruzione. Ci si può iscrivere direttamente sul posto, la mattina stessa fino alle 9.15, ma è preferibile farlo in questi giorni scrivendo a segreteriaapoladi@gmail.com a segreteria@atleticacivitanova.it chiamando il 349-6667368. -tit_org-

La casa nei container = Primi sfollati nei container a Camerino Finalmente abbiamo un tetto

[Eleonora Conforti]

Primi sfollati nei container a Camerino Finalmente abbiamo un tetto Dalpalazzetto ai moduli. I commenti a caldo: non c'è paragona ECCO i moduli abitativi per gli sfollati di Camerino. Da ieri al via i primi trasferimenti nei prefabbricati allestiti dalla Protezione civile nell'area urbanizzata di Vallicelle di Camerino, ad oggi l'unica città marchigiana ad avere la soluzione abitativa provvisoria in attesa delle casette di legno. I posti letto sono destinati ai cittadini residenti che abbiano un'abitazione danneggiata in cui avevano dimora abituale e continuativa in proprietà, in affitto o abitata ad altro titolo nel territorio comunale e le domande per l'assegnazione scadranno il prossimo 12 gennaio. Nella giornata di ieri i primi trasferimenti, circa 25 le persone che dal centro di accoglienza allestito alle Calvie (nel quale stavano alloggiando ormai da due mesi) si sono spostate nel campo abitativo. E ad oggi sono 51 le domande giunte agli uffici comunali, su un totale di 117 posti disponibili. RISPETTO al centro di accoglienza non c'è paragone - racconta il pensionato Italo Grasselli, che viveva in una casa in via Farnese che ha dovuto lasciare per inagibilità indotta dalla struttura affianco - qui stiamo al caldo, dormiamo su dei letti comodi, in camere separate. E ci sono ampi spazi per la quotidianità, come la mensa, un salone per stare insieme. Qui abbiamo tutto e di questo dobbiamo solo esserne grati. E se qualcuno si lamenta forse non ha ancora contezza del dramma che ci ha colpiti, ma prima gli consiglierai di venire a vedere con i propri occhi questo centro abitativo. C'è contentezza negli occhi e nelle parole di chi da ieri sta allestendo le proprie camere e riempiendo gli armadi con ciò che è riuscito a recuperare da casa. Come Franca Caprodossi e Silvia Riccioni; la loro casa nella frazione di Merignano San Savino è stata lesionata dalle scosse. Abbiamo dormito due mesi alle Calvie - hanno raccontato -, ma appena abbiamo potuto abbiamo caricato la macchina con le nostre cose e ci siamo trasferite qui. Avere un letto comodo, forse la cosa più scontata nella normalità, oggi diventa un motivo di contentezza. In camera per adesso siamo solo noi due, ma se servirà stringersi per fare posto, ci adatteremo. È un momento difficile e dobbiamo venirvi tutti incontro. E di certo di dentro, al caldo, abbiamo quello che ci serve. I container sono suddivisi in locali ad uso privato da 3 o 4 posti letto e locali in comune wc e docce divisi tra uomini e donne, una grande area comune con tavoli, tv e divani ed una mensa dove da oggi saranno serviti i pasti. Siamo contenti sia per il risultato che per le tempistiche - ha affermato il responsabile di Protezione civile, Massimiliano Borzetti - basti pensare che abbiamo iniziato a progettare tutto i primi giorni di dicembre, di concerto con la Regione e il Comune. Vediamo la felicità delle persone rispetto al disagio che stavano vivendo. Si procederà ora al completamento delle altre due strutture sempre a Vallicelle, per essere pronti al ritorno degli studenti universitari fra un paio di settimane. Eleonora Conforti In 25 si sono trasferiti nei moduli in attesa delle casette di legno Bagni e mensa in comune NE SONO PAROLE DEL SINDACO GIUSEPPE T1 NEL MESSAGGIO DI AUGURI AI CONCITTADINI SAREMO PIÙ FORTI DI PRIMA PER IL CONSIGLIERE REGIONALE ALCUNI COMUNI HANNO SBAGLIATO A RITARDARE I SOPRALLUOGHI -tit_org- La casa nei container - Primi sfollati nei container a Camerino Finalmente abbiamo un tetto

AGGIORNATO La casa nei container = Primi sfollati nei container a Camerino Finalmente abbiamo un tetto

[Eleonora Conforti]

Primi sfollati nei container a Camerino Finalmente abbiamo un tetto Dalpalazzetto ai moduli. I commenti a caldo: non c'è paragona ECCO i moduli abitativi per gli sfollati di Camerino. Da ieri al via i primi trasferimenti nei prefabbricati allestiti dalla Protezione civile nell'area urbanizzata di Vallicelle di Camerino, ad oggi l'unica città marchigiana ad avere la soluzione abitativa provvisoria in attesa delle casette di legno. I posti letto sono destinati ai cittadini residenti che abbiano un'abitazione danneggiata in cui avevano dimora abituale e continuativa in proprietà, in affitto o abitata ad altro titolo nel territorio comunale e le domande per l'assegnazione scadranno il prossimo 12 gennaio. Nella giornata di ieri i primi trasferimenti, circa 25 le persone che dal centro di accoglienza allestito alle Calvie (nel quale stavano alloggiando ormai da due mesi) si sono spostate nel campo abitativo. E ad oggi sono 51 le domande giunte agli uffici comunali, su un totale di 117 posti disponibili. RISPETTO al centro di accoglienza non c'è paragone - racconta il pensionato Italo Grasselli, che viveva in una casa in via Farnese che ha dovuto lasciare per inagibilità indotta dalla struttura affianco - qui stiamo al caldo, dormiamo su dei letti comodi, in camere separate. E ci sono ampi spazi per la quotidianità, come la mensa, un salone per stare insieme. Qui abbiamo tutto e di questo dobbiamo solo esserne grati. E se qualcuno si lamenta forse non ha ancora contezza del dramma che ci ha colpiti, ma prima gli consiglieri di venire a vedere con i propri occhi questo centro abitativo. C'è contentezza negli occhi e nelle parole di chi da ieri sta allestendo le proprie camere e riempiendo gli armadi con ciò che è riuscito a recuperare da casa. Come Franca Caprodossi e Silvia Riccioni; la loro casa nella frazione di Mergnano San Savino è stata lesionata dalle scosse. Abbiamo dormito due mesi alle Calvie - hanno raccontato -, ma appena abbiamo potuto abbiamo caricato la macchina con le nostre cose e ci siamo trasferite qui. Avere un letto comodo, forse la cosa più scontata nella normalità, oggi diventa un motivo di contentezza. In camera per adesso siamo solo noi due, ma se servirà stringersi per fare posto, ci adatteremo. È un momento difficile e dobbiamo venirci tutti incontro. E di certo di dentro, al caldo, abbiamo quello che ci serve. I container sono suddivisi in locali ad uso privato da 3 o 4 posti letto e locali in comune wc e docce divisi tra uomini e donne, una grande area comune con tavoli, tv e divani ed una mensa dove da oggi saranno serviti i pasti. Siamo contenti sia per il risultato che per le tempistiche - ha affermato il responsabile di Protezione civile, Massimiliano Borzetti - basti pensare che abbiamo iniziato a progettare tutto i primi giorni di dicembre, di concerto con la Regione e il Comune. Vediamo la felicità delle persone rispetto al disagio che stavano vivendo. Si procederà ora al completamento delle altre due strutture sempre a Vallicelle, per essere pronti al ritorno degli studenti universitari fra un paio di settimane. Eleonora Conforti In 25 si sono trasferiti nei moduli in attesa delle casette di legno Bagni e mensa in comune NE SONO PAROLE DEL SINDACO GIUSEPPETTI NEL MESSAGGIO DI AUGURI AI CONCITTADINI SAREMO PIÙ FORTI DI PRIMA PER IL CONSIGLIERE REGIONALE ALCUNI COMUNI HANNO SBAGLIATO A RITARDARE I SOPRALLUOGHI -tit_org- AGGIORNATO La casa nei container - Primi sfollati nei container a Camerino Finalmente abbiamo un tetto

Fugge in strada per il terremoto, donna stroncata da un malore = Fugge per il terremoto Stroncata da un malore

[Paola Pagnanelli]

TORINÂ Tragedia nella frazione Casavecchia: la vittima è una 62enne Fugge in strada per il terremoto, donna stroncata da un malore PAGNANELLI A pagina 9 SOCCORSI Inutili i tentativi di rianimare la donna INUTILI I TENTATIVI DI RIANIMARLA Fugge per il terremoto Stroncata da un malore La vittima è Rosanna Persico, aveva 62 anni NON HA RETTO all'ennesima scossa di terremoto una donna di Pieve Torina. Rosanna Persico, 62 anni, è stata stroncata da un infarto mentre fuggiva da casa, in località Pie Casavecchia. La donna, dopo le scosse forti di ottobre aveva dovuto lasciare casa, ma con il marito non aveva voluto lasciare Pieve Torina e i due si erano trasferiti in struttura provvisoria sistemata fuori dalla sua abitazione. Ma il continuo tremare della terra, accompagnato dal rombo inquietante della montagna che si muove, devono averla logorata, come è facile immaginare. Ieri sera alle 21 si è registrata una scossa di poco superiore ai due gradi; nulla di che rispetto a quello che hanno vissuto i residenti dell'alto Maceratese. Ma l'epicentro era proprio a Pieve Torina, il movimento si è avvertito in maniera distinta, e ancora meglio si è sentito il rumore spaventoso. La donna dunque, già provata, è corsa terrorizzata fuori casa, ma il suo cuore non ce l'ha fatta. LI VICINO stavano passando due persone, che l'hanno vista a terra e sono corse a chiedere aiuto al ristorante Vecchio Molino, dove vanno a cena i vigili del fuoco che sono arrivati per l'emergenza terremoto. In attesa che arrivasse l'ambulanza da Camerino, i pompieri hanno tentato di rianimare la donna, mettendo in atto tutte le manovre previste in questi casi, ma purtroppo malgrado i tentativi per lei non c'è stato nulla da fare: al loro arrivo, i medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. La donna, casalinga, era originaria di Napoli, ma da moltissimi anni viveva a Pieve Torina con il marito, che era del posto. La coppia ha avuto due figli. Nella frazione di Pieve Torina sono poi arrivati anche i carabinieri, per riferire in merito a quanto accaduto. LA DONNA è la terza vittima legata, in maniera - per quanto indiretta - alle continue scosse di terremoto che, dal 24 agosto, sta subendo la provincia: prima di lei ci sono stati un decesso a Tolentino e un altro a Caldarola. Il fenomeno nell'Alto Maceratese, dove anche le scosse di magnitudo meno elevata si sentono benissimo, sta logorando i residenti che sono rimasti a vivere nei loro paesi. Paola Pagnanelli SOCORSA I vigili del fuoco erano lì e sono intervenuti per primi Ma non c'è stato nulla da fare PAURA Anziani aiutati dai vigili del fuoco a Pieve Torina dopo le scosse di terremoto (foto d'archivio) -tit_org- Fugge in strada per il terremoto, donna stroncata da un malore - Fugge per il terremoto Stroncata da un malore

MATELICA A TEATRO

Dopo 40 anni le testimonianze del sisma in Friuli

[Matteo Parrini]

A TEATRO IL DRAMMA del terremoto rivissuto a 40 anni di distanza, con la felicità di essere di nuovo insieme. Così è stato ieri incontro al teatro comunale. Sul palcoscenico c'erano i ragazzi che 40 anni fa intervennero come volontari in Friuli, ma anche i friulani di oggi, componenti del coro Big Band Camillo e Cooperativi della scuola di Tarcento, ricostruita grazie a quegli aiuti nel 1976. È un incontro importante - ha affermato l'insegnante matelicese Luca Di Dio - , è un momento di solidarietà e di scambio tra amici che si sono conosciuti anche grazie al dramma del sisma. A raccontare come i matelicesi andarono nel Friuli sono stati i diretti interessati, all'epoca poco più che adolescenti. Oggi non so se manderei una figlia di 17 anni a fare un'esperienza simile - ha dichiarato Nadia Antonelli -, ma per me fu molto educativa: vidi donne dal carattere forte che non si arrendevano e ricordo l'animazione che portammo a quella gente. Credo che il Signore ci abbia guidato - ha aggiunto Luca Bartocetti - io non sapevo fare niente, eppure lì sono cresciuto. Scoprimmo una cultura diversa dalla nostra - ha sostenuto Luigi Palletta - arrivavamo in un mondo dove la caratteristica maggiore era la forza d'animo. Non sono mancati aneddoti divertenti come quello di Valenti nò Stopponi, oggi medico. Ero appena uscito dalla maturità e volli partecipare. Mi misero in cucina: ricordo cinque chili di spaghetti non girati nella pentola, si attaccarono e dovettero essere tagliati con il coltello. A ricordare più di tutti è però don Piero Allegrini, il sacerdote che guidava il gruppo scout di Matelica: Partimmo con un pulmino scassato e già lì ci mise una mano Dio, faceva un caldo pazzesco e ci mettemmo a lavorare senza tregua: io pretendevo molto, la gente era forte, ma aveva un intercalare di bestemmie che mi metteva alla prova. Oggi non è come quando vedemmo il duomo di Gemona sventrato: Matelica non ha danni evidenti esternamente, ma tanti all'interno e solo una grande forza di volontà come la dimostraste voi ci permetterà di rimetterci in piedi. Matteo Parrini -tit_org-

INCENDIO NELLA ZONA DI SANTA MARIA APPARENTE
A fuoco un capanno agricolo

[Redazione]

NELLA ZONA DI SANTA MARIA APPARENTE IL PRIMO incendio dell'anno nuovo, in città, s'è sviluppato alle 13 dell'altro ieri all'interno di un piccolo capannocemento e laterizio (pochi metri quadrati di superficie) ubicato a Santa Maria Apparente, lungo la strada provinciale 485, nel tratto di via Pellico. Innalzato in un'aia tra due abitazioni, dentro vi si trovavano custoditi una macchina tosaerba e qualche piccolo attrezzo agricolo. Causa probabile del sinistro: la cenere incandescente e gli altri effetti della lenta combustione di un tizzone, che ha covato dentro. Le fiamme hanno distrutto tutti gli arnesi. E il capanno, dichiarato inagibile, dovrà essere ristrutturato. Sul posto i vigili del fuoco del nostro distaccamento, che dopo aver soffocato l'incendio si sono trattiene sul posto per una mezzoretta. ROGO In azione i vigili del fuoco del distaccamento di Civitanova (archivio) -tit_org-

Recanati INCIDENTE FUORI STRADA LUNGO LA CIRCONVALLAZIONE

Con l'auto contro un muro, anziana grave = Con l'auto contro un muro E' grave una pensionata

[A.t.]

Recanati Con l'auto contro un muro, anziana grave TUBALDI A pagina 15 FUORI STRADA LUNGO LA CIRCONVALLAZIONE Con l'auto contro un muro E' grave una pensionata Una lauretana di 76 anni è stata portata a Torrette GRAVE incidente verso le 16.45 di ieri in via Nazario Sauro a Recanati, lungo la circonvallazione cittadina. Una donna di Loreto, M. G. L., 76 anni, si è schiantata con la sua Fiat 500 celeste contro un muretto di una abitazione, dopo essere finita sopra un'aiuola spartitraffico. L'anziana, che era sola in auto, proveniva da via Gherarducci e stava dirigendosi verso Loreto quando, per cause da chiarire da parte della polizia municipale che ha eseguito i rilievi, prima dell'incrocio con via Moro ha improvvisamente perso il controllo della sua auto, forse a causa di un malore. La macchina è carambolata prima sull'aiuola spartitraffico, ha urtato poi un palo della luce, ha invaso quindi l'altra corsia andando a urtare contro il muretto dell'abitazione di fronte. Il contraccolpo è stato così violento che l'auto è stata rimbalzata in mezzo alla sede stradale dove, per fortuna, in quel momento non passavano altre macchine. Ad assistere all'incidente un giovane, Leonardo Grufi, che stava parlando con due donne all'esterno del cancello di casa. Il ragazzo si è visto improvvisamente venire contro l'auto priva di controllo, che solo per puro caso è andata a sbattere contro il muretto della sua abitazione, a pochi metri da dove si trovava. Grande la paura per il ragazzo, che è rimasto scioccato. L'auto nell'impatto è andata praticamente distrutta mentre la donna ha perso immediatamente i sensi ed è restata in stato di incoscienza sino all'arrivo dei sanitari. Il caso ha voluto che in quel momento transitava in auto un giovane medico di Ancona, Gabrielle Galli, che si è prontamente fermato e ha soccorso la donna, constatandone le gravi condizioni, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. ANCHE se l'ospedale di Recana- LA Il fatto ieri pomeriggio La conducente ha sbandato finendo nell'altra corsia si trova a circa un chilometro di distanza, sono dovute intervenire due ambulanze, la Croce verde di Castelfidardo e l'altra da Osimo, per prestare le prime cure e trasportare poi la donna, che ha riportato diversi traumi, all'ospedale Torrette di Ancona dove è stata ricoverata. Sul posto per primi sono giunti la pattuglia della polizia municipale di Recanati e i vigili del fuoco che da Macerata e Osimo sono intervenuti per tirare fuori la lauretana dalla vettura. Gli agenti della polizia municipale hanno poi provveduto anche a regolare il traffico, che ha subito dei notevoli rallentamenti per via della chiusura della strada, nella direzione di risalita verso Recanati, per permettere la bonifica dell'area, i rilievi di legge e la rimozione del mezzo.

a.fc PAURA La Fiat 500 dopo il violento impatto contro un muretto lungo la circonvallazione cittadina -tit_org- Conauto contro un muro, anziana grave - Conauto contro un muro E grave una pensionata

MODENA EST IN VIA GORDIGIANI**Tetto in fiamme, pompieri `salvano` la bifamigliare***[Redazione]*

MODENA EST IN VIA GORDIGIANI Tetto in fiamme, pompieri 'salvano' la bifamigliare BRUCIA il 'camino' e il tempestivo intervento dei vigili del fuoco scongiura il peggio per una bifamigliare. L'incendio partito dalla canna fumana ha riguardato una abitazione di via Gordigiani, a Modena est. I pompieri sono intervenuti ieri poco dopo mezzogiorno e, saliti sul tetto con l'autoscala, sono riusciti a circoscrivere le fiamme che si stavano già portando via la copertura arcata, che favorisce quindi la propagazione del fuoco che si alimenta, appunto, con l'aria. La casa, dove abitano due famiglie, ha riportato danni al piano superiore sia a causa del fumo, che ha annerito pareti e mobilio, sia per l'intervento dei vigili del fuoco. Le conseguenze, però, potevano essere ben peggiori se l'allarme fosse stato dato anche solo pochi minuti più tardi. Nessuno è rimasto ferito o intossicato. POCO dopo gli stessi pomperi si sono portati in una palazzina in via Zanoni, non lontano dalla facoltà di Ingegneria: era stata segnalata una fuga di gas. Alla fine è stato accertato che c'era una bomboletta di gas da campeggio difettosa. Allarme quindi rientrato. I vigili del fuoco ieri sul tetto della casa in via Gordigiani -tit_org- Tetto in fiamme, pompieri salvano la bifamigliare

TESTIMONI ALLARME PARTITO DAL VICINO BINGO**Un vortice incandescente Si è propagato in fretta**

[Val.b.]

TESTIMONI ALLARME PARTITO DAL VICINO BINGO NON POTEVAMO fare altro che guardare, eravamo inermi di fronte alle fiamme che salivano dal corpo centrale del centro commerciale. Poi sono arrivati i pompieri. Andrea Tagliati, presidente del Bingo Globo, fortunatamente aperto nella notte tra domenica e lunedì, ha dato l'allarme al 115: Sono stato chiamato dal direttore del Bingo e ci siamo subito mobilitati. Per fortuna eravamo aperti e abbiamo chiamato subito i pompieri altrimenti l'incendio sarebbe stato ancora più devastante e le fiamme sarebbero arrivate fino alla nostra attività. Il Bingo Globo e il Colpo Grosso, infatti, sono stati risparmiati dal maxi incendio che si è fermato all'Effe.GiBi, spaccio di intimo rimasto danneggiato solo in parte. Erano le 3.45 quando il parcheggiatore ha visto le fiamme, che in pochissimi secondi si sono alimentate, guardi qui. Abbiamo solo potuto riprenderle con i telefonini. Dal video fatto da Tagliati si vede un vortice rossastro di fumo e fiamme che, trasportato dal vento, come un turbine, brucia la copertura proprio sopra al magazzino d'ingrosso Kaosfrasa, rivenditore di intimo e accessori. Da lì, infatti, sarebbero partite le fiamme che hanno poi intaccato gli altri magazzini, distruggendo in particolare la rivendita di tessuti Bosiotex. Un incendio impressionante - raccontano altri testimoni, tra cui il titolare di un ufficio di progettazione meccanica nella palazzina a fianco del centro commerciale Il Globo: Non ci fanno entrare negli uffici anche se non sono assolutamente danneggiati - dice - so che il centro commerciale ha subito gravi danni, dicevano che deve essere demolito. All'inizio il rogo era circoscritto a un magazzino - spiega il titolare di una attività danneggiata - poi il vento ha portato le fiamme negli altri locali. Sono arrivato alle 4, ma non mi hanno fatto entrare, avrei voluto almeno salvare qualcosa, ma nulla. Era impossibile entrare nel centro commerciale pieno di fuoco e fumo: i vigili del fuoco hanno finito di spegnere il rogo ieri pomeriggio. vai. b. -tit_org-

Rogo devasta il Globo: area commerciale inagibile

In fumo tre magazzini e sala giochi. Aperta inchiesta

[Valentina Beltrame]

Infamo tré magarmi e sala giochi. Aperta inchiesta di VALENTINA BELTRAME IL FUOCO ha trovato materiale per alimentarsi, le fiamme si sono levate sciogliendo il lucernario e da qui, con il vento che tirava nella notte tra domenica e lunedì, si sono mangiate la copertura del centro commerciale Il Globo di via Emilia ovest angolo via Delfini, distruggendo gran parte dello stabile. E' lo spaventoso incendio scoppiato alle 3.45 dell'altra notte e domato solo ieri sera dai vigili del fuoco, accorsi con una quarantina di uomini e mezzi da Modena, Reggio Emilia e Bologna. Il rogo si sarebbe originato dal Kaosfrasa, grossista di merceria e accessori che si trova proprio al centro del Globo, e si è propagato in pochissimi minuti distruggendo anche l'adiacente Bosiotex, dove i tessuti hanno dato linfa al fuoco. Danni anche alla Efie.GLBi, distributore di intimo, e alla vicina Game House. Le attività sono state intaccate una dopo l'altra e si sono 'salvati' i locali agli estremi del centro commerciale, ovvero il Bingo Globo, il Colpo Grosso, e dalla parte opposta il bar-ristorante Illy e gli uffici della palazzina vicina al complesso. Il centro commerciale ha riportato gravi danni strutturali: alcuni muri risultano 'spanciati' o crepati poiché dilatati dal calore con conseguente sollecitazione delle travi. Si è verificato un parziale crollo del tetto il cui materiale bituminoso ha contribuito a estendere le fiamme. Dopo aver spento l'incendio e concluso lo smassamento, i pompieri hanno decretato l'inagibilità di tutto il centro commerciale, compresi i locali che si sono salvati dalle fiamme, per rischio indotto poiché il capannone ha un 'telaio unico' e non sono esclusi cedimenti anche dove non sono arrivate le fiamme. L'unico stabile aperto è quello del Unicredit all'estremo del complesso. Nelle prossime ore i pompieri faranno altri sopralluoghi per permettere l'apertura, al più presto, del Bingo e del Colpo Grosso, come del bar che appunto non sono stati raggiunti dal fuoco. Sul posto, oltre ai pompieri con il comandante Gennaro l'ornatore, è intervenuta anche la polizia con squadra Volante e Mobile. La Procura ha aperto un'inchiesta per incendio: al momento non ci sono elementi per dire che il rogo sia stato appiccato da qualcuno. Le porte del Kaosfrasa erano chiuse, non sono stati trovati resti di taniche mentre restano da analizzare le telecamere della zona. Piuttosto, nel magazzino c'erano apparecchiature elettriche e pare che di recente fossero stati fatti lavori all'impianto di aerazione che potrebbero rivelarsi l'origine della devastazione. IPOTESI CORTOCIRCUITO PER ORA L'IPOTESI PIÙ PROBABILE È QUELLA DI UN CORTOCIRCUITO: LE FIAMME SI SAREBBERO ORIGINATE PER CAUSE ACCIDENTALI RECENTI LAVORI A UN IMPIANTO L'INCENDIO POTREBBE ESSERE SCOPPIATO A CAUSA DI RECENTI LAVORI EFFETTUATI ALL'IMPIANTO DI AERAZIONE DELLA DITTA 'KAOSFRASA' MILIONI DI EURO DI DANNI CONSEGUENZE PER ORA INCALCOLABILI. BOSIO: SOLO NEL MIO MAGAZZINO TESSUTI PER 700MILA EURO. SIAMO ASSICURATI - tit_org-

La `Bosiotex` distrutta: Ho visto bruciare quarant`anni di lavoro

[Val.b.]

La ^Bosiotex9 distrutta: Ho visto bruciare quarant'anni di lavoro PENSavo davvero si potesse salvare. Le fiamme, all'inizio, erano circoscritte alla Kaosfrasa, ma poi in pochi secondi sono arrivate anche alla mia attività. Ha sperato, Antonio Bosio, titolare della storica Bosiotex, azienda che vende tessuti all'ingrosso: Ho il magone - dice provato, in piedi dalle 4 del mattino - quarant'anni di lavoro in fumo, è bruciato tutto davanti a me, senza poter fare nulla. Certo, ci sono le assicurazioni del centro commerciale e la nostra, ma vedere la propria attività che in un attimo non c'è più, dopo una vita trascorsa lì, è terribile. La Bosiotex oggi conta sei lavoratori che ieri erano lì fuori, quasi in lacrime. Solo di tessuti in magazzino, avevamo 600-700mila euro di merce - spiega Bosio - pensate alle conseguenze economiche se si considerano le attrezzature e lo stabile.... I danni per tutto il centro commerciale sono quindi di diversi milioni di euro, se si aggiungono la devastazione alla vicina Kaosfrasa e i danni, ingenti, alla Effe.Gi.Bi e alla Game House, con relativi problemi strutturali ai muri che sono crepati. ALLE 4.10 ero qui - si sfoga Bosio - si vedevano delle lingue di fuoco sbucare dalla copertura all'altezza della Kaosfrasa, ma in pochissimo tempo forse anche a causa del tetto in policarbonato e dei lucernari, col vento che tirava, l'incendio è andato avanti e qui da noi c'era praticamente solo materiale infiammabile. I tessuti hanno preso fuoco in un attimo. Ieri in tarda mattinata, quando le fiamme erano spente e rimaneva solo qualche focolaio, i pompieri hanno portato fuori dai magazzini quel che restava: Ecco i miei computer- diceva Bosio indicando gli hard disk anneriti - qui c'era tutto il nostro database, questo sarà un ulteriore problema per ripartire. All'interno gli arredi sono carbonizzati, pendono travi, il tetto è venuto giù, tutto è spettrale: Eppure c'era questo magazzino vuoto - indica Bosio - che divide dal Kaosfrasa da cui sarebbe partito l'incendio. Ma essendosi propagate dal tetto le fiamme non ci hanno risparmiato. ANCHE al Kaosfrasa è tutto distrutto. Non c'è più nulla. I vigili del fuoco hanno agito su due fronti, dalla facciata del centro commerciale che dà su via Emilia ovest e dalla parte posteriore in via Delfini. Sono riusciti a impedire che l'incendio arrivasse fino alle attività che si trovano ai lati dell'area commerciale. Il vento non giocava a loro favore. In entrambi i magazzini delle ditte più colpite, la Kaosfrasa e la Bosiotex, c'era inoltre materiale altamente infiammabile. I tecnici dei vigili del fuoco stanno cercando di chiarire le cause dell'incendio: nei prossimi giorni sarà presentata la relazione in Procura. Restano in piedi sia l'ipotesi dolosa sia quella accidentale, che è però quella più probabile, per ora. Il cortocircuito o il surriscaldamento di un macchinario sarebbero plausibili, così come un guasto dopo alcuni lavori a un impianto fatti di recente alla Kaosfrasa. Ma la polizia non esclude neppure l'ipotesi di un piromane, anche se fino ad oggi non è avvalorata da alcun elemento evidente. vai. b. -tit_org- La Bosiotex distrutta: Ho visto bruciare quarant anni di lavoro

Tribunale, si indaga sulle cause Il problema sono i fumi `tossici` = Avvertiti tutti gli avvocati d'Italia Parte il presidio per gli atti urgenti

[Ale.maz.]

Pulizia dopo l'incendio! si lavora fino a lunedì. Poi Le verifiche dell'Arpam sull'aria Tribunale, si indaga sulle cause Il problema sono i fumi 'tossici' Avvertiti tutti gli avvocati d'Italia Parte il presidio per gli atti urgenti Qualche legale ieri mattina si è fatto il viaggio a vuoto: Tornerò) MAZZANTI Alle pagine e 5 DANILO del Prete, presidente dell'Ordine degli avvocati del Foro di Pesaro, ha inviato ieri a tutti gli ordini degli avvocati d'Italia la mail che dichiara il tribunale chiuso al pubblico fino a data ancora da stabilire. Sarà aperto ai legali solo per atti urgenti (convalida arresti, processi ai detenuti, Tso e simili) che non possono essere rinviati: tutto quello che invece può essere rinviato (udienze ecc...) lo sarà, e quanto contenuto in un atto scritto dovrà essere spedito per posta ordinaria - appelli, notifiche, deposito querele - e sarà gestito al suo arrivo nei prossimi giorni dalle Cancellerie. Il personale delle Cancellerie - penale e civile - lavorerà in un presidio, chiuso al pubblico, posto nel primo piano del seminterrato, e gestirà appunto l'emergenza: ma dovranno essere usate le apposite mascherine. LA COMUNICAZIONE partita ieri per mail a tutti gli ordini legali d'Italia non ha potuto impedire, per ragioni tecniche, visto i tempi, che ieri mattina diverse persone siano giuste al tribunale e siano dovute tornare indietro trovandolo chiuso. È il caso ad esempio di una avvocatessa di Loreto, Cristina Angeloni, che ieri mattina era arrivata per fare un'iscrizione di ruolo (quando si iscrive la causa in cancelleria) e che è dovuta tornare indietro perché l'accesso era chiuso. Non sapevo nulla - dice l'avvocatessa - stamattina sono venuta in treno da Loreto, un viaggio inutile. A questo punto farò da studio l'invio telematico. DICE il presidente dell'ordine di Pesaro, Danilo Del Prete: Le urgenze sono garantite, il resto no. Chiaro che si tratta di una situazione di emergenza. Noi come Ordine ci siamo preoccupati di avvertire subito tutti gli altri Ordini d'Italia. E non possiamo fare neanche previsioni su quando si riaprirà. Il problema come sapete sono le polveri. E la possibilità di isolare e bonificare quell'impianto di areazione in modo che quando sarà rimesso in funzione non contribuisca a rimettere in circolo tutta la fuliggine e le polveri. Per quanto riguarda la pulizia, una squadra speciale dovrà occuparsi di risalire anche la torre in metallo che porta alla biblioteca, anche quella annerita dalla fuliggine. L'allarme, come noto, è partito grazie ai rilevatori di fumo presenti nelle stanze. Mentre l'impianto a pioggia, nel piano in questione, non è presente: in caso di incendio, ci si affida all'allarme dei rilevatori e poi all'intervento o di qualcuno che sia presente e se no, come accaduto venerdì sera, all'arrivo dei pompieri. ale.maz. SI IL ALLA PORTA GLI ADDETTI DELLA VIGILANZA, CHE FILTRANO GLI INGRESSI SI DOVRÀ RIPULIRE ANCHE LA TORRE ài DANILO DEL PRETE CRISTINA ANGELONI Al piano seminterrato il personale delle due cancellerie penali e civili farà i turni per l'utenza Sono venuta qui da Loreto in treno, non sapevo nulla A questo punto farò dallo studio l'invio telematico -tit_org- Tribunale, si indaga sulle cause Il problema sono i fumi tossici - Avvertiti tutti gli avvocati Italia Parte il presidio per gli atti urgenti

Salvato e dimesso

Malore di notte per monsignor Bertozzi: resta a terra per ore = Cade di notte in casa, salvato dalla perpetua

PETRELLI A pagina 12 Paura per monsignor Bertozzi, 78 anni, rimasto per ore da solo sul pavimento

[Tiziana Petrelli]

Salvato e dimesso Malore di notte per monsignor Bertozzi: resta a terra per ore PETRELLI A pagina 12 PETRELLI A pagina 12 Cade di notte in casa, salvato dalla perpetua Paura per monsignor Bertozzi, 78 anni, rimasto per ore da solo sul pavimento. Il monsignore non ha dovuto rompere il vetro della eeva in piedi. Der la debolezza e L' HANNO TROVATO riverso a terra ai piedi del letto. Sul pavimento i segni di una notte intera passata al freddo. È caduto e non ha trovato la forza di rialzarsi né di chiedere aiuto monsignor Sergio Bertozzi, 78enne vicario episcopale per il clero anziano e malato. Quando ieri mattina la perpetua ha bussato alla sua porta per portargli la colazione, l'ha trovata stranamente chiusa. Dall'interno nessuna risposta alle sue chiamate. E così ha temuto il peggio. Per questo la donna ha lanciato l'allarme al 118. I sanitari del Potes sono giunti in un baleno alla porta della Casa del Clero 'Fondazione Costanzo Micci', la residenza dei preti in pensione diretta proprio da monsignor Bertozzi al civico 13 di via Montevercchio, di fronte alla Curia. Nel frattempo dalla centrale operativa del 118 avevano già chiesto l'intervento di supporto dei vigili del fuoco di Fano, per farsi aprire la porta che sapevano essere inchiodata dall'interno. ERANO LE 10.30 quando i pompieri sono arrivati sul posto. Hanno dovuto rompere il vetro della portafinestra al piano terra della palazzina, per poter entrare. Una volta dentro, nella penombra di un appartamento con tutte le persiane ancora chiuse nonostante l'ora tarda, i vigili del fuoco hanno raggiunto l'ingresso e aperto il portone a medici e infermieri. Vedendoli arrivare in suo soccorso dopo tutte quelle ore riverso sul pavimento freddo.... sollevando leggermente il capo da terra il monsignore gli ha sorriso e benedicendoli ha lodato Dio. DA QUALCHE GIORNO non si sentiva bene monsignor Bertozzi, molto noto in città anche per aver retto la Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola nel 2007, da quando per motivi di salute il vescovo Vittorio Tomasetti aveva dato le dimissioni (23 luglio) fino all'insediamento del nuovo vescovo monsignor Armando Trasarti (21 ottobre). E infatti ieri mattina i medici che l'hanno soccorso in casa hanno rilevato ancora la febbre che lo aveva accompagnato durante le festività di Capodanno. Siccome il monsignore non si reggeva in piedi per la debolezza e parlava borbottando un po' le parole, temendo si trattasse di un ictus, per precauzione hanno deciso di portarlo al pronto soccorso. Ma non c'è bisogno, sto bene diceva don Bertozzi che non voleva lasciare il suo appartamento. Quando alle 15.15 il vescovo Armando Trasarti, accompagnato dal segretario don Luca, sono andati a trovarlo in pronto soccorso, il monsignore aveva già fatto tutti gli esami del caso: tac negativa ed esami del sangue nella norma, ben cosciente e reattivo. Tant'è che un'oretta dopo è stato dimesso. Tachipirina e riposo, con convalescenza alla casa del Clero. Tiziana Petrelli I I vigili del fuoco hanno dovuto sfondare il vetro di una porta finestra LO Il sacerdote è stato visitato al Pronto soccorso, poi dimesso in mattinata Monsignor Sergio Bertozzi, 78 anni -tit_org- Malore di notte per monsignor Bertozzi: resta a terra per ore - Cade di notte in casa, salvato dalla perpetua

IL BILANCIO GRANDE IMPEGNO DEI VOLONTARI

Per la Protezione civile un anno di superlavoro

[Ti.pe.]

II. GRANDE IMPEGNO DEI VOLONTARI SI È APPENA concluso un anno bello ma difficile per il C.B Club Enrico Mattei. Ed è tempo di bilanci per l'associazione di Protezione Civile di Fano che nel 2016 ha festeggiato il trentennale della sua fondazione facendo quello che meglio sa fare: prestare soccorso alle popolazioni in difficoltà. Così è stato con l'emergenza terremoto del centro Italia che ha visto i volontari fanesi in prima linea nei centri d'accoglienza, con le loro cucine da campo che hanno somministrato fino a 670 pasti in una sola volta ad Arquata del Tronío. Sono stati i pumi a partire e l'hanno fatto appena 2 ore e mezza dopo la terribile scossa del 24 agosto. La cosa più difficile è stata raggiungere quei posti resi impervi dall'emergenza - dice il presidente Saverio Olivi (foto) -: fate conto che per fare 400 metri di salita, tipo da Rosciano a Monte Giove, ci abbiamo messo 4 ore. E' stata un'esperienza molto più tosta delle altre, però è andata bene. VENTICINQUE, tra uomini e donne del C.B. Mattei, sono stati per mesi a cucinare per i terremotati durante l'emergenza acuta. Poi il numero si è progressivamente ridotto, ma l'attività prosegue in tanti altri comuni bisognosi. Ancora oggi, appena sono in due o tre, partono per Pievetorina e le altre località colpite. Momenti belli e momenti brutti da ricordare. Appena tre mesi fa la perdita di un socio fondatore del Club, Franco Sperandini, che ha fatto giusto in tempo a festeggiare i 30 anni della sua creatura. Una creatura che ha affrontato diverse vicissitudini prima di arrivare ad essere quello che è oggi: ovvero una realtà che conta 97 soci (numero in costante crescita, anno dopo anno, nel 2015 erano 90) di cui 30 giovanissimi e 32 pensionati impegnati quotidianamente nei servizi offerti dalle 6 unità (Radio, Cucina, Nautica, Logistica, Segreteria e Cinofilia). Siamo nati nel 1986 come C. B. Club Fano, poi a seguito di alcune vicissitudini si è sciolto ed è nato il C.B. Mattei. Fino al 2000 abbiamo avuto tantissimi soci, circa 300 l'anno, poi con l'avvento dei telefoni non andava più e siamo rimasti in 7. Lì abbiamo dovuto decidere se chiudere o riconvertirci in Protezione civile. Così abbiamo fatto. Decine di corsi messi in campo dal Club (tra i quali è 'pronto soccorso ed utilizzo defibrillatore' e 'gestione bambini all'interno di un campo di accoglienza') che come ormai prassi ha collaborato con il Comune di Fano per l'assistenza all'attraversamento pedonale vicino alle scuole, al trasporto anziani e disabili, alla sorveglianza dell'ex Caserma Paolini e al mantenimento delle strutture ed attrezzature operative di proprietà del Comune come il COC. ti.pe. -tit_org-

**VIA MONTE CISA VIGILI DEL FUOCO IN UNA VILLETTA A SCHIERA
Il tetto va in fiamme Famiglia salvata dal vicino***[Redazione]*

VIA MONTE CISA VIGILI DEL FUOCO IN UNA VILLETTA A SCHIERA tetto vafiamme Famiglia salvata dal vicino UN INCENDIO divampato ieP mattina alle 11 ha distrutto una parte del tetto di una villetta a schiera in via Monte Cisa 34, a pochi passi dal parco delle Caprette. Qui abita Aberto Algeri, titolare di Algeri service a Rivalla - concessionaria di motocicli e motocarri - con la moglie e due figli piccoli. Secondo quanto emerso, il rogo è partito dalla canna fumaria. Il vicino di casa Giuliano Pasini ha dato Ã ÃÃÃ: Ho preso i bambini, li ho portati nella mia casa e ho aiutato la donna - racconta l'uomo -. Forse stavano accendendo il camino, e da qui è uscito il fumo. Ma forse la famiglia non se n'era accorta. L'ho visto io e ho chiamato i vigili del fuoco. L'abitazione era invasa dal fumo. I vigili del fuoco sono accorsi con tré squadre, di cui una da Sant'Ilario, e hanno domato il fuoco e fatto tutte le attività utili a verificare la sicurezza della struttura, lavorando fino alle 13. Il loro pronto intervento (Sono arrivati in appena quattro minuti, ha raccontato il vicino) ha evitato che il fuoco si propagasse a tutta l'abitazione, che, danni al tetto a parte, è ancora agibile. -tit_org-

Scossa 4.1 nella notte fra Spoleto e Perugia Nuovi sfollati in tenda

[Redazione]

Interessata una faglia sismica diversa da quella di agosto Gli abitanti: Le case sono sobbalzate, è stato spaventoso La terra torna a tremare nell'Italia Centrale, su una struttura diversa rispetto a quella che si è attivata il 24 agosto 2016 e non lontana da questa, spostata di circa 30 chilometri a Ovest. Il terremoto - di magnitudo 4.1 - è stato registrato alle 4,36 di ieri dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) nella provincia di Perugia. Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi sono i Comuni più vicini all'epicentro. Nessun ferito, nonostante i danni provocati ad alcuni edifici a Spoleto, con almeno sei abitazioni lesionate, il crollo parziale di un tetto e la caduta di alcuni comignoli nella frazione di Azzano. Qui alcuni degli abitanti si sono ritrovati a vivere la loro prima notte da sfollati. È stato un terremoto anomalo, è durato pochissimo ma ha fatto sobbalzare le case, hanno raccontato alcuni abitanti. È stato spaventoso, ho pensato che sarebbe crollato tutto, ha aggiunto un'anziana. Danni segnalati anche a San Giacomo e Palazzaccio in Poreta. Altre persone da assisteresistemazioni alternative..., ha scritto su Facebook la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Intanto il Comune di Spoleto ha messo a disposizione il Palatenda per ospitare i cittadini di Azzano, San Giacomo e Palazzaccio. Il terremoto della notte scorsa non è direttamente legato alla sequenza 24 agosto, ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. È avvenuto ha aggiunto - su una struttura parallela, che ha sua sismicità storicamente nota e nella quale, media, i cataloghi riportano terremoti più piccoli rispetto a quelli tipici dell'Appennino. La struttura, ha detto Amato, si era già attivata durante la sequenza dell'agosto 2016, quando era stata registrata una sismicità leggermente superiore alla norma. A partire dal 24 agosto, per esempio, sono stati registrati circa 50 eventi, contro i 30 degli 8 mesi precedenti, forse - ha osservato Amato - a causa delle perturbazioni del campo di sforzo indotte dalla sequenza attivata in agosto. Quella colpita nella notte scorsa è comunque una zona ad alta pericolosità sismica e nella quale passato sono avvenuti terremoti importanti, di magnitudo intorno a 5.5. Per esempio, quelli del giugno 1767 e del settembre 1878, entrambi di magnitudo 5.4 e avvenuti in prossimità dell'epicentro del sisma di ieri. A Nord di Foligno, nel 1832 è avvenuto un terremoto di magnitudo 6.4, mentre fra i terremoti più recenti l'Ingv ricorda quello del maggio 1997 a Massa Martana, di magnitudo 4.6, il cui epicentro si trovava a circa 15 chilometri a Ovest rispetto al sisma di ieri. Tetti e comignoli crollati ad Azzano, frazione di Spoleto -tit_org-

Scossa di 4.1 in provincia di Perugia: danni nello spoletino Crollato un tetto nel paese di Azzano. Evacuata una donna

[Redazione]

TERREMOTO Il sisma è stato registrata dall'Ingv alle 4.36 di ieri mattina. I comuni più vicini all'epicentro della scossa sono stati Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata registrata dall'Ingv alle 4.36 di ieri in provincia di Perugia. I comuni più vicini all'epicentro della scossa sono stati Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi. Successivamente, sempre nel perugino, sono state rilevate altre due scosse più lievi, di magnitudo 2.2. Con la scossa delle 4.36 è crollato un tetto nella frazione di Azzano, nello spoletino. Dall'abitazione è stata evacuata una donna che comunque non ha riportato ferite. Come nessun ferito si è registrato durante la scossa, avvertita buona parte della regione, che ha fatto tornare la paura nelle zone già molto duramente colpite. Altri danni sono stati registrati ai comignoli di alcune case ad Azzano e ci sono immobili di cui si valuta l'agibilità in queste ore. "Primi sopralluoghi a seguito della scossa di magnitudo 4.1 registrata ieri mattina alle ore 4.36 con epicentro nella zona di San Giacomo di Spoleto. -tit_org-

Arriva la bufera dell'Epifania: gelo e neve

[Redazione]

METEO La neve è prevista anche in Romagna. L'ondata di freddo parte dalla Russia: è di matrice artica e interesserà tutta l'Italia entro la Befana, ma in particolare il Nordest. Temperature in tracolle Arriva la bufera dell'Epifania: gelo e neve. La prima settimana del 2017 sarà decisamente movimentata. Dopo il passaggio di una prima perturbazione (fino a martedì) proprio a ridosso dell'Epifania saremo raggiunti da un secondo e più intenso impulso artico, una vera e propria bufera, che si farà strada dall'Europa settentrionale investendo anche l'Italia tra giovedì e sabato. La perturbazione di gennaio ad esso associata - come affermano i meteorologi di Meteo.it - porterà un deciso peggioramento del tempo sul medio Adriatico e al Sud. L'ondata di freddo è arrivo dalla Russia e di matrice artica che interesserà tutta l'Italia entro la Befana, ma in particolare Nordest, adriatiche e Sud. Temperature in tracollo anche di oltre 10 gradi, venti forti di grecale e tramontana con raffiche di oltre 70-80 km/h, mari molto mossi. Il rischio di nevicate sarà accompagnato da un tracollo delle temperature e da venti gelidi settentrionali. Nelle giornate di venerdì (Epifania) e sabato vivremo il picco del gelo con il rischio neve non solo sui settori interni, ma anche lungo le coste del medio Adriatico, al Sud e nel nord della Sicilia. Il freddo sarà ancora più pungente per effetto del raffreddamento da vento (wind chill) causato dai forti e gelidi venti settentrionali che soffieranno con raffiche fino a 100 km/h. Giovedì è prevista l'irruzione del nucleo di aria gelida che sarà accompagnato da precipitazioni sparse prevalentemente sul medio Adriatico e al Sud con quota neve in notevole ribasso nel corso della giornata il tutto accompagnato da venti gelidi settentrionali che determineranno un generale tracollo delle temperature. Le correnti gelide settentrionali insisteranno anche nella giornata dell'Epifania e saranno accompagnate ancora da nevicate che interesseranno non solo le colline interne ma probabilmente anche molti tratti costieri del medio-basso Adriatico, Basilicata, Calabria e nord della Sicilia. Questa vera e propria bufera imperverserà anche probabilmente nella giornata di sabato sempre nelle medesime zone. Prosegue anche il trend secco sulle regioni settentrionali con al più qualche fiocco di neve su Romagna, Alpi orientali e in genere quelle di confine. Qualcosa potrebbe però muoversi verso metà mese con la discesa di un vortice freddo sul Centro Europa e possibili sorprese. Tuttavia si tratta solo di una ipotesi che andrà valutata in questi giorni. Fra venerdì e sabato saranno probabili giornate di ghiaccio nelle zone interessate dalle nevicate con particolare riferimento alle zone colpite dal terremoto. Venti molto gelidi e tracollo delle temperature -tit_org- Arriva la bufera dell'Epifania: gelo e neve

CATTOLICA LA FONDAZIONE "AIUTIAMOLI A VIVERE" PRONTA A PARTIRE PER LE ZONE TERREMOTATE

Con i frati francescani del Convento di S . Antonio per una cena solidale con i ristoratori di Norcia

[Redazione]

CATTOLICA LA FONDAZIONE "AIUTIAMOLI A VIVERE" PRONTA A PARTIRE PER LE ZONE TERREMOTATE
Con i frati francescani del Convento di S. Antonio per una cena solidale con i ristoratori di Norcia Oltre 150 persone mercoledì sera 28 dicembre si sono ritrovate nei locali del convento di S. Antonio di Cattolica, situato accanto alla chiesa, in via Del Prete 81, per la cena solidale, in collaborazione con la Fondazione "Aiutiamoli a Vivere Ong". Alla serata sono intervenuti alcuni ristoratori di Norcia, colpiti dal sisma recente in tutto il centro Italia, per favorire la degustazione dei loro prodotti, mentre la fondazione "Aiutiamoli a Vivere" che dai prossimi mesi opererà presso i locali del convento francescano di via Del Prete, ha presentato i suoi interventi di accoglienza terapeutica temporanea per i bimbi bielorussi (dal 1 aprile 2017, infatti, il progetto prevede l'arrivo a Cattolica di 30 bambini bielorussi, che si alterneranno per un periodo di circa trenta giorni), con difficoltà economiche e familiari, provenienti dal territorio bielorusso, colpito a metà anni '80 dalla catastrofe nucleare di Chernobyl. La Fondazione, nata su iniziativa di Vincenzo Bella, già padre guardiano del convento di Cattolica negli anni '80, ancora vivo nella memoria di tanti cattolichini, e del dott. Fabrizio Pacifici di Terni, ha presentato interessanti progetti. Il ricavato della serata è stato devoluto, in parti uguali, proprio per contribuire agli investimenti necessari al nuovo progetto di accoglienza della Fondazione "Aiutiamoli a vivere" a Cattolica, e per la solidarietà alle vittime del terremoto. Una vera serata di fratellanza e gioia con progetti importanti per il prossimo futuro, nei quali la comunità cattolichina è già coinvolta e chiamata a collaborare. -tit_org- Con i frati francescani del Convento di S. Antonio per una cena solidale con i ristoratori di Norcia

Donne al lavoro per Montegallo

[Redazione]

CERVIA Un gruppo di cervesi ha realizzato un piccolo oggetto con una storia per devolvere il ricavato (mille euro) ai terremotati. Un gesto straordinario di vera generosità e solidarietà quella di un gruppo di donne cervesi che dal 3 dicembre hanno aperto e gestito una casina in legno nel viale Roma, messa a disposizione gratuitamente dal "Consorzio Cervia centro, e che rimarrà aperta fino al 8 gennaio. In pratica hanno realizzato un piccolo oggetto "L'agente speciale di nome 00 Tont" e hanno scritto la sua storia in un biglietto che lo accompagna. Tutto il ricavato della vendita degli oggetti va ai cittadini di Montegallo. "Si rimane senza parole e con il cuore gonfio di emozione - ha detto l'assessore Gianni Grandu - nel vedere gesti come questo, e non tanto per il valore, che pure è importante, circa mille euro raccolti finora per Montegallo, ma per la straordinaria generosità e disponibilità che queste donne hanno dimostrato. Un altro grande regalo a tante famiglie di Montegallo, che purtroppo stanno vivendo una particolare difficoltà a causa del terremoto. Un ringraziamento sentito e sincero al Consorzio Cervia centro e in particolare a tutte le donne che hanno realizzato questo progetto". Sono Elisa Grillini, Marzia Barducci, Serena Barponcini, Elena Benedetti, Milena Burioli, Nadia Calderoni, Luciana Cangì, Marisa Castellani, Eugenia Khripunova, Cinzia Montanari, Olita Cristi, Claudia Pieri, Claudia Sedioli, Maria Serra e Rornina Ghetti. -tit_org-

Scossa tra Spoleto e Perugia Nuovi sfollati in tenda

[Redazione]

SCOSSA 4.1 NELLA NOTTE La terra toma a tremare nell'Italia Centrale, su una struttura diversa rispetto a quella che si è attivata il 24 agosto 2016 e non lontana da questa, spostata di circa 30 chilometri a Ovest. Il terremoto - di magnitudo 4.1 è stato registrato alle 4,36 di ieri dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) nella provincia di Perugia. Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi sono i Comuni più vicini all'epicentro. Nessun ferito, nonostante i danni provocati ad alcuni edifici a Spoleto, con almeno sei abitazioni lesionate, il crollo parziale di un tetto e la caduta di alcuni comignoli nella frazione di Azzano. Qui alcuni degli abitanti si sono ritrovati a vivere la loro prima notte da sfollati. È stato un terremoto anomalo, è durato pochissimo ma ha fatto sobbalzare le case, hanno raccontato alcuni abitanti. È stato spaventoso, ho pensato che sarebbe crollato tutto, ha aggiunto un'anziana. Danni segnalati anche a San Giacomo e Palazzaccio in Poreta. Altre persone da assistere in sistemazioni alternative..., ha scritto su Facebook la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Intanto il Comune di Spoleto ha messo a disposizione il Palatenda per ospitare i cittadini di Azzano, San Giacomo e Palazzaccio. Il terremoto della notte scorsa non è direttamente legato alla sequenza 24 agosto, ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. È avvenuto - ha aggiunto - su una struttura parallela, che ha sua sismicità storicamente nota e nella quale, in media, i cataloghi riportano terremoti più piccoli rispetto a quelli tipici dell'Appennino. La struttura, ha detto Amato, si era già attivata durante la sequenza dell'agosto 2016, quando era stata registrata una sismicità leggermente superiore alla norma. A partire dal 24 agosto, per esempio, sono stati registrati circa 50 eventi, contro i 30 degli 8 mesi precedenti, forse ha osservato Amato - a causa delle perturbazioni del campo di sforzo indotte dalla sequenza attivata in agosto. Quella colpita nella notte scorsa è comunque una zona ad alta pericolosità sismica e nella quale in passato sono avvenuti terremoti importanti, di magnitudo intorno a 5.5. Per esempio, quelli del giugno 1767 e del settembre 1878, entrambi di magnitudo 5.4 e avvenuti in prossimità dell'epicentro del sisma di ieri. A Nord di Foligno, nel 1832 è avvenuto un terremoto di magnitudo 6.4, mentre fra i terremoti più recenti l'Ingv ricorda quello del maggio 1997 a Massa Martana, di magnitudo 4.6, il cui epicentro si trovava a circa 15 chilometri a Ovest rispetto al sisma di ieri. Tetti e comignoli crollati ad Azzano, frazione di Spoleto - tit_org-

vigili del fuoco

Rogo di sterpaglie a Loreto e a Salle

[Redazione]

un incendio di sterpaglie non di vaste dimensioni ha interessato nellatardamattinatadi ieri una zona periferica di Loreto Aprutino. Una volta scattato l'allarme alla sala operativa dei vigi li del fuoco di Pescara, una squadra con due mezzi ha raggiunto il luogo e il rogo è stato poi spento. Al momento, non si conoscono le cause che hanno provocato le fiamme. Un rogo ha Interessato anche una zona di Salle in Val Pescara. -tit_org-

Danni al tetto, controlli in piazza Oberdan

[Redazione]

Continuano gli interventi post sisma dei vigili del fuoco del comando provinciale, impegnati ogni giorno nell'attività di verifica. Ieri mattina sono intervenuti in piazza Oberdan a Giulianova per controllare il tetto di un edificio che presenta segni di avvallamento. Quello fatto ieri mattina nella cittadina costiera è solo uno dei tanti interventi che ormai da mesi i pompieri svolgono nell'ambito dell'attività predisposta dopo le scosse di terremoto che hanno provocato danni su tutto il territorio. Incubo terremoto di 'l>llL-jttl rral scatta lo sgombero -tit_org-

Abbattuti sei alloggi lesionati nel sisma del 2009

Montorio, demolito ieri mattina il complesso edilizio di contrada Arola. Lavori finora bloccati da un palo dell'Enel da spostare e da una frana

[Catia Di Luigi]

Molitorio, demolito ieri mattina il complesso edilizio di contrada Aróla. Lavori finora bloccati da un palo dell'Enel da spostare e da una frana. La vera ricostruzione del terremoto del 2009 forse è partita ieri nel capoluogo, con la prima grande demolizione di sei unità abitative, chiamata in gergo sostituzione edilizia, che prevede prima l'abbattimento dell'esistente e poi la ricostruzione ex novo. L'aggregato plurifamiliare, che si trovava in contrada Aróla lungo la statale 80 che porta a Prati di Tivo, era composto da sei edifici, di cui quattro prime case dove vivevano sei persone ospitate dal 2009 nei Map e due seconde case. Già pronto per l'abbattimento il 6 ottobre, quando il Consorzio Aróla presieduto da Elia Ridolfi e dai progettisti Domenico Bamabei e Silvana D'Ignazio aveva dato l'inizio dei lavori, lo stabile era rimasto in piedi fino a ieri mattina a causa di un palo per la distribuzione dell'energia elettrica che l'Enel ha spostato solo qualche giorno fa. Ma qui non è che l'ultimo intoppo burocratico: con il terremoto era franato anche il terreno nella parte retrostante, per cui prima si è dovuto mettere in sicurezza il terreno con dei pali e poi si è potuto pensare alle case. Il cantiere, il cui importo è di 590 mila euro, dovrà essere ultimato entro due anni, al termine dei quali i 6 proprietari riavranno le case ricostruite a grandi linee alla stessa maniera su tre livelli: con un piano sottostrada, un piano terra e un primo. È il primo grande cantiere, commenta il vicesindaco Andrea Guizzetti, assessore alla protezione civile, su cui abbiamo lavorato subito dopo l'insediamento, per via delle problematiche che c'erano legate alla frana del versante su cui insistevano le abitazioni. Ora stiamo chiudendo i piani di ricostruzione del 2009, a giorni chiederemo un incontro con il commissario per la ricostruzione Vasco Errani e il vice commissario Luciano D'Alfonso, per farci spiegare come muoverci per l'aggravamento dei danni che vanno a incidere sui piani del 2009. E poi, attendiamo che vengano costituiti gli uffici speciali per la ricostruzione (Usl), per i danni del 2016, sperando nel buon senso della politica. Ci auguriamo che le istruttorie delle pratiche avvengano secondo competenza territoriale, tenendo conto che Montorio ha già un ufficio e professionalità avviati. Cada Di Luigi La demolizione delle case di contrada Aróla -tit_org-

La collina frana ancora. Il Comune ferma le auto

A distanza di due anni non si arrestano gli smottamenti in via Aspromonte Il sindaco vieta il transito delle macchine: residenti a casa soltanto a piedi

[Antonella Luccitti]

La collina frana ancora. Il Comune ferma le auto. A distanza di due anni non si arrestano gli smottamenti in via Aspromonte. Il sindaco vieta il transito delle macchine: residenti a casa soltanto a piedi.

di Antonella Luccitti

MONTESILVANO. Torna la paura in via Aspromonte dove una nuova frana ha messo a repentaglio alcune abitazioni del colle. A distanza di due anni dal movimento franoso di oltre 50 metri che portò a valle alberi, fango e parte della sede stradale, un nuovo smottamento ha peggiorato la situazione spingendo il sindaco Francesco Maragno a firmare una nuova ordinanza di chiusura al traffico della strada. L'episodio si è verificato il 29 dicembre scorso e, a seguito di un sopralluogo dei vigili del fuoco, è stato riscontrato il movimento franoso del pendio adiacente alla carreggiata, come si legge nel documento del sindaco, nonché la rottura della condotta dell'acqua potabile. Per questa ragione, Maragno ha imposto, oltre alla chiusura al traffico della strada, che resta percorribile solo a piedi, anche una verifica da parte di Enel, A2A e Italgas dei rispettivi impianti per evitare ulteriori problemi alle famiglie residenti. Si tratta in particolare di tre abitazioni, tra cui quella del noto avvocato Sabatino Ciprietti e quella che ospita la sede della Fondazione Zimei, che da oltre due anni ormai convivono con i disagi e la paura di abitare su un terreno troppo fragile, probabilmente compromesso irrimediabilmente da infiltrazioni di acqua dovute alla rottura della rete idrica e all'assenza del coperchio del pozzetto dove erano posizionate le chiavi di arresto della rete, come evidenziato in un documento del Comune. Indipendentemente dalle cause della frana, avvenuta nel novembre del 2014, resta il fatto che da allora la situazione è stata solo in parte contenuta ma mai risolta. Nei mesi successivi allo smottamento, anche a seguito di perizie tecniche effettuate sul terreno a monte della frana, il Comune ha compiuto alcuni interventi, come l'alleggerimento della scarpata, la pulizia di un fosso di scolo che attraversa parte della collina e l'installazione di un telone sul pendio per evitare ulteriori infiltrazioni di acqua piovana. Eppure i lavori di messa in sicurezza non sono serviti a evitare l'ultimo smottamento che ha provocato anche alcune lesioni all'interno dell'edificio sede della Fondazione Zimei. Per questo, nell'ordinanza, il sindaco dispone anche che la famiglia Zimei effettui le dovute perizie tecniche sul fabbricato per accertare la stabilità dell'edificio. Intanto, alla paura dei residenti, si aggiunge la preoccupazione del Comune che in questi primi giorni dell'anno ha già effettuato delle verifiche per elaborare la giusta strategia d'intervento. I tecnici comunali hanno effettuato una serie di sopralluoghi, l'ultimo dei quali ieri mattina, rivela l'assessore ai Lavori pubblici Valter Cozzi. A breve partiranno nuovi interventi che consisteranno nella messa in sicurezza della strada e nell'installazione di pali di contenimento per rinforzare il pendio. Quanto alle risorse necessarie: Sono stati stanziati 30 mila euro con un provvedimento d'urgenza, conclude l'assessore. Quella di via Aspromonte non è l'unica frana che negli ultimi anni ha interessato la collina di Montesilvano. Tra le principali ci sono quelle che hanno colpito via Togliatti, a pochi metri dalla piazza del borgo storico, quella che ha compromesso la stabilità del campanile della chiesa di San Michele e quella nei pressi dell'Oasi dello Spirito. Senza dimenticare la grande frana di Valle Cupa, che nel 2005 lasciò senza casa 7 famiglie. Le crepe sull'asfalto di via Aspromonte, sulla collina di Montesilvano. La scarpata che ha ceduto e spinto. Il Comune a vietare il transito delle auto -tit_org-

Addio frana, il Fosso dell' Uccelletta torna sicuro

[Marco Barzelli]

Addio frana, il Fosso dell'Uccelletta torna sicuro. A distanza di tre anni dallo smottamento l'opera è quasi ultimata. MARCO BARZELLI L'assessore all'ambiente Luigi Mastrogiacomo è lieto di annunciare che a distanza di tre anni dalla frana al Fosso dell'Uccelletta, in località Le Prata-Valvazzata (nei pressi della Monti Lepini, ndr), sta per essere completata un'opera di ingegneria naturalistica, ovvero senza utilizzo di cemento armato e funzionale alla rivegetazione del fronte sottostante al tratto stradale, lo stesso su cui erano state installate le transenne e limitata la velocità a 20 chilometri orari. I lavori sono iniziati lo scorso 27 dicembre e Mastrogiacomo ci tiene a ringraziare la Provincia di Frosinone per lo stanziamento dei fondi per la realizzazione dell'intervento (inserito nel piano generale di risanamento conservativo della regionale 156, ndr). Pur consapevoli delle poche risorse a disposizione dell'ente provinciale, abbiamo più volte inoltrato sollecitazioni per la messa in sicurezza di un'area in cui lo sfaldamento delle rocce si faceva sempre più esteso e pericoloso a causa degli agenti atmosferici. E finalmente può ritenersi un capitolo chiuso. La sistemazione idraulica, infatti, assicurerà la circolazione in piena sicurezza e scongiurerà il rischio di chiusura della strada, un'eventualità - aggiunge l'assessore - che, oltre alla cittadinanza, avrebbe danneggiato anche le attività commerciali presenti in zona. E, a proposito di eliminazione di rischi idrogeologici, l'amministrazione sta per chiedere alla Regione un finanziamento per un progetto di somma urgenza da 99.402 euro da sviluppare sul versante su cui si trova la sede comunale e che arriva fino a via XXIII Maggio, nei pressi del Fosso del Vecchio. L'imponente muro di contenimento realizzato senza cemento che sta per essere completato lungo il fossato SBg; ft 5 dB -tit_org- Addio frana, il Fosso dell Uccelletta torna sicuro

Cacciatore ferito nel bosco Necessario l'elisoccorso

Cronaca Scivola durante un'arrampicata a Costa dei Doveri Impossibile il trasporto via terra a causa della fitta vegetazione

[Mario Giorgi]

Cacciatore ferito nel bosco Necessario l'elisoccorso Cronaca Scivola durante un'arrampicata a Costa dei Doveri Impossibile il trasporto via terra a causa della fitta vegetazione MARIO GIORGI Una brutta avventura, ma, per fortuna, alla fine, quella capitata ieri mattina ad un noto avvocato originario di Sonnino, ma residente a Latina - C.C., 42 anni - in passato, consigliere comunale di Sonnino. Si trovava in questi giorni dai genitori nel centro collinare ausonico. Ieri mattina avrebbe deciso, insieme ad un amico, di recarsi a caccia su una delle montagne sonninesi. I due si sarebbero arrampicati su un costone scosceso di un'altura denominata Costa dei Doveri. Mentre si muovevano, in una zona ricca di vegetazione e, peraltro, impervia e difficile da raggiungere, il legale sarebbe scivolato, forse su una pietra o su una piccola lastra di ghiaccio, cadendo ed avvertendo un fortissimo dolore al ginocchio sinistro. Erano quasi le dieci di ieri mattina. Stando alle prime notizie, pare gli si sia rigirato il ginocchio a seguito di una forte distorsione. Il compagno di caccia ha subito dato l'allarme. Sul posto i carabinieri di Sonnino, i vigili del fuoco, la polizia municipale, personale a terra del 118, alcuni parenti e diversi volontari, coordinati dall'assessore all'Ambiente, Gianni Carroccia. Anche chi è riuscito ad arrivare sulla sommità di Costa dei Doveri, praticamente alla fine della pineta dietro la località Selvotta, ha capito che sarebbe stato impossibile riportare a valle l'avvocato a spalla o in barella. Di qui, la richiesta di un secondo elicottero dei vigili del fuoco del soccorso alpino Cnsas, un Pegaso 33 (l'eliambulanza non era riuscita ad operare sul monte), dotato di un verricello. Impossibile, però, sulla montagna, trovare uno spiazzo per atterrare, considerata la fitta vegetazione. Perciò, è stato necessario spostare, con le dovute cautele, il ferito in una zona più aperta e, dopo l'imbracatura, tirarlo a bordo dell'elicottero con il verricello. Il 42enne legale non sembra aver riportato altri traumi, oltre la lesione dei legamenti del ginocchio, tanto che egli stesso ha provveduto a tranquillizzare il padre, i parenti, gli amici e quanti si erano portati nella zona. L'elicottero, su cui era stato sistemato il legale, è atterrato in località Valle Castagna ed il ferito è stato trasportato all'ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina. L'avvocato del posto ma residente a Latina ha subito una distorsione al ginocchio -tit_org- Cacciatore ferito nel bosco Necessario l'elisoccorso

Case lesionate, sale il conto Una su due si trova in centro = Case lesionate, conto infinito Una sue due si trova in centro

[Luca Marcolini]

Case lesionate, sale il conto Una su due si trova in centro Sgomberi record a dicembre: il terribile effetto delle due scosse di ottobre LucaFab novembre, invece, le ordinanze ASCOLI Sono ben 73 le ordina- complessive emesse erano 128. ze di evacuazione o sgombero Dunque a dicembre si sono regiemesse dall'Arengo nel solo me- strate più del doppio delle ordise di dicembre che si è appena nanze dei precedenti tré mesi. concluso, su un totale di 201 LucaMarcolini provvedimenti totali da settem- alle pagine 2 e 3 bre fino ad oggi. Un vero record, con il dato generale che cresce perché rapportato al numero di sopralluoghi che si stanno effettuando. Un dato significativo se solo si pensa che da settembre a Case lesionate, conto infinito Una sue due si trova in centre La mappa dei danni provocati dal terremoto. 11 colpo più duro è arrivato con le scosse di Il territorio è stato colpito pesantemente anche in periferia e nelle frazioni come Castel Trosinc IL POST SISMA cativo se solo si pensa che da settem_____ bre a novembre, invece, le ordinanze complessive emesse (sempre per eva- ASCOLI Sono ben 73 le ordinanze di èva- cuazioni) erano 128. cuazione o sgombero emesse dall'Arengo nel solo mese di dicembre Dicembre da record che si è appena concluso, su un totale di 201 provvedimenti totali da settembre fino ad oggi. Un vero record, con il dato generale che cresce perché rapportato al numero di sopralluoghi chesi stanno effettuando. Un dato signifi- VUE ss, Dunque, nel solo mese di dicembre si sono registrate più del doppio delle ordinanze dei precedenti tré mesi. E su questo dato, indubbiamente, ha inciso decisamente anche l'effetto "pesante" delle scosse di fine ottobre che ha lesionato moltissimi altri palazzi rispetto al terremoto di agosto. Settantatre ordinanze di evacuazione e sgombero (di cui 33 relative al centro storico) hanno riguardato, nello scorso mese di dicembre, tantissimi edifici lesionati e considerati inagibili. Tra questi, l'ex caserma Vecchi in corso Vittorio Emanuele (con trasennamento) e un lungo elenco di altri immobili evacuati in via Angelini, via della Conca, via Luzi, via dei Sabini, via dei Semprevivi, ma della Cisterna, via Monte Sibilla, via Manilia, via della Repubblica, via Cristoforo Colombo, via della Piazzarola (più fabbricati), a Piagge, a Morignano, in via Manlio Torquato, sulla Salaria inferiore (due palazzine), in via Vidacilio, via Niccolò IV angolo via delle Torri, in via della Stazione, in via degli Anemoni, in piazza Arringo, in rua del Colombo, in via Trapani, in corso Vittorio Emauele, a Lisciano, in via Crispí, in via del Teatro, a Poggio di Eretta, a Funti, in via Mercantini, in via Castellana, sul lungo Castellano, a Montadamo, in via Pretoriana, in via Federici, in via D'Arginano, in rua della Vetriera, a Piagge, a Venagrande, in viale Treviri, in via Cardì, a Valle Fiorana, a Funti, in via Monti, in via Lisciano, ancora a Valle Fiorana, ancora sul lungo Castellano, a Mozzano, di nuovo in viale Treviri, a Monticelli, in via Ss.Filippo e Giacomo, in via Loreto, in via Amadio, a San Pietro di Lisciano, in via Verdi, in via Afranio, ancora a Funti, a Pianaccerro, in piazza Bonfine, in via Salaria, a Morignano, in viale Treviri di nuovo, in via Ricci, in piazza Ventidio Basso, chiesa Ss. Pietro e Paolo in via Amadio, in corso Mazzini, in via Rigante, in via Piceno aprutina, a Venagrande, ancora in via della Stazione, in via dei Sabini, in via delle Canterine, evacuazione e messa in sicurezza della Cattedrale. Centro storico, il più colpito Andando a spulciare tutte le ordinanze, via per via, zona per zona, sicuramente la zona più colpita per quel che riguarda inagibilità, divieti di utilizzo ed evacuazioni è il centro storico, con il maggior numero di edifici lesionati. Basti pensare che sulle 201 ordinanze complessive diramate dal primo settembre ad oggi, ben 96 (quasi la metà) riguardano zone del cuore della città. E sono 33 gli immobili dichiarati inagibili, a rischio o sgomberati, in centro, a dicembre, dopo i 31 di novembre. Immobili che sono stati evacuati e transennati nel cuore della città, oltreché nelle zone già inserite nell'elenco delle ordinanze di dicembre, anche in rua Magnoni, in via Tornasacco, in via Pretoriana (più di uno), invia Cardì, invia San Giacomo, in via delle Torri, in via Annibal Caro, in via dei Conti cui si aggiungono i beni comunali come palazzo dei Capitanti, le chiese di San Francesco e di Sant'Angelo magno, la sede universitaria sul lungo Castellano, la biblioteca, la pinacoteca, la

palazzina sud di palazzo Arengo, via Catone, in piazza Roma, in via dei Soderini, in via della Vite, sul lungo Tronto Bartolomei, in corso Mazzini, in via Afranio, a San Pietro in castello, in via Angelini (Provveditorato agli studi), in via Vidacilio, in via Magnoni, in via Tornasacco, in via Cardi, in via delle Torri (sede dell'Ordine degli ingegneri). Un dato che si completa andando a ritroso, esaminando le ordinanze di settembre e ottobre scorsi pervia Catone (due immobili), piazza di Ceceo a Porta Romana, via Angelini, via del Delfino, via del Picchio, corso Mazzini (con più immobili), via Pretoriana (anche qui con diversi edifici), via della Vetriera, ancora via Angelini, via Argenti, via Giosafatti, via Bonaccorsi, via Trebbiani, via del Passo, via della Peschiera, via Volponi, piazza Ventidio Basso, ancora via delle Torri, via Allegretti, via XIX Settembre, via dei Serriani, via Cardi, via delle Convertite, via della Volpe, via Malatesta. Ma il terremoto ha colpito pesantemente anche i quartieri periferici e le frazioni in varie zone come via Rigante (più edifici), a Porchiano, a Castel Trosino (con "chiusura" del paese), a Poggio di Bretta (altre due ordinanze), in via della Repubblica, in via Galiè, a Venagrande. Le domande di, a Colonnata, a Campolungo, in viale Federici, a Castel Trosino, a Rosara, in via Asiago, viale Vellei, viale Federici viale Croce e le frazioni Rosara, Polesio, Piagge, Villa Sant'Antonio, Lisciano, Venagrande e Castel Trosino. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Delle 201 ordinanze emanate dal primo settembre ad oggi ben 96 riguardano il cuore della città. Duemila ascolani hanno dovuto cercare alloggi alternativi. Il dato delle 201 ordinanze, ben 73 delle quali emanate nel solo mese di dicembre scorso, va letto anche in parallelo con quelli che sono i riscontri ufficiali sul fronte delle famiglie sfollate. Famiglie che hanno visto il proprio edificio dichiarato inagibile e che, quindi, hanno dovuto cercarsi una nuova sistemazione. Ebbene, il dato in tal senso vede ben 700 famiglie che si sono rivolte allo sportello comunale, di cui 600 hanno voluto presentare domanda per il contributo di autonoma sistemazione e altri 100 che hanno richiesto la sistemazione in alberghi o bed & breakfast che si sono resi disponibili. Le 201 ordinanze, di fatto, corrispondono a 700 famiglie sfollate, ovvero, approssimativamente, a quasi 2000 ascolani rimasti senza il tetto abituale. Terremoto e situazione edifici evacuati e famiglie sfollate ad Ascoli. DICEMBRE RECORD ordinanze di evacuazione e sgombero emanate nell'ultimo mese del 2016. Complessivamente, dal primo settembre al 31 dicembre, le ordinanze di evacuazione di immobili lesionati dal terremoto ad Ascoli delle ordinanze di evacuazione di immobili, riguardano zone del centro storico. Al punto informativo dell'Arengo risultano 700 famiglie sfollate e 600 in alloggi. Le ordinanze di evacuazione riguardano complessivamente quasi 100 in alberghi. 2000 ascolani che si sono ritrovati senza il tetto abituale. La piazza di Castel Trosino. IL piccolo centro è una delle frazioni più colpite dal terremoto di ottobre ed è stata totalmente evacuata. -tit_org- Case lesionate, sale il conto. Una su due si trova in centro. - Case lesionate, conto infinito. Una su due si trova in centro.

Il tribunale resta sbarrato Pericolo polveri tossiche = Il Tribunale rimane chiuso Polveri e fumi, troppi rischi

[Letizia Francesconi]

Il tribunale resta sbarrato Pericolo polveri tossiche Iniziativa la bonifica dei piani coinvolti nell'incendio ma ci vorranno ancora giorni PESARO Inizio d'anno tutto in salita per il Tribunale. Dopo il nuovo si è poi esteso anche al terzo e ai vari sopralluoghi e la riunione dei livelli superiori, il problema è congiunto di ieri mattina il Pal- eliminare polveri, fuliggine e fulazzo di Giustizia continuerà a rimanere potenzialmente nocivo. restare ancora chiuso e a garan- Letizia Francesconi tira solo le urgenze. Si dovrà at- alle pagine 2e3 tendere l'esito della bonifica affidata a una ditta esterna. Oggi e domani saranno i giorni di lavoro più intensi. Dopo l'incendio del 30 sera, che partito da una D Tribunale rimane chiuso Polveri e fumi, troppi rischi Già avviata la bonifica dei piani coinvolti nell'incendio. 11 divieto di accesso prorogato sino a nuovo ordine IL reintegrare e quantificare i danni, coPESARO Inizio d'anno tutto in salita per il munque ingenti, quanto eliminare polve Tribunale. Dopo il nuovo sopralluogo e Aggine e fumi potenzialmente nocivi riunione congiunta di ieri mattina il vi se malati e che Potrebbero essere n_ PalazzodiGiustiziaincontinueràarestare messilcircolo con l'attivazione degli ancorachiuso e a garantire solo le urgen- è di azione e riscaldamento. ze. Si dovrà attendere l'esito della bonifica affidata a una ditta esterna. Oggi e domani saranno i giorni di lavoro più intensi. Dopo l'incendio del 30 sera, che partito da una fotocopiatrice al secondo piano si è poi esteso anche al terzo e ai livelli superiori, il problema non è tanto pulire e Obiettivosalubrità Gip-Gup per arresti e convalide. Ci sarà Intanto ieri mattina chi si adirava all'in- un Per settore in funzionando ieri mattina cm si aggravava ali in l'attività d'urgenza sarà svolta nelle temo del piazzale indossava mascherine dell'Assise. Le operazioni di bonifiprotetive Una questione di salubrità per ad impresa esterna garantire la salute di chi Tribunale ci specializzata in casi simili - spiega l'asopera gravitandovi giornalmente: i di- sessore Belloni - tutto il lavoro si articolerebbe, i magistrati, le forze dell ' ordi - rà in più fasi e l'impresa dovrà verificare ne, gli avvocati, i cittadini stessi. Restano anche l'impianto elettrico del Tribunale comunque garantite le urgenze fra con- oltre all'impianto di riscaldamento e convalide di arresti o provvedimenti in sca- dizionamento. L'amministrazione codenza. Inagibili i piani superiori l'attività munitale ha subito avviato le procedure si concentrerà al piano inferiore (livello con broker assicurativi per la copertura -1) dove solitamente si svolgono le udien- dei danni, essendo l'immobile di nostra ze di Corte d'Assise. Ieri mattina, un sum- proprietà. mit d'urgenza dopo una nuova ordinanza emanata dal presidente del Tribunale Intervento in più fasi Mario Perfetti. Alla riunione straordinaria Il rischio per chi si trova ad entrare e opera erano presenti il comandante dei vigi- rare a Palazzo di Giustizia è quello di reli del fuoco, Diño Poggiali, l'Amministra- spirare le sostanze che si sono diffuse dozione comunale, proprietaria dello stabi- può il corto circuito alla fotocopiatrice. Si le, con l'assessore Enzo Belloni, i tecnici, tratta, spiega il comandante dei vigili del Asur, il sostituto procuratore Valeria Ci- fuoco Poggiali, di fuliggine e residui da gliola, magistrato di turno la sera del cor- combustione. Un po' come respirare le to circuito, lo stesso presidente Perfetti, e polveri di un camino, ma tutto aggravato il presidente dell'Ordine degli avvocati, dal fatto che? O la scintilla e l'innesco a Danilo Del Prete. Contemporaneamente bruciare nella combustione è stato anieri sono iniziati i primi interventi di pre- che materiale vario fra legno e plastica, sa visione e bonifica, che si protrarranno in Particolare il toner della stampante. per buona parte della settimana operan- polven Pesanu e che con 1 fulm hanno mdo s ostanzialmente in due o più fasi e ini- vaso quas1 Per intero tre Plan1 attaccan- ziando dai corridoi del secondo e terzo aTe giorni i riliefa vi. ATPam per le campionaturenanza del 31 dicembre ha dunque proro- merito alla balita dei arla respirabi- gato il divieto di accesso sino a nuovo or- le s010? O 1 esito sul1 entita delle dineconiirinviodelleudienzegiaffissate polveri e aver stabilitoche misura finoall'accuratapuliziadell'interoedifi- siano pericolose, si dovrà valutare il ciò per i pesanti danni da fumo (abbon- modo Plu adeguato per rimuoverle, e dante produzione di prodotti di combu- come rimuoverle anche dall'impiantione dei materiali interessati dall'incendio si

legge nel cartello fatto affiggere all'ingresso e che porta la data del 2 gennaio). L'ordinanza dispone che l'accesso sia riservato per le urgenze al solo personale di Magistratura e Procura, tutti gli altri dipendenti sono esonerati dal presentarsi al Palazzo. Operativi pochi altri uffici per Volontaria giurisdizione, Tso, to di aspirazione della struttura, to per il ripristino e l'eliminazione Sarà l'impresa di pulizie a comuni- delle polveri. Problemi potrebbe care quante saranno le giornate ne- averli anche la biblioteca, nella strutcessarie per il ripristino quasi corn- tura denominata "pallone", all'ultipto. L'impresa ha indicato almeno mo piano, proprio perché il fumo saun paio di giorni necessari per supe- lendo ha prodotto danni, anche qui le rare le criticità maggiori nel corrido- polveri si sono depositate a terra atio e negli uffici fra secondo e terzo taccandosi anche alla parte esterna piano poi, via via il resto. Ci sarà an- del telo della copertura. che una pulizia ad hoc per il pavi- Letizia Francesconi mento, perché molte polveri si sono RIPRODUZIONE RISERVATA depositate a terra mentre per i muri e la tinteggiatura, sarà possibile opera- Rinviate tutte le udienze rè anche con il personale che rientre- garantite solo le urgenze rà al lavoro, suddividendo zona per Mascherine protettive zona la porzione dove operare. Altre per muoversi all'interno criticità: i danni ancora da quantificare sono comunque ingenti, soprat- 1 numeri del palazzo Ogni giorno un giro di 250 persone Il Tribunale nel suo insieme conta circa 72 addetti, compresi gli Ufficiali giudiziari. In media e nei normali periodi di attività, salvo Le festività, sono circa 250 fra avvocati e utenti, che in media si presentano in Tribunale giornalmente. Il disagio che vivono gli operatori per le attività di ripristino della struttura condiziona la presenza di avvocati e utenti, soprattutto nei giorni di maggiore affluenza: il martedì, mercoledì e giovedì, questo anche per la presenza in contemporanea di udienze civili e penali. Il 2017 per il Palazzo di Giustizia di Pesaro si apre non solo con il congedo del Procuratore capo Manfredi Palumbo, cui presto subentrerà Cristina Tedeschini, ma anche con una serie di pensionamenti di personale vario. In particolare fanno notare gli avvocati del foro, se ne sono andate figure di riferimento come Luisa, segretaria dall'esperienza ultra decennale dell'Ordine e un altro storico Ufficiale giudiziario. Tutta la struttura sta così attraversando una fase di riorganizzazione e rinnovo. Chiuso da fine mese anche il bar gestito dalla storica Lidia. L'incendio a Palazzo di Giustizia -tit_org- Il tribunale resta sbarrato Pericolo polveri tossiche - Il Tribunale rimane chiuso Polveri e fumi, troppi rischi

Ogni giorno 60 volontari impegnati nell'assistenza

[Silvia Falcioni]

Ogni giorno 60 volontari impegnati nell'assistenza Le attività svolte dal Cb club Mattei prima fila contro il terremoto FANO Quasi 60 volontari mobilitati ogni giorno per prestare donazione nei pressi degli edifici servizio, fornire assistenza o scolastici, il trasporto anziani portare aiuti in situazioni di emergenza e disabili in strutture diurne o emergenza: è questa la realtà riabilitativa, tramite l'utilizzo del Cb Club Mattei, il gruppo di quattro pulmini ed un'auto, protezione civile operante in la sorveglianza del parcheggio città che da diversi anni si disloca nell'ex caserma Paolini, il sostegno per le iniziative di mantenimento delle strutture mosse. Il gruppo, che nell'anno e delle attrezzature operative non appena concluso ha festeggiato di proprietà comunale come il giubileo i 30 anni di attività, conta Centro operativo comunale ed 97 soci, ripartiti equamente per fasce d'età: 30 giovani, 35 adulti e 32 pensionati, suddivisi in sei unità operative, cioè cucina, radio, nautica, logistica, cinofila e segreteria. I campi di azione Tante le attività svolte nel 2016 dai volontari in favore della collettività, soprattutto in convenzione con il Comune di Fano per cui viene svolta l'assistenza il Codma. Accanto a questi servizi continuativi, c'è poi una serie di presenze dei volontari del Cb club Mattei in occasione di eventi in cui si prevede un notevole afflusso di persone, come ad esempio il Carnevale, gare ciclistiche e podistiche, regate veliche, feste, sagre ed inaugurazioni. Infine ci sono alcune partecipazioni straordinarie a iniziative, come per esempio la Colletta alimentare con recupero e trasporto di alimenti raccolti nei maggiori supermercati fino al deposito del banco alimentare delle Marche, l'elezione del Consiglio del congresso nazionale della Federazione italiana ricetrasmittenti e la partecipazione di un'unità cinofila al raduno nazionale Enei. Un grosso lavoro inoltre è stato svolto in situazioni di emergenza, prima fra tutte quella del terremoto del Centro Italia per cui si sono curati allestimento e gestione di cucina mobile, telecomunicazioni, segreteria, recupero di beni culturali. Durante le festività - racconta il presidente Saverio Olivi - alcuni volontari hanno visitato le zone del Maceratese colpite dalle scosse sismiche, non in veste istituzionale ma per un rapporto di amicizia che si è creato ed in segno di vicinanza. Silvia Falcioni RIPRODUZIONE RISERVATA/ Per conto del Comune servizi vicino alle scuole il trasporto di disabili e la sorveglianza alla Paolini Gli obiettivi Acquisto di mezzi e nuova tecnologia Tanti gli obiettivi del Cb Club Mattei per l'anno appena iniziato: il potenziamento dei mezzi e delle attrezzature in dotazione, cioè escavatore, due mezzi di trasporto, un bob ed una piattaforma elevabile, ma anche il potenziamento delle attrezzature della cucina mobile. Tra le spese previste ci sono quelle per l'acquisto di tecnologia satellitare, come parabole e sistemi di videosorveglianza. Il gruppo della cucina da campo del Cb club Mattei di Fano -tit_0rg- Ogni giorno 60 volontari impegnati nell'assistenza

**Terremoto senza fine. Ieri a Spoleto "botta" di magnitudo 4.1 avvertita nel Reatino
In due giorni registrate 32 scosse***[Redazione]*

Terremoto senza fine. Ieri a Spoleto "botta" di magnitudo 4.1 avvertita nel Reatino in due giorni registrate 32 scosse RIETI Sembra non avere fine il terremoto nel centro Italia. Dal primo gennaio a oggi sono state 32 le scosse avvertite nella zona. La prima è arrivata già a mezzanotte e venti del primo gennaio: di magnitudo 2.7, nella zona di Perugia. Ovviamente i festeggiamenti del Capodanno non hanno fermato lo sciame: la scossa precedente era arrivata appena mezz'ora prima, a mezzanotte meno dieci, di magnitudo 2.2. E il fenomeno sembra accelerare. Sono state una ventina le scosse la notte scorsa, la più forte sempre in provincia di Perugia, di magnitudo 4.1, L'epicentro è stato tra Trevi e Spoleto ad una profondità di tredici chilometri ed è stata chiaramente avvertita anche nel Reatino, nel capoluogo e a Leonessa più in particolare. Qui la gente è scesa in strada. Una ventina di altre scosse ha colpito poi la zona, oltre la metà delle quali a Perugia, tutte comprese tra 2.0 e 2.5 gradi. 4 -tit_org-

L'INCUBO COLPITA UNA ZONA VICINA

Terremoto, scossa 4.1 Crolli e danni a Perugia*[Redazione]*

L'INCUBO COLPITA UNA ZONA VICINA ROMA sono i Comuni più vicini all'epicentro. is La terra toma a tremare nell'Italia Nessun ferito, nonostante i danni pròCentrale, su una struttura diversa ri- vocati ad alcuni edifici a Spoleto, con spetto a quella che si è attivata il 24 almeno sei abitazioni lesionate, il crollo agosto 2016 e non lontana da questa, parziale di un tetto e la caduta di alcuni spostatadicirca30chflometria0vest.n comignoli. Qui alcuni degli abitanti si terremoto è stato registrato alle 4,36 di apprestano a vivere la loro prima notte ieri dall'istituto Nazionale di Geofisica da sfollati. E' stato un terremoto anonellaprovinciadiPerugia. Campellosul malo, è durato pochissimo ma ha fatto Qitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi sobbalzare le case, hanno raccontato alcuni abitanti. -tit_org-

ROCCABIANCA SARA' INSTALLATO ALL'ARENA DEL SOLE
La Protezione civile dona un defibrillatore*[Simona Valesi]*

ROCCABIANCA SARA' INSTALLATO ALL'ARENA DEL SOLE ROCCABIANCA Simona Valesi Il gruppo di Protezione civile Roccabianca per il Po ha donato alla cittadinanza un defibrillatore acquistato grazie a parte dei fondi percepiti nel 2015 dal 5 per mille, ed ha provveduto alla formazione di 18 iscritti all'associazione e quindi abilitati all'utilizzo del defibrillatore per il primo soccorso. La formazione è stata tenuta dagli istruttori abilitati della Croce rossa di San Secondo. La restante parte di spesa è stata coperta con un'offerta da parte dell'azienda Solvay, da sempre sensibile alle esigenze del territorio. Nel 2017 è prevista l'attivazione di un nuovo corso per l'abilitazione di un nuovo gruppo di volontari. Il defibrillatore sarà installato nell'ingresso dell'Arena del Sole, nel cuore del paese. Diciamo grazie a tutti i cittadini che hanno scelto la nostra associazione per il 5 per mille e li invitiamo a proseguire in questa scelta. La cifra donata è stata in questo modo restituita alla cittadinanza donando un apparecchio che sarà di grande utilità in caso di emergenza ha sottolineato il presidente del gruppo di Protezione civile, Wainer Balestrieri. La consegna del defibrillatore si è svolta nella sede della sezione Avis e Aido, dove il presidente avisino Claudio Pezzani ha parlato ai ragazzi dell'importanza della donazione e della solidarietà, invitandoli a partecipare attivamente alla vita del paese nelle diverse associazioni di volontariato. Defibrillatore Verrà collocato all'ingresso dell'Arena del Sole. - tit_org-

J J. ^ y * ^ ^ J f c ^ ^ R. ^ ^ J > V ^ J. V ^ ^ ^ ^ ^ J. ^ ^ J. ^ J. ^ b ^ J. L ^ ^ J. J. V ^ J * . ^ ^ ^ ^ / ^ " L ^ 1 J. ^ k y J. J. ^ ^ h ^ ^ J. ^ ^ y J. J. .

Amatrice, la Befana dell'Anci porta 8 5 mila euro

La delegazione di sindaci guidata da Servadio Ben 20mila euro dal solo comune di Velletri

[Daniele Priori]

SOLDAR ETÀ Prosegue la raccolta fondi per la ricostruzione dei comuni terremotati Amatrice, la Befana dell'Anci porta 85mila euro La delegazione di sindaci guidata da Servadio Ben 20mila euro dal solo comune di Velletri di DANIELE PRIORI Una delegazione di Anci Lazio con in testa il presidente Fausto Servadio, sindaco di Velletri (come si vede nella foto scattata dall'Anci Lazio) ha fatto visita ai sindaci di Accumoli e Amatrice e ha consegnato loro la prima parte del fondo di solidarietà raccolto fin qui da Anci Lazio a seguito del terremoto che ha colpito le nostre comunità nei mesi scorsi. La somma è frutto dei fondi stanziati fin qui da Anci Lazio (60 mila euro) e dai comuni di Velletri (20 mila euro), Monte Porzio Catone (4 mila euro), Rocca Massima e Petrella Salto (mille euro) ed è stata ripartita sulla base al numero di abitanti tra i comuni di Accumoli e Amatrice per aiutare la ricostruzione di due edifici pubblici. Il progetto lanciato da Anci Lazio a favore delle comunità colpite dal terremoto, prevede lo stanziamento da parte dei comuni laziali di un contributo di solidarietà nelle annualità di bilancio 2016 e 2017 e, pertanto, viste anche le adesioni di altri comuni già pervenute, il fondo è destinato ad aumentare già nei prossimi mesi. Nel corso dell'incontro con i sindaci di Accumoli e Amatrice, il presidente Servadio ha ribadito la volontà di Anci Lazio di mantenere alta l'attenzione nella decisiva fase della ricostruzione, assicurando l'impegno e la vicinanza dell'Associazione alle comunità colpite.

PROTEZIONE CIVILE DI GENZANO TORNATA AD AMATRICE FINO AL 7 GENNAIO - L'Amministrazione comunale di Genzano, invece, ci tiene a far sapere attraverso una nota ufficiale come stia continuando l'impegno del gruppo comunale di Protezione Civile comunale nelle aree colpite dal sisma. Già intervenuto prontamente nelle operazioni di soccorso subito dopo le scosse dello scorso agosto, sotto il coordinamento operativo della Colonna Mobile della Regione Lazio, il gruppo comunale prosegue l'assistenza alla popolazione del Centro Italia. Dal 31 dicembre, infatti, una squadra di 4 volontari è in servizio ad Amatrice nella frazione di Torrita, presso il campo mensa. Sono circa 400 i pasti preparati e serviti dai volontari che hanno portato ristoro dalla notte di San Silvestro e continueranno a occuparsi della cucina fino al 7 gennaio, con il cambio turno di altri 4 volontari il 4 gennaio. L'impegno proseguirà anche nelle prossime settimane, secondo i turni stabiliti. Nel pomeriggio del 30 dicembre scorso all'indomani della partenza della prima squadra, il sindaco Lorenzon ha porto il suo personale sostegno ai volontari: "Vi ringrazio per il vostro esemplare impegno che dimostra ancora una volta la vicinanza della comunità di Genzano alle popolazioni duramente colpite dal sisma. Siete il nostro orgoglio. Il mondo del volontariato di protezione civile, ma non solo, - ha aggiunto - è anima di una comunità che fonda i suoi valori sul senso di solidarietà. Dal 31 dicembre, una squadra di 4 volontari di Genzano è in servizio ad Amatrice nella frazione di Torrita, presso il campo mensa. Sono circa 400 i pasti preparati e serviti dai volontari rietà reciproca e coesione. L'amministrazione da me rappresentata sarà sempre a disposizione per ascoltare, favorire e sostenere iniziative che provengono da associazioni e volontari". Il sindaco Lorenzon ha ringraziato il gruppo comunale di protezione civile anche per l'azione di controllo e verifiche effettuata nelle scuole di Genzano nei giorni immediatamente successivi al sisma. "Genzano è in prima linea sul fronte della solidarietà. - rimarca Lorenzon - Ricordo infatti che l'impegno della protezione civile locale si intreccia a quello di altri cittadini genzanesi. Oltre ai beni di prima necessità donati e spediti su bito dopo il terremoto, importante è anche la raccolta fondi promossa in occasione della festa del pane e tutt'ora in corso: l'associazione Chiara per i bambini del mondo onius che si sta occupando della gestione dei fondi, ci informa che la somma raccolta nel Comune di Genzano, insieme a quelle raccolte in altre località, sarà destinata alla realizzazione di un progetto concreto che si sta vagliando insieme a coloro che si stanno occupando della fase di ricostruzione delle zone colpite dal sisma". -tit_org-

Amatrice, la Befana dell'Anci porta 8 5 mila euro

STRADA CHIESUOLA

Finisce nel fosso dopo lo scontro*[Domenico Antonelli]*

STRADA CHIESUOLA Il sinistro è avvenuto intorno alle 8 di ieri. Nell'impatto tra una Ford Mondeo e una Hyundai Getz un uomo è rimasto incastrato nell'abitacolo di DOMENICO ANTONELU. E ancora una volta strada della Chiesuola il teatro di un incidente stradale. Ieri mattina, sempre nel tratto compreso tra la piccola frazione alle porte di Latina e l'Abbadia, uno scontro frontale tra due auto non ha avuto esiti drammatici solo per una fortuita casualità. Protagoniste sono state due auto - una Ford Mondeo e una Hyundai Getz - che si sono scontrate frontalmente proprio nei pressi del piccolo ponte a ridosso dell'incrocio tra la stessa strada della Chiesuola e via Piscinara destra. A seguito dello scontro, la Hyundai è finita nel fossato nel costeggio lacarreggiata. I soccorsi sono stati immediati. Sono stati gli stessi automobilisti, fortunatamente non feriti in modo grave, a mettere in moto la macchina dei soccorsi. I primi a raggiungere via Chiesuola sono stati i vigili del fuoco della squadra 1A di Latina, che hanno immediatamente estratto il conducente dalla sua Hyundai, per poi stabilizzarlo sulla spinale e affidarlo alle cure del personale medico dell'Ares 118. Oltre all'automobilista è stato trasportato al pronto soccorso del Santa Maria Goretti anche un altro uomo. Nessuno dei due, dai primi accertamenti, sembra comunque essere ferito in modo grave. Lungo strada della Chiesuola si sono poi portati gli agenti della polizia Stradale di Latina, impegnati in tutti i rilievi di rito utili per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Il tratto di strada che porta verso l'Appia è per l'ennesima volta teatro di un incidente stradale. Nell'ultimo mese, prima una cisterna aveva perso il controllo finendo fuori strada, poi un'auto aveva colpito un gruppo di ciclisti. Ora il terzo scontro. Tre indizi che fanno una prova di come quel tratto di strada sia poco sicuro. -tit_org-

F ACCADUTO LA NOTTE SCORSA IN VIA CUOSTSLE A GAETA_____ ^
Auto si ribalta, illesa una donna

[Redazione]

E ACCADUTO LA NOTTE SCORSA IN VIA CUOSTILE A GAETA Sul posto i Vigili del Fuoco per prestare i primi soccorsi Paura nel tardo pomeriggio del 1 gennaio in via Cuostile a Gaeta, dove un'auto, modello Panda, si è ribaltata su un fianco in seguito ad un incidente. Secondo quanto appreso la donna alla guida della vettura non ha riportato alcuna ferita, uscendone praticamente illesa. Sul posto dopo la segnalazione giunta al 115 si sono recati prontamente i vigili del fuoco di Gaeta che hanno provveduto a metteresicurezza l'auto e prestare il primo soccorso alla donna. Per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente sul posto sono giunti anche i Carabinieri della locale tenenza di Gaeta. Dalle primissime valutazioni sembrerebbe che la donna abbia perso il controllo dell'auto dopo aver urtato, forse accidentalmente, una delle auto parcheggiate su via Cuo stile, terminando la corsa su un fianco. Fortunatamente così come la conducente nessun'altra persona è rimasta coinvolta nell'incidente. Le immagini dell'incidente su via Cuostile a Gaeta -tit_org-

Finisce con l'auto nel fosso dopo lo scontro all'incrocio

L'incidente L'impatto tra via Chiesuola e Piscinara Uno dei conducenti estratto dai vigili del fuoco

[Redazione]

Finisce con l'auto nel fosso dopo lo scontro all'incrocio L'incidente L'impatto tra via Chiesuola e Piscinara Uno dei conducenti estratto dai vigili del fuoco è Un violento impatto tra due vetture si è registrato ieri mattina in via Chiesuola all'incrocio con via Piscinara Destra, l'ultimo di una lunga serie registrato in quel tratto di strada. L'incidente si è registrato poco dopo le otto nel tratto di strada comprese tra Chiesuola e la statale Appia, un'arteria soggetta a traffico intenso, soprattutto nelle ore di punta, per i collegamenti tra Borgo Piave e la zona dei Monti Lepini passando per Latina Scalo. Una Ford Mondeo spuntata da via Piscinara Destra è entrata in collisione con una Hyundai Getz che viaggiava in direzione dell'Appia. Per gli accertamenti del caso e per ricostruire la dinamica sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Latina, mentre i vigili del fuoco hanno dovuto prestare ausilio ai soccorritori del 118 perché la Hyundai, dopo lo scontro, era finita nel fosso che costeggia la strada. Per affidare alle cure dei medici il conducente della Getz, infatti, è stato necessario estrarlo forzando le lamiere. Il ferito, una volta stabilizzate le sue condizioni, è stato trasferito d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti dove le sue condizioni sono apparse meno gravi di quanto si pensava in un primo momento. Portato in ospedale per le cure del caso, l'uomo non ha subito ferite gravi Le auto coinvolte nell'incidente di ieri mattina in via Chiesuola -tit_org- Finisce con l'auto nel fosso dopo lo scontro all'incrocio

Addio frana, il Fosso del ` Uccelletta torna sicuro

[Marco Barzelli]

Addio frana, il Fosso delTucceUetta toma sicur A distanza di tré anni dallo smottamento l'opera è quasi ultimata MARCO BARZELLI L'assessore ai lavori pubblici e all'ambiente Luigi Mastrogiacomo è lieto di annunciare che a distanza di tré anni dalla frana al Fosso dell'Uccelletta, in località Le Prata-Valvazzata (nei pressi della Monti Lepini, ndr), sta per essere completata un'opera di ingegneria naturalistica, ovvero senza utilizzo di cemento armato e funzionale alla rivegetazione del fronte sottostante al tratto stradale, lo stesso su cui erano state installate le transenne e limitata la velocità a20 chilometri orari. I lavori sono iniziati lo scorso 27 dicembre e Mastrogiacomo ci tiene a ringraziare la Provincia di Frosinone per lo stanziamento dei fondi per la realizzazione dell'intervento (inserito nel piano generale di risanamento conservativo della regionale 156, ndr). Pur consapevoli delle poche risorse a disposizione dell'ente provinciale, abbiamo più volte inoltrato sollecitazioni per la messa in sicurezza di un'areain cui lo sfaldamento delle rocce si faceva sempre più esteso e pericoloso a causa degli agenti atmosferici. E finalmente può ritenersi un capitolo chiuso. La sistemazione idraulica, infatti, assicurerà la circolazione in piena sicurezza e scongiurerà il rischio di chiusura della strada, un'eventualità - aggiunge l'assessore - che, oltre alla cittadinanza, avrebbe danneggiato anche le attività commerciali presenti in zona. E, a proposito di eliminazione di rischi idrogeologici, l'ammini strazione sta per chiedere alla Regione un finanziamento per un progetto di somma urgenza da 99.402 euro da sviluppare sul versante su cui si trova la sede comunale e che arriva fino a via XXIII Maggio, nei pressi del Fosso del Vecchio. -tit_org- Addio frana, il Fosso del Uccelletta torna sicuro

Cacciatore ferito nel bosco Necessario l'elisoccorso

Cronaca Scivola durante un'arrampicata a Costa dei Doveri Impossibile il trasporto via terra tra la fitta vegetazione

[Mario Giorgi]

Cacciatore ferito nel bosco Necessario l'elisoccorso Cronaca Scivola durante un'arrampicata a Costa dei Doveri Impossibile il trasporto via terra tra la fitta vegetazione MARIO GIORGI Una brutta avventura, ma, per fortuna, alla fine, quella capitata ieri mattina ad un noto avvocato originario di Sonnino, ma residente a Latina - C.C., 42 anni - in passato, consigliere comunale di Sonnino. Si trovava in questi giorni dai genitori nel centro collinare ausono. Ieri mattina avrebbe deciso, insieme ad un amico, di recarsi a caccia su una delle montagne sonninesi. I due si sarebbero arrampicati su un costone scosceso di un'altura denominata Costa dei Doveri. Mentre si muovevano, in una zona ricca di vegetazione e, peraltro, impervia e difficile da raggiungere, il legale sarebbe scivolato, forse su una pietra o su una piccola lastra di ghiaccio, cadendo ed avvertendo un fortissimo dolore al ginocchio sinistro. Erano quasi le dieci di ieri mattina. Stando alle prime notizie, pare gli si sia rigirato il ginocchio a seguito di una forte distorsione. Il compagno di caccia ha subito dato l'allarme. Sul posto i carabinieri di Sonnino, i vigili del fuoco, la polizia municipale, personale a terra del 118, alcuni parenti e diversi volontari, coordinati dall'assessore all'Ambiente, Gianni Carroccia. Anche chi è riuscito ad arrivare sulla sommità di Costa dei Doveri, praticamente alla fine della pineta dietro la località Selvotta, ha capito che sarebbe stato impossibile riportare a valle l'avvocato a spalla o in barella. Di qui, la richiesta di un secondo elicottero dei vigili del fuoco del soccorso alpino Cnsas, un Pegaso 33 (l'eliambulanza non era riuscita ad operare sul monte), dotato di un verricello. Impossibile, però, sulla montagna, trovare uno spiazzo per atterrare, considerata la fitta vegetazione. Perciò, è stato necessario spostare, con le dovute cautele, il ferito in una zona più aperta e, dopo l'imbracatura, tirarlo a bordo dell'elicottero con il verricello. Il 42enne legale non sembra aver riportato altri traumi, oltre la lesione dei legamenti del ginocchio, tanto che egli stesso ha provveduto a tranquillizzare il padre, i parenti, gli amici e quanti si erano portati nella zona. L'elicottero, su cui era stato sistemato il legale, è atterrato in località Valle Castagna ed il ferito è stato trasportato all'ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina. L'avvocato del posto ma residente a Latina ha subito una distorsione al ginocchio -tit_org- Cacciatore ferito nel bosco Necessario l'elisoccorso

Un ricovero per chi non ha una casa, apre il dormitorio

[Sandro Gionti]

Un ricovero per chi non ha una casa, apre il dormitorio FORMIA Da ieri è operativo a Formia, nel piazzale del molo Vespucci, il centro di accoglienza temporaneo per i senza fissa dimora. La gestione è stata affidata dal Comune al Comitato sud pontino di Croce Rossa Italiana, che ha vinto il bando nato da un'iniziativa del Distretto socio-sanitario e dello stesso Comune. Il campo allestito dal Comune offrirà accoglienza e riparo fino a marzo, proteggendoli dai rigori dell'inverno, ai numerosi clochard che vivono senza un tetto sul territorio formiano. Giovedì pomeriggio sarà effettuata una breve cerimonia inaugurale con l'intervento dell'Arcivescovo Luigi Vari, del presidente della Caritas diocesana don Alfredo Micalusi e del sindaco Sandro Bartolomeo. Siamo lieti - ha osservato il presidente del comitato Cri Emilio Donaggio - di poter mettere ancora una volta a disposizione di questo importante servizio le nostre esperienze. I volontari si sono messi immediatamente all'opera per allestire i cinque prefabbricati messi a disposizione dal Comune, che ospiteranno fino a marzo, durante la fredde notti d'inverno, i senzatetto e senza fissa dimora che frequentano la città. E' la quarta esperienza del villaggio, dopo quelle realizzate positivamente nei primi tre anni, con il contributo logistico anche della Protezione civile. Quest'anno inizia con circa un mese di ritardo, per questioni burocratiche e, come si è giustificato il Comune, anche perché non ci sono state temperature rigide a dicembre. Il comitato Cri è stato protagonista di strenne natalizie a Gaeta e corsi di defibrillazione precoce presieduti da Domenico Rizzello nella parrocchia Don Bosco a Formia. Sandro Gionti

À RIPRODUZIONE RISERVATA E' OPERATIVO DA IERI NEL PIAZZALE DEL MOLO VESPUCCI E LO GESTISCE LA CRI GIOVEDÌ' INAUGURAZIONE CON IL VESCOVO ALLESTITI CINQUE PREFABBRICATI MESSI A DISPOSIZIONE DAL COMUNE, IL CENTRO RESTERÀ' IN FUNZIONE FINO A MARZO

centro di accoglienza -tit_org-

Emergenza gelo, pochi ripari: muore un clochard ustionato

[Emanuele Rossi]

LADISPOLI Scatta di nuovo l'emergenza freddo per i clochard di Ladispoli. Un campanello di allarme sociale tornato a suonare dopo la tragedia di Capodanno in cui è morto carbonizzato Marcel P., senzatetto polacco di 31 anni. Lo sbandato era con un amico sotto al cavalcaferrovia in via Fratelli Bandiera. LA STORIA Aveva acceso un fommelto a gas per riscaldarsi quando all'improvviso la bombola è esplosa e le fiamme lo hanno ucciso. La città continua a contare vittime nel mondo dei senza fissa dimora (almeno una decina i cadaveri raccolti dai carabinieri negli ultimi 2 anni). E soprattutto continua a non disporre di un centro di accoglienza che possa dare riparo durante la notte a chi ne ha bisogno. L'unico punto di riferimento è il centro diocesano di via Fermi, ma può offrire solo un pasto caldo di giorno ad una cinquantina di persone. Di sera l'edificio chiude i cancelli e così il popolo degli invisibili, proprio come il polacco Marcel, deve arrangiarsi. I BISOGNI Tanti cittadini dell'Est si rifugiano nelle oasi verdi. Altri nei prefabbricati abbandonati, ed è il caso dell'ex scuola Alberghiero di via Ancona. Le chiese restano chiuse e i clochard alla fine si accontentano di un magazzino sotto al cavalcaferrovia di viale Europa, un tugurio inaugurato nel 2012 dalla Giunta con tanto di spumante. Dopo qualche mese la struttura venne definita non a norma dal punto di vista igienico-sanitario dalla polizia locale. Di aprire un centro non se ne parla. I comuni possono dare sostegno alle associazioni umanitarie - interviene il sindaco, Crescenzo Paliotta - per assicurare servizi e pasti caldi. E' impossibile da un punto di vista finanziario e organizzativo assicurare un posto letto alle migliaia di senza fissa dimora che vivono nell'area metropolitana. I dormitori pubblici esistono solo nelle grandi città. L'opposizione critica. Invece suggerisce il consigliere comunale, Agostino Agaro - bisognerebbe trovare una struttura provvisoria per consentire quel minimo di dignità umana. Come si può morire bruciati durante le feste? E' un atto di barbarie che Ladispoli come società civile non si può permettere. E ieri hanno polemizzato i rappresentanti del Consiglio comunale giovani. Alcuni consiglieri comunali grandi - riporta la nota - hanno organizzato un veglione nel centro giovanile la sera del 31. Non sarebbe stato più corretto permettere ai senzatetto di Ladispoli di passare una notte al coperto e magari poter godere di un pasto caldo?. Emanuele Rossi RIPRODUZIONE RISERVATA A CAPODANNO UN SENZATETTO POLACCO È DECEDUTO PER UN INCENDIO NELLA BARACCA MANCA UN RICOVERO PUBBLICO COVE POTERSI PROTEGGERE DAI RIGORI DELL'INVERNO La baracca bruciata nella quale ha trovato la morte Marcel -tit_org-

E gli alunni dei Poggi `adottano` i coetanei di Visso

[Angela Maria Fruzzetti]

UN ALTRO NATALE DI BONTÀ PER I PICCOLI FREQUENTATORI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E gli alunni dei Poggi 'adottano' i coetanei di Visso. UN TONTE di solidarietà tra la scuola dell'infanzia di Poggi e la scuola dell'infanzia di Visso a Macerata. Un viaggio nel mondo della solidarietà avviato dalla scuola insieme alle famiglie del quartiere dei Poggi. Da più di 30 anni la scuola dell'infanzia dei Poggi, nel periodo che precede le festività natalizie - spiega la maestra Egizia Malatesta -, grazie alla sensibilità di tante colleghe, cerca di far vivere ai propri bambini e alle loro famiglie la solidarietà in modo concreto ed efficace, sia dal punto di vista didattico che sociale ed umano. Il viaggio al quale tutti insieme partecipiamo si chiama Natale insieme a... e la destinazione è sempre diversa, nuova e stimolante. Molte sono state le tappe che abbiamo raggiunto negli anni con tenacia, determinazione e spirito di condivisione vero, reale, concreto. Da insegnante devo dire con orgoglio che questo viaggio è stato possibile grazie a noi che ci abbiamo sempre creduto, alle meravigliose famiglie dei nostri bambini che, pur appartenendo ad un quartiere molto spesso criticato, hanno sempre dimostrato una grandissima generosità impegnandosi e garantendo sempre risultati insperati in tutte le iniziative intraprese. E dopo le numerose realtà toccate dal cuore della scuola dell'infanzia dei Poggi, tra cui il centro accoglienza, la Casa Ascoli, il Centro Alzheimer, l'Associazione Apuana Autismo, Cro System per Matteo, la scuola infanzia "Collodi" di Marina di Carrara (alluvione 2014), la scuola infanzia di Aulla (alluvione 2011), Telefono Azzurro, la scuola di San Giuliano (terremoto 2002), la scuola "Garibaldi" di Foligno (terremoto 1997), ai bambini di Cardoso (alluvione 1996) e tante altre, quest'anno il progetto Natale insieme a... si è concretizzato con la scuola dell'infanzia di Visso, distrutta dal terremoto: una monosezione adottata dai bambini di Poggi. Sono stati presi contatti con la protezione civile arrivando fino al sindaco della piccola frazione di Macerata e quindi ai servizi del Comune, avviando confronti con la funzionaria Antonella Aureli. In occasione della festa di Natale del 23 dicembre nella scuola di Poggi, attraverso un video messaggio la funzionaria Aureli ha ringraziato per gli aiuti raccolti e finalizzati a rifornire di materiale didattico la scuola quando verrà ricostruita. Tuttavia il cuore solidale per Visso ha coinvolto anche la sensibilità del preside Angelo Ferdani di Pontremoli, il quale ha riferito ai colleghi che volevano omaggiarlo per il suo pensionamento di fare una raccolta, che poi ha devoluto all'iniziative della scuola dell'infanzia di Poggi. Insomma, la solidarietà è contagiosa e fa riflettere il fatto che proprio nel cuore delle famiglie più umili maturano progetti di altruismo e grande umanità. Angela Maria Fruzzetti BRAVI: I bambini dell'asilo dei Poggi che hanno partecipato all'iniziativa a favore dei loro coetanei di Visso, paesi nostri -titolo- E gli alunni dei Poggi adottano i coetanei di Visso

Sicurezza idrica: vasche di salvataggio

[Redazione]

CAPANNOLI LE NOVITÀ DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO TRÉ vasche di regimazione per contenere il rischio idrogeologico. E' questa una delle novità più rilevanti della variante quinquennale al regolamento urbanistico approvata nei giorni scorsi dal consiglio comunale di Capannoli. Le linee guida? Rispetto alla destinazione residenziale sono state ridotte alcune lottizzazioni sia nel capoluogo che a Santo Pietro Belvedere, compensate in parte da aree di completamento. Una strategia decisa per favorire l'avvio dell'edificabilità, in un momento in cui il settore dell'edilizia fatica in un territorio, quello capannolese, in cui il mercato immobiliare è comunque ancora vivace. Particolare attenzione è stata rivolta ad un approfondito studio idraulico finalizzato ad individuare soluzioni sostenibili per salvaguardare il rischio idrogeologico che riguarda il paese di Capannoli e prevenire allagamenti e smottamenti in occasione delle copiose e improvvise piogge oramai sempre più frequenti. Sono state individuate tre zone a monte della via Volterrana per la realizzazione di vasche di regimazione. Vasche tese a trattenere le acque meteoriche per alcune ore e a rilasciarle gradualmente nelle ore successive, in modo da non aggravare la condotta fognaria. Altro tema affrontato è stato quello del rischio sismico. Il Comune, in questa occasione, si è dotato del Mops. Di che cosa si tratta? Di una microzonizzazione omogenea della pericolosità sismica ovvero di una dettagliata carta della pericolosità sismica. Il tema, in questo caso, interessa principalmente la frazione di Santo Pietro Belvedere, che ha alcune zone critiche, interessate da una maggiore fragilità territoriale. Ultima, non certo per importanza, l'attenzione rivolta al piano abbattimento barriere architettoniche con un vero e proprio piano operativo che contempla sia l'accessibilità agli edifici pubblici sia la vivibilità delle aree urbane. Abbiamo scelto di dedicarci ad alcuni temi sensibili per il nostro territorio - spiega la sindaca Arianna Cecchini - che mette tra le priorità la salvaguardia dell'ambiente e del territorio. L'attenzione a soluzioni atte a salvaguardare il rischio idrogeologico è in linea con i molti interventi - continua il primo cittadino -, già realizzati ed in corso, di potenziamento della rete fognaria. PREVENZIONE E CRESCITA La sindaca Cecchini -tit_org-

**IL PROBLEMA CHIUSA VIA POMERIA PER DUE ORE, TRAFFICO IN TILT E TANTE PROTESTE
Ancora fiamme nella palazzina dei senzatetto**

[L.n.]

IL PROBLEMA CHIUSA VIA POMERIA PER DUE ORE, TRAFFICO IN TILT E TANTE PROTESTE ANCORA fumo nella palazzina disabitata in via Pomeria 46. E' scattato di nuovo l'incendio ieri pomeriggio intorno alle 16 per del fumo che usciva dalla casa abbandonata, rifugio di senzatetto dove la sera dell'ultimo dell'anno è scoppiato un incendio che ha tenuto impegnati i vigili del fuoco fino alla mezzanotte. E ieri è accaduto uguale. I pompieri sono dovuti intervenire con un'autoscala perché il tetto è crollato sabato scorso a causa delle fiamme che si sono alzate in due stanze. All'interno dell'appartamento c'erano altri due senzatetto che, sembra, stessero prendendo alcuni oggetti di cui reclamavano la proprietà. L'intervento dei vigili del fuoco è durato per circa due ore. Via Pomeria è stata chiusa per consentire ai pompieri di usare l'autoscala. Ci sono state ripercussioni sul traffico e lunghe code si sono formate tra piazza San Marco e via Arcivescovo Martini, proprio nell'ora di punta. Una volta riaperta la strada, la viabilità ha ripreso a scorrere in maniera regolare. E' probabile che l'incendio sia divampato da un travicello in legno del soffitto dove il fuoco - evidentemente - ha continuato a covare da sabato scorso. L'intervento è stato concluso in poco tempo e il palazzo - che è in condizioni igienico-sanitarie disastrose - è stato chiuso nuovamente, anche se diversi residenti si sono lamentati per lo stato in cui verso la struttura abbandonata a se stessa e fatiscente. Quella casa è diventata il rifugio di sbandati e tossici - ha detto un residente - Era stata sgomberata sabato dopo l'incendio, ma già il giorno dopo erano tornati senzatetto e sbandati ad occuparla. Non è possibile che venga lasciata in questo stato. Se il proprietario se ne disinteressa, bisogna che intervenga il Comune. Anche perché è diventato un ricettacolo di cattive frequentazioni e pericoloso come dimostrato dagli ultimi due incendi che sono scoppiati nel giro di appena tre giorni. L.N. Il rifugio di sbandati e tossici Dopo l'incendio della fine dell'anno l'immobile era ancora occupato I vigili del fuoco sono stati costretti a tornare in via Pomeria per l'ennesimo incendio -tit_org-

SERVIZI Alle pagine 2 e 3

Senza fine = Un boato nella notte

Il terremoto ruggisce nello Spoletino Il terremoto ruggisce nello Spoletino

[Erika Pontini]

Una nuova scossa di terremoto alle 4.36 nello Spoletino ha provocato nuovi danni. Almeno una cinquantina le persone fuori casa. Si tratta di una faglia differente da quella di Norcia. L'allarme del sindaco Cardarelli: Danni sottovalutati, ora è emergenza vera LA TERRA FERITA Crolli e paura: altri cinquanta fuori casa -SPOIETO- IL BOTTO dei comignoli che crollano, i calcinacci che piovono giù. I tetti che collassano. Alle 4.36 la terra ha tremato ancora, stavolta nello Spoletino, seminando la paura nella gente che è corsa in strada, avvolta, alla meno peggio, nelle coperte, in una notte di freddo pungente. L'altro terremoto che sta investendo l'Umbria, parallelamente alla faglia di Norcia, Cascia e Preci ha provocato nuovi danni, anche su strutture già lesionate, ma fortunatamente nessun ferito. E lasciato senza casa, almeno al momento, una cinquantina di cittadini tanto che il comune di Spoleto ha messo a disposizione un 'Palatenda' con cinquanta posti letto per la notte. Ma alcune persone avevano cominciato, già dalla tarda mattinata, a trasferire parte dei propri effetti personali in abitazioni di parenti e amici che si sono offerti di ospitarli. LA SCOSSA di 4.1 ha provocato alcuni danni a vari edifici, tra cui il crollo parziale di un tetto di un'abitazione nella frazione di Azzano dalla quale è stata evacuata una donna anziana e malata. Tutta la struttura è stata dichiarata completamente inagibile. DECINE le chiamate arrivate a vigili del fuoco. Le squadre dei distaccamenti di Spoleto e Foligno sono subito arrivate nell'area colpita e hanno cominciato a rimuovere le parti pericolanti e a verificare l'agibilità delle abitazioni colpite. Venti le unità dei vigili del fuoco impegnate senza sosta con sei mezzi e un funzionario. Anche perché al 115, per tutto il giorno sono continuate ad arrivare le richieste dei cittadini delle frazioni. LE PIÙ COLPITE sono state Azzano - soprattutto - ma anche San Giacomo e Palazzaccio in Poreta. Sono almeno cinque-sei le abitazioni lesionate dal terremoto al punto da renderle inagibili: due di queste hanno riportato danni ingenti, tra cui il crollo di un tetto. La violenza del sisma si è particolarmente accanita contro le abitazioni di una singola via, mentre il resto degli alloggi della frazione ha riportato delle lesioni di minore entità. E stato spaventoso racconta Gabriella, una delle anziane che dovranno lasciare casa: Ho pensato che sarebbe crollato tutto, il mio appartamento all'interno è tutto crollato. E stato un terremoto anomalo, è durato pochissimo ma ha fatto sobbalzare le case, tanto che il comignolo del camino è letteralmente schizzato via dal tetto, raccontano altri cittadini della zona. Enka Pontini Altro brutto colpo^ E anche dopo la scossa di ieri I consigliere regionale di Fratelli d'Italia Marco Squarta, sottolinea il calo di prenotazioni in Umbria e gli ultimi mesi neri per le attività ricettive. Per Squarta però Sviluppo Umbria, società partecipata della Regione che ha tra i propri compiti proprio la promozione turistica, dovrebbe destarsi dal torpore e metta a punto strategie per consentire all'Umbria di rilanciare il turismo. -tit_org- Senza fine - Un boato nella notte

Perugia - L'Usl taglia i servizi veterinari, ripercussioni nelle zone del cratere

[Redazione]

L'Usl taglia i servizi veterinari, ripercussioni nelle zone del cratere -PERUGIA È ALTISSIMA la protesta dei veterinari per la riduzione regionale delle strutture complesse e semplici, arrivata con la delibera 992 della Usl Umbria 2. Perché così si tagliano i servizi veterinari e le ripercussioni peggiori si avranno proprio nelle zone terremotate, creando ulteriori danni e disagi per le realtà zootecniche e per le industrie alimentari di territori già in forte crisi. A lanciare l'allarme è Giovanni Lo Vaglio, segretario regionale della Federazione Veterinari e Medici. **PROPRIO** nell'ultimo giorno utile dell'anno - attacca - con la delibera 992, è arrivata la riduzione delle strutture complesse e semplici, frutto dell'azione combinata della nuova Direzione Generale e della non programmazione omogenea sul territorio da parte della giunta regionale. La conseguenza è grave: Per i servizi veterinari del Dipartimento di Prevenzione scompaiono totalmente le strutture territoriali, a partire da quelle afferenti alle zone colpite dal terremoto. Mettendo nella calza della Befana la scomparsa di referenti gestionali per le realtà zootecniche e le industrie alimentari, aggravando ancora di più il disagio di quei tenitori. Ma la scomparsa sarà generalizzata su ogni distretto. -tit_org- Perugia -Usl taglia i servizi veterinari, ripercussioni nelle zone del cratere

Perugia - Campello, mai una scossa così forte Faglia diversa da quella di Norcia

[Michele Nucci]

Campello, mai una scossa così forte Faglia diversa da quella di Norcia> Padre Marañón: 'Qui è la prima volta che il sisma raggiunge 4.1' -PERUGIA È SISMOLOGI dell'Osservatorio Bina di Perugia, padre Martino Siciliani e Michele Arcaleni, hanno preso in esame con grande attenzione la scossa di ieri di 4.1 e dopo ricerche approfondite durate per l'intera mattinata hanno constatato che un sisma così forte in questa area circoscritta non c'era mai stato. Siamo andati indietro nei secoli - spiega proprio padre Martino - ma la magnitudo più alta rilevata fino ad oggi era di 3.7. Una botta di quelle che si sono fatte sentire insomma e non del tutto inaspettata: è più di un mese e mezzo infatti che la zona di Campello sul Clitunno è colpita da scosse ripetute. SI TRATTA di un periodo sismico molto localizzato - spiega Siciliani -, una faglia che non è di grandi dimensioni e che si 'muove' in media ogni due o tre anni. Il punto vero è comprendere fino in fondo se le scosse di ieri in qualche modo siano legate a quelle del 24 agosto o del 30 ottobre. Nel terremoto di Norcia del 1979, in quello di Sellano del 1997 e anche nel sisma di L'Aquila del 2009, la faglia di Campello non fu coinvolta e non si attivò nessun ipocentro in quell'area. Quello che si è verificato in questa occasione può essere invece definito come un fenomeno di 'risentimento': nel sisma di agosto e ottobre infatti si è verificato un fenomeno di compressione nell'Appennino, mentre a Campello è quello che si definisce di 'distensione'. Mentre anche a Norcia, secondo Siciliani, ci avviciniamo verso la fase terminale così come qui - secondo il direttore dell'Istituto Bina - è improbabile si verifichino altre scosse così forti. Improbabile ma non impossibile. michele nucci Siamo andati indietro di secoli: il massimo era stata una scossa di 3.7 Ipocentro a otto chilometri di profondità Anche l'Istituto nazionale di vulcanologia e geologia ha rilevato che il terremoto di ieri mattina delle 4.36 è avvenuto in una zona prossima a quella della sequenza iniziata il 21 agosto ma su una struttura diversa, spostata di circa 30 km a ovest di questa, a una profondità di otto chilometri. L'ESPERTO Padre Martino Siciliani, direttore dell'Osservatorio Bina -tit_org-

Città di Castello - Noi al fianco di chi ha bisogno A Norcia una struttura per anziani

Il Kiwanis si mobilita per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto

[Redazione]

Noi al fianco di chi ha bisogno A Norcia una struttura per anziani Il Kiwanis si mobilita per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto -CinA'DICASTEU.O- DUE GESTI importanti della comunità tifemate per i terremotati di Norcia: da una parte un'anonima benefattrice ha donato la propria roulotte ad una famiglia senza più la casa agibile, dall'altra il Kiwanis che ha consegnato una struttura attrezzata per gli anziani. Il nuovo anno si apre dunque ancora all'insegna della solidarietà della comunità tifemate alle popolazioni della Valnerina. Una signora di Città di Castello, che non ha voluto rivelare la propria identità, ha infatti deciso di donare la roulotte di proprietà attraverso il circuito ufficiale della Protezione civile, al comune di Norcia che ha provveduto ad affidarla ad una famiglia bisognosa che l'ha subito utilizzata con grande soddi sfazione e riconoscenza. VENUTO a conoscenza della volontà della tifemate, il responsabile del servizio di Protezione civile del Comune, Francesco Nocchi ha contattato i responsabili regionali del servizio stesso, che ne hanno disposto l'immediato utilizzo nel comune di Norcia grazie ai responsabili e volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di Città di Castello, con il presidente Sandro Busatti in testa. ANCORA una volta i tifemati, in forma associata, familiare o singola, hanno saputo dimostrare sensibilità e generosità, ha voluto sottolineare il sindaco, Luciano Bacchetta alla cerimonia di consegna di alcune donazioni frutto di iniziative di beneficenza. Nei giorni scorsi c'è stata la cerimonia ufficiale di donazione da parte del Kiwanis Club tifemate a favore degli anziani di Norcia. IL CLUB TIFERNATE ha consegnato una struttura integralmente attrezzata e coibentata, completa dell'intera impiantistica, di servizi ed infissi, pavimentata ed isolata dal terreno con tanto di veranda estema. Questo speciale regalo di Natale è stato consegnato dal presidente Lucio Leili e dal vice Alvaro Lucaccioni, al sindaco di Norcia, Nicola Alemanno accompagnato dall'assessore al sociale Giuseppina Perla, presente il vice capo dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo BorreUi. Senza svelare la sua identità, ha regalato una roulotte a una famiglia Stretta di mano tra LeIU e Alemanno Lo speciale regalo di Natale fatto dal Kiwanis agli anziani di Norcia è stato consegnato dal presidente Lucio Leili e dal vice Alvaro Lucaccioni, al sindaco della città di san Benedetto, Nicola Alemanno. SOLIDARIETÀ' La consegna della struttura per anziani. A destra la famiglia che ha ricevuto la roulotte -tit_org-

Spoletto - Ponte delle Torri subito più sicuro Il sindaco annuncia interventi

Spoletto, Loretoni (FI): 'Molti ignorano i divieti e lo percorrono'

[Redazione]

Ponte delle Torri subito più sicuro) sindaco annuncia interventi Spoletto, Loretoni (FI): 'Molti ignorano i divieti e lo percorrono -SPOIETO- LA PRIORITÀ per il 2017 sarà la messa in sicurezza del ponte delle Torri. Lo ha ribadito, anche nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il sindaco Fabrizio Cardarelli, che dopo il sisma del 25 agosto, con apposita ordinanza, si è trovato costretto a dover chiudere l'accesso ai pedoni a quello che è uno dei monumenti simbolo della città. Dal Ministero sono arrivati oltre 4 milioni di euro destinati ai lavori di Rocca Albomoziana e Ponte delle Torri ed entro breve è previsto un incontro tra l'amministrazione e la Sovrintendenza per pianificare gli interventi di messa in sicurezza del ponte. IL PRIMO risultato che intendiamo ottenere - ha affermato il sindaco - è rendere il ponte nuovamente percorribile dai pedoni quindi il primo intervento riguarda la messa in sicurezza del mura gliene che al momento costituisce il pericolo primario. Il sindaco ha colto l'occasione anche per fare il punto della situazione a proposito di un più ampio restauro dell'acquedotto romano. Da diversi anni il Comune si appella al ministero per ottenere i fondi per il restauro del Ponte delle Torri ha affermato il sindaco - noi per quanto ci riguarda abbiamo inviato per ben tre volte al Ministro Franceschini il dossier relativo alle condizioni del monumento. Di recente inoltre dopo i terremoti di agosto e ottobre si è aperta anche la strada della protezione civile. In attesa di avviare i lavori di messa in sicurezza, il Comune dovrà trovare comunque una soluzione per evitare che i pedoni continuino a passeggiare sul camminatoio, scavalcando le transenne che impediscono l'accesso. Il consigliere comunale Alessandro Cretoni di Forza Italia ha riferito della questione in Consiglio, portando a conoscenza della problematica anche il comando dei vigili urbani. Soprattutto nel fine settimana - sottolinea Cretoni - ci sono persone che nonostante il divieto non rinunciano a raggiungere la finestrella del Ponte delle Torri o ad attraversarlo per raggiungere il percorso del giro dei condotti, sarebbe opportuno trovare una soluzione per vietare definitivamente l'accesso, magari rinforzando le barriere al camminatoio dal Giro della Rocca. CONTROLLI La protezione civile ha eseguito numerosi sopralluoghi al Ponte delle Torri -tit_org-

Lettere - Incendio a San Silvestro grazie a Vimii del fuoco e Enel

[Posta Dai Lettori]

Incendio a San Silvestro grazie a Vigili del fuoco e Enel Ludovica Turchi Un ringraziamento ai Vigili del Fuoco e alla squadra di pronto intervento di Enel che nella notte del 31 dicembre dell'anno ormai passato ci hanno assistito e aiutato. Il nostro condominio è stato interessato da un incendio provocato da un corto circuito del quadro elettrico. Sia i Vigili del Fuoco che il pronto intervento di Enel sono intervenuti tempestivamente data anche la particolarità della serata. Per questo desidero ringraziare pubblicamente questi operatori che hanno dimostrato grande professionalità e senso di umanità nel gestire una situazione in cui si è reso necessario evacuare un'intera palazzina con anche la presenza di anziani. -tit_org-

Rogo devasta centro commerciale C'era un vortice di fuoco

Struttura inagibile, danni per milioni. Si indaga sulle cause

[Valentina Beltrame]

Rogo devasta centro commerciali C'era un vorace di fuoco Struttura inagibile, danni per milioni. Si indaga sulle cause
Valentina Beltrame MODENA HA quasi distrutto un intero centro commerciale l'incendio divampato nella notte tra domenica e ieri nel magazzino di uno spaccio di merceria e accessori. Le lingue di fuoco si sono alzate dal comparto 'Il Globo' sulla via Emilia che collega Modena a Reggio alle 3.45 e ieri sera i vigili del fuoco stavano ancora spegnendo gli ultimi focolai. Dal magazzino le fiamme si sono propagate in pochissimi minuti attraverso il tetto alle attività vicine: completamente distrutte la Kaosfrasa da cui è partito il rogo e la vicina Bosiotex, azienda che vende tessuti all'ingrosso, di cui non resta più nulla. Danni ingenti anche a un'altra ditta di intimo e a Game House, una sala giochi e scommesse. L'intero centro commerciale, però, è stato reso inagibile poiché composto da un unico telaio. Insomma, c'è un rischio indotto di cedimento anche per le attività che non sono state intaccate dall'incendio. Il calore ha dilatato le pareti con sollecitazione delle travi, che hanno creato vere e proprie crepe. Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco e della polizia, per ora non ci sono elementi che possano far pensare a un'origine dolosa del rogo. La Procura ha aperto in via cautelare un'indagine per incendio: pare che alla Kaosfrasa fossero stati effettuati di recente lavori all'impianto di aerazione che potrebbero essere la causa dell'incendio. Ma è solo un'ipotesi. Non è escluso il cortocircuito di un macchinario. Il fuoco si è esteso in fretta attraverso il tetto in materiale bituminoso, alimentato dai lucernari e dalla mercé altamente infiammabile dei magazzini coinvolti. C'era un vortice di fuoco, raccontano i testimoni. Andrea Tagliati, titolare del Bingo risparmiato dalle fiamme ha dato l'allarme: Per fortuna eravamo aperti, altrimenti l'incendio sarebbe arrivato anche alla nostra attività. I danni totali sono per ora incalcolabili: si parla di milioni di euro. Solo di tessuti in magazzino c'erano 600-700mila euro di mercé, spiega Antonio Bosio della Bosiotex. Poi preso dallo sconforto aggiunge: Pensavo davvero che la mia azienda si potesse salvare. Le fiamme, all'inizio, erano circoscritte alla Kaosfrasa, ma poi in pochi secondi sono arrivate anche qui. Ho il magone, quarant'anni di lavoro in fumo, è bruciato tutto davanti a me, senza poter fare nulla. Certo, ci sono le assicurazioni del centro commerciale e la nostra, ma vedere la propria attività che in un attimo non c'è più, dopo una vita trascorsa lì, è terribile. LA TESTIMONIANZA Quarant'anni di lavoro in fumo: è bruciato tutto davanti a me Durante la notte L'incendio è divampato nella notte tra domenica e ieri nel magazzino di uno spaccio di merceria e accessori: ha distrutto un intero centro commerciale Gli accertamenti Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco e della polizia, per ora non ci sono elementi che possano far pensare a un'origine dolosa del rogo Le stime I danni sono per ora incalcolabili: si parla di milioni. Solo di tessuti in magazzino c'erano 600-700mila euro di mercé, dice Bosio della Bosiotex -tit_org- Rogo devasta centro commercialeera un vortice di fuoco

Le notizie più lette su Il Resto del Carlino

[Redazione]

il Resto dei Carlino 1. Ancona, donna óOenne colpita dalla meningite: è ricoverata a Torrette in gravi condizioni; non c'è rischio-contagio Cesena, spinge la moglie malata nel dirupo: Volevo non soffrisse più, poi mi sarei ucciso. Pensionato 71 enne arrestato per tentato omicidio Modena, vasto incendio al centro commerciale "Il Globo": danni enormi; vigili del fuoco al lavoro ore per domare il rogo www.ilrestodelcarlino.it,.... - - - 3iS - IBai KS ' -tit_org-

10 Gli obiettivi di Ascoli per sognare il rilancio

[Redazione]

Gli obiettivi di Ascoli per sognare il rilancio Chiuso un 2016 doloroso per colpa del terremoto, la città si prepara a un nuovo anno con tante incognite sul groppone: come andrà la nuova differenziata? Comincerà la bonifica all'ex Carbon? Si creerà nuova occupazione dopo la strage occupazionale di questi anni? Le risposte ce le darà solo il tempo, intanto vediamo cosa ci aspetta nei prossimi mesi.

1 Ripartire dopo il terremoto: case e monumenti da salvare Sarà un 2017 che dovrà fare i conti con gli effetti del terremoto: la città è uscita malconcia dalle scosse di agosto e ottobre, e non solo nella sua parte monumentale. Tante case hanno accusato il colpo e molti ascolani sono stati costretti a lasciarle, trovando ospitalità in Riviera o nei Comuni vicini al capoluogo. Sarà importante che i lavori, sia pubblici sia privati, possano partire presto e con regole chiare alla base: soprattutto, sarà fondamentale l'aspetto economico per garantire il rimborso delle spese che saranno necessarie per il ripristino dell'agibilità. Tutti elementi necessari per superare un'emergenza che ha messo in difficoltà amministratori e cittadini e che gli ascolani vogliono presto lasciarsi alle spalle come un brutto ricordo dell'anno vecchio.

2 Area di crisi, per ottenere i fondi serve l'accordo di programma Gennaio dovrà segnare un passaggio importantissimo, quello relativo alla pratica dell'area di crisi industriale complessa. Bisognerà infatti fare in modo che si firmi l'accordo di programma, il vero nocciolo della questione perché da quello parte tutto: una volta sottoscritto, potranno essere elaborati i primi bandi e quindi cominceranno ad arrivare i soldi necessari per permettere al Piceno (e alla Val Vibrata) di ridare slancio al comparto industriale che in questi anni ha preso dolorosi pugni in faccia dalla crisi. Poco meno di un anno fa il Ministero dello sviluppo economico aveva firmato il decreto di riconoscimento: è arrivato il momento di trasformarlo in qualcosa di concreto.

3 Monticelli, via al restyling grazie a un pacchetto di investimenti da 16 milioni In questo 2017 si potranno vedere i primi investimenti da realizzare con i 16 milioni ottenuti grazie al progetto sulle aree degradate, che il Comune ha concentrato sul quartiere di Monticella: 7,4 milioni per il ponte sul Tronto, 4,3 milioni per il parco fluviale sul Tronto, un milione per la pista ciclabile dal Villaggio del Fanciullo a Costei di Lama, la riqualificazione del velodromo e un'area persport in via dei Narcisi. Fondi che si aggiungono ai 7,5 milioni di fondi europei filtrati dalla Regione e ottenuti di recente. Un pacchetto di oltre 20 milioni che avrà uno sviluppo pluriennale ma che già in questi primi dodici mesi potrà far registrare i primi passi.

Area ex Carbon, forse ci siamo Il primo passo della bonifica con la vasca di prima pioggia Forse sarà la volta buona perché la speranza diventi qualcosa di più e si concretizzi in una realtà per quanto riguarda la bonifica dell'area ex Carbon. Almeno nella sua prima parte, quella relativa alla vasca di prima pioggia che è stata individuata come il punto di partenza di tutta l'operazione anche per via della sanzione europea che pende su quella discarica. piano operativo c'è, ora manca il passaggio urbanistico che permetterà a Restart, proprietaria dell'area e incaricata di effettuare la bonifica, di avere garanzia anche sulla destinazione futura dell'intera area.

5 Il porta a porta in tutta la città per migliorare la differenziata: Ecoinnova alla prova del nove Dovrà essere l'anno della raccolta differenziata e toccherà a Ecoinnova, socio privato di Ascoli Servizi, questo compito: la scelta è caduta sul porta a porta da allargare a tutti i quartieri nel corso di questi dodici mesi. Non solo in centro, quindi, ci saranno sacchetti da conferire e serviranno uomini e mezzi per rendere il servizio efficiente ed efficace. Un banco di prova importante e indifferibile, visto che la percentuale di differenziata ascolana cominciava a essere imbarazzante. Sarà un bei test anche per gli ascolani, perché è vero che saranno decisivi gli investimenti e la qualità del servizio messi in campo da Ecoinnova, altrettanto vero è che senza la collaborazione degli utenti sarà difficile arrivare a un risultato positivo. Cambi in giunta e prime mosse per il dopo Castelli Questo mese potrebbe essere quello giusto per vedere cosa cambierà nella squadra di governo capitanata da Castelli: è 'tagliando di giunta' dovrebbe essere infatti questione di settimane, forse di giorni. Sarà un passaggio importante a livello politico, che potrebbe condizionare i posizionamenti futuri della successione di Castelli, che da mandato dovrebbe rimanere in sella fino al 2019 ma

che potrebbe prendere la strada di Roma alle prossime Politiche aprendo la contesa anticipata. 6 7 Stadio, gioie e dolori: la nuova tribuna est e la convenzione Non poteva mancare lo stadio nella lotta delle sfide di quest'anno. La nuova tribuna Est sarà pronta per il prossimo campionato ma la vera, grande partita sul Del Duca si giocherà a tavolino e vedrà protagonisti Comune e Ascoli Picchio: si dovranno infatti definire le linee guida della nuova convenzione, che potrebbe portare l'impianto nelle mani della società per molti anni a fronte di un impegno a proseguire l'opera di rinnovamento. Conto alla rovescia per la riapertura della piscina Se il calcio in città resta sport principale, c'è grande attesa per la riapertura della piscina 8 comunale. L'amministrazione, come per altri impianti sportivi, aveva messo a bando la gestione e a società che si è aggiudicata la gara, la Sport Smile di Grottammare, sta effettuando i lavori. Una volta terminati, la piscina potrà riaprire i battenti e tornare ad ospitare i tanti sportivi e appassionati di nuoto che in questi mesi sono stati costretti a 'emigrare' altrove. 9 Partecipate, le quote verso i privati: Estra mira ad allargarsi Dopo la cessione del 40% di Ascoli Servizi a Ecoinnova (nel frattempo diventata pesarese) e del 45% di Piceno Gas Vendita a Estro, quest'anno potrebbero registrarsi altre operazioni sulle partecipate dell'Arengo: il passaggio di un altro pacchetto di quote di Piceno Gas a Estra sembra infatti imminente, mentre su Ascoli Servizi la situazione dovrebbe rimanere invariata 10 Turismo, serve un evento per il grande salto Dovrà essere la stagione della definitiva affermazione di Ascoli come meta turistica: quest'anno la prova sarà ancora più significativa, perché la città dovrà fare i conti con i possibili contraccolpi del terremoto. Per questo servirà un'adeguata promozione che permetta di arrivare preparati all'inizio della stagione turistica e magari anche qualche manifestazione di rilievo, anche nazionale, che possa dare da traino. -tit_org-

Tantissime critiche: nel mirino finisce l'organizzazione dell'evento

Capodanno flop in piazza La delusione corre sui social = Il flop della notte di San Silvestro Nel mirino finisce l'organizzazione

[Domenico Cantalamessa]

Tantissime critiche: nel mirino finisce l'organizzazione dell'evento Capodanno flop piazza La delusione corre sui social Servizio A pagina flop della notte di San Silvestre Nel mirino finisce l'organizzazioni Tanta delusione tra gli ascolani, è mancata la proposta di spesso? CONTINUA a far discutere l'organizzazione della serata di San Silvestre in piazza del Popolo. Perché si è trattato di un vero e proprio fiasco, per di più quasi annunciato: nessun nome di richiamo, nessuna alternativa in grado di attirare quella moltitudine di gente che il saluto al nuovo anno e la bellissima piazza avrebbero meritato. Invece, poche centinaia di persone attorno al palco verso la mezzanotte, poi il vuoto. Certo, la temperatura non ha aiutato, ma forse con qualche proposta di spessore sarebbe stato più facile trovare il coraggio di uscire di casa e sfidare il freddo. INSOMMA, qualcosa in più andava fatto. Anche, e soprattutto, per cercare di far passare qualche ora di spensieratezza a una popolazione duramente colpita, a livello psicologico, dai tre terremoti degli ultimi mesi. Il sisma non può essere una giustificazione, come pure non può esserlo la mancanza di fondi. Anzi, le due cose andavano unite, magari cercando uno sponsor in grado di finanziare un evento di richiamo, oppure coinvolgendo le risorse culturali cittadine: a questo avrebbero dovuto pensare gli amministratori comunali. LA NOTTE di San Silvestre è partita in sordina e si è conclusa ancora peggio, mestamente, appena dopo l'una, quando i riflettori si sono spenti e la maggior parte dei cittadini ha pensato bene di tornarsene a casa. Insomma le premesse per il 2017 non sono state delle migliori per un centro storico già fortemente provato da tanti fattori. Molti cittadini nelle ultime ore si sono scatenati sui social esternando il proprio disappunto e criticando l'organizzazione dell'evento. Sono arrivata all'una e niente...una grande delusione! Neanche più il Capodanno in piazza si può fare, afferma una ragazza. Non che ami Fusco di soldi pubblici per queste cose...ma non capisco come facciano le altre città, scrive ancora un utente. E a far aumentare la rabbia degli ascolani ci hanno pensato le vicine San Benedetto, Civitanova, Teramo. Pescara, per non andare troppo oltre. IN RIVIERA il gruppo ascolano dei La Rua ha radunato oltre 6 mila persone; a Civitanova, proprio per via del terremoto, è stato organizzato un Capodanno speciale. A San Benedetto c'erano 'La Rua', a Teramo Giuliano Palma le con tanto di diretta su canale 5. A Teramo c'era Giuliano Palma e a Pescara i Negrità. Un nome di richiamo non è necessariamente sinonimo di qualità, ma almeno testimoniava volontà di volerci provare. Domenico Cantalamessa DOPO IL SUCCESSO DELLA SCORSA ESTATE VERRÀ RIPROPOSTO IL 7 GENNAIO IL FORMAT DELLA FRANCESCHIELLO EVENTI, CON MUSICA E DIVERTIMENTO IN PIAZZA DEL POPOLO SUL PALCO La Bandakadabra si è esibita per la notte di San Silvestro -tit_org- Capodanno flop in piazza La delusione corre sui social - Il flop della notte di San Silvestro Nel mirino finisce l'organizzazione

Solidarietà usb, due iniziative per aiutare le popolazioni terremotate

[Redazione]

Usb, due iniziative per aiutare le popolazioni terremotate L'USB al fianco delle popolazioni e dei territori colpiti dal terremoto con due iniziative. La prima consiste in un fondo di solidarietà nazionale destinato agli abitanti del centro Italia che non hanno più la casa integra o non possono rientrarci: la raccolta di denaro è in corso anche nelle Marche (versamenti sul conto corrente dell'Usb con la causale Terremoto Centro Italia 2016', IT39K031271350000000000370); la seconda iniziativa riguarda un progetto a beneficio delle aziende, delle attività produttive e commerciali piccole e grandi che operano e hanno sede nell'Ascolano, e che hanno subito danni, soprattutto indiretti come i mancati incassi). Stiamo facendo campagna di promozione - ricorda Andrea Quaglietti, segretario dell'Usb Marche - affinché tutti gli abitanti del Piceno acquistino prodotti delle imprese del comprensorio montano, andando a sceglierli in due vetrine web avviate da poco: www.altotronto.it e www.prodottitradizionali.com - tit_org-

Montemonaco, rimossa campana della chiesa di San Giorgio all'Isola

[Redazione]

Montemonaco, rimossa campana della chiesa di San Giorgio all'Isola PROSEGUONO, a Montemonaco, gli interventi dei vigili del fuoco finalizzati alla messa in sicurezza delle chiese danneggiate dal terremoto di fine ottobre. Ieri mattina, infatti, i pompieri hanno rimosso la campana pericolante che caratterizzava la chiesa della frazione di San Giorgio all'Isola. Altri interventi, invece, si svolgeranno nei prossimi giorni. Nel frattempo, qualche famiglia è già rientrata a casa occasione delle festività natalizie, visto che una buona parte del centro storico di Montemonaco è stata riaperta dopo gli ultimi sopralluoghi effettuati dai vigili del fuoco, dai tecnici del Comune e dalla protezione civile. Molti sfollati, invece, si trovano ancora negli alberghi della riviera, ma l'intento del sindaco Onorato Corbelli è quello di riportarli al più presto a casa, magari entro la prossima primavera, sperando che arrivino i moduli abitativi. -tit_org- Montemonaco, rimossa campana della chiesa di San Giorgio all'Isola

ARQUATA MESSO IN SALVO DA VIGILI DEL FUOCO E CARABINIERI

Recuperato un dipinto del Settecento Era nascosto tra le macerie a Pretare

[Maria Grazia Lappa]

ARQUATA MESSO IN SALVO DA VIGILI DEL FUOCO E CARABINIERI Recuperato un dipinto del Settecento Era nascosto tra le macerie a Pretare TANTE LE OPERAZIONI di soccorso effettuate per recuperare i tesori d'arte custoditi negli splendidi borghi colpiti dal terremoto. E' stata una corsa contro il tempo per mettere in salvo un patrimonio che altrimenti sarebbe andato perduto. Nell'ultimo giorno dell'anno l'unità di crisi regionale del Mibact (Ministero dei beni e delle attività culturali) ha fatto registrare l'ennesimo recupero. I funzionari storici dell'arte hanno coordinato il recupero di un dipinto olio su tela del tardo 700, ritrovato in una casa privata nel borgo di Pretare di Arquata, dove il parroco lo aveva collocato prima del sisma del 24 agosto. L'attività di recupero effettuata dai vigili del fuoco in collaborazione con i carabinieri del nucleo tutela patrimonio culturale di Ancona, coordinati dal maggiore Carmelo Grasso e quelli della stazione di Arquata, ha consentito di rinvenire tra le macerie della casa il dipinto che una volta estratto è stato affidato alle cure dei restauratori del ministero. In origine il quadro faceva parte della cimasa dell'altare maggiore della chiesa del Crocifisso di Pretare. Si tratta della stessa chiesa in cui il 24 ottobre scorso è stato prelevato il crocifisso ligneo policromo databile tra il 400 e 600 che non aveva riportato alcun danno dal sisma. I lavori sono stati seguiti anche dalla popolazione del luogo che ha assistito ad ogni fase del recupero, dimostrando un profondo senso di attaccamento per i loro luoghi e le loro tradizioni. Dal 24 agosto i vigili del fuoco, i carabinieri del comando per la tutela del patrimonio culturale e la Soprintendenza dei beni culturali hanno lavorato alacremente, senza sosta, per mettere in sicurezza il patrimonio artistico. La settimana che si è conclusa ha visto numerosi recuperi effettuati dall'unità di crisi del Mibact, gli interventi sono stati effettuati nei comuni di: Arquata, Montegallo e Venarotta. Tanti sono gli esempi di arte salvata dal terremoto, al momento le opere sono state trasferite nella curia, alcuni sono già stati interessati a restauri. Si tratta di interventi progettati nei dettagli, condotti con grande professionalità, l'augurio è che si possa ricostruire al più presto e che le opere possano ritrovare la loro collocazione, Fentroterra ha bisogno di tornare a sperare. Maria Grazia Lappa IL L'opera d'arte è stata affidata alle cure dei restauratori -tit_org-

PORTO SANT' ELPIDIO IL PICCOLO GIGIO SALVATO DAI VIGILI DEL FUOCO
Il gatto scomparso e ritrovato dopo un mese*[M.c.]*

IL PICCOLO GIGIO SALVATO DAI VIGILI DEL FUOCOgatto scomparso e ritrovato dopo un mese - PORTO SAM'ELPIDIO È OSPITE in città da un paio di settimane, si chiama Gigio, uno splendido gatto di tre anni, sfollato dopo il terremoto di fine ottobre, che la proprietaria, la signora Ebe residente a Caldarola e costretta a scendere verso la costa perché rimasta senza una casa, stringe a sé con anetto. Sono tanti i cani e gatti che le famiglie di terremotati del maceratese, hanno portato con loro, insieme ai pochi beni di prima necessità che sono riuscite a recuperare. La storia del salvataggio di Gigio è una delle tante che, in questo terremoto, hanno avuto come protagonisti gli animali d'affezione e l'opera meritoria dei vigili del fuoco. Quando ci sono state le scosse delle 19,30, del 26 ottobre, Gigio era a casa con noi ma quando è arrivata la seconda, più forte, che ci ha costretto a scappare, era sparito racconta Ebe. Lo abbiamo cercato a lungo, insieme ai vigili del fuoco che hanno rovistato ovunque ma non si trovava. Una settimana dopo, i vigili del fuoco lo hanno ritrovato al Castello Pallotta: Era spaventato ma in buone condizioni e abbiamo potuto riabbracciarlo, felici. Ringrazio Dio che l'hanno trovato - conclude con gratitudine la signora Ebe -, per noi è uno di famiglia. m. e. A CASA Il gatto Gigio con Ebe, la sua padrona -tit_org-

L'emergenza è finita: via l'ospedale da campo

Terremoto, le tende per l'assistenza saranno rimosse. Navette in arrivo per gli sfollati

[Marisa Colibazzi]

L'emergenza è finita: via l'ospedale da campo. Terremoto, le tende per l'assistenza saranno rimosse. Navette in arrivo per gli sfollati di MARISA COLIBAZZI - NIENTE SANT' EUDIO - NON SI DOVRÀ attendere il 9 gennaio, come annunciato, per smantellare il Pass (Posto di assistenza socio sanitaria) in quanto le operazioni di smobilitazione prenderanno il via tra oggi e domani e i servizi, già da oggi, non ci saranno più. TERMINATA la fase della prima emergenza quando, per far fronte alle necessità delle migliaia di sfollati passati dal centro di smistamento della Protezione civile nazionale allestito al centro turistico Holiday, era stato predisposto un punto di assistenza socio sanitaria in tempi rapidissimi, secondo le direttive dell'Area Vasta 4, è tempo di chiudere questa esperienza (che peraltro è stata ampiamente utilizzata dagli sfollati) e di dirottare gli utenti terremotati presso i vari medici e ambulatori della città o alla guardia medica della Croce Verde. I primi servizi ad essere cessati sono stati la pediatria e la medicina di base; IL servizio Nei giorni successivi ai terremoti di ottobre i posti di assistenza socio sanitaria sono stati utilizzati da molti. Le strutture Gli operatori dell'Anpas porteranno via le tende dove veniva svolto il servizio, poi andrà via anche la Cives. IL futuro Per raggiungere i vari presidi sanitari, agli sfollati saranno messe a disposizione delle navette fino a ieri, avrebbe funzionato l'ultimo ancora attivo, quello di assistente sociale. DA DOMANI arriveranno gli incaricati dell'Anpas per la rimozione delle tende (sono di proprietà dell'associazione delle pubbliche assistenze e sono state utilizzate anche come sala d'aspetto per i numerosi pazienti terremotati che hanno usufruito del servizio). Il 5 gennaio partiranno gli operatori volontari (Cives e Anpas) che in questi mesi sono stati un prezioso supporto per i medici operativi nel Pass. NEL FRATTEMPO, si sta organizzando la partenza dei container dal parcheggio antistante l'Holiday, dove era stati trasportati già nella serata del 30 ottobre scorso (quando c'era stato il clou degli arrivi di migliaia di sfollati nell'hub allestito al centro turistico), il tutto sotto la supervisione del direttore di distretto dell'Area Vasta 4, Vincenzo Rea. Container che sono di proprietà della Croce Rossa e delle Misericordie e che ri- IN Operazioni al via già da oggi, inizialmente la smobilitazione era prevista per il 9 gennaio prenderanno la strada per la Toscana. Tra ieri e oggi, gli operai del Comune avrebbero dovuto provvedere a sistemare gli scarichi dei servizi igienici, prima di rimuoverli. COME DOVRANNO organizzarsi ora gli sfollati per cure, prescrizioni e medicazioni? È stato stilato un elenco con i numeri telefonici dei medici prenotati per questi servizi, ai quali gli sfollati potranno rivolgersi in maniera autonoma. Dovrebbe esserci un servizio di bus navetta per accompagnare chi non ha mezzi propri. Gli interessati dovranno prenotarsi alla reception per i trasferimenti. -tit_org-emergenza è finita: via ospedale da campo

AMANDOLA**Emergenza cinghiali: Ormai arrivano ai centri abitati***[Alessio Carassai]*

-AMANDOLA- LA POPOLAZIONE dei cinghiali è fuori controllo, già superata la quota del piano di abbattimento regionale previsto per questa specie, l'Afe (Ambito Territoriale di Caccia) chiede di monitorare il territorio e prevedere un diverso piano di contenimento. A sollevare ancora una volta il problema è stato il Presidente del Parco nazionale dei Sibillini Oliviero Olivieri, durante una visita venerdì scorso ad Amandola. A causa del terremoto e delle frazioni lasciate dalla popolazione - spiega Olivieri - i cinghiali si sono spostati e ormai attraversano senza problemi anche zone abitate ai margini del parco. Un problema che i cacciatori e i residenti della media Valtenna stanno evidenziando già da tempo. La scorsa stagione - spiega Tonino Pasquali Presidente dell'Atc Fermo - è stata particolarmente favorevole alla crescita demografica dei cinghiali. Il risultato, quest'anno nell'area A (zona montana), abbiamo esaurito il piano degli abbattimenti consentito in 45 giorni, con 187 capi abbattuti. Il problema è che le condizioni ambientali, cioè scarsa presenza di cibo: ghiande, castagne e altri prodotti selvatici hanno spinto questi animali a spostarsi in branchi numerosi, per proteggersi dai lupi, verso le vallate. Bisogna che l'osservatorio faunistico regionale lavori alla realizzazione di un sistema di controllo costante in tutte le aree del territorio e consenta di creare dei piani d'intervento tutto l'anno per contenere la popolazione dei cinghiali. Qui si tratta di andare incontro anche alle esigenze dell'agricoltura, i proprietari rischiano che le coltivazioni vengano devastate, ma anche alla sicurezza dei residenti che potrebbero imbattersi in questi animali. Alessio Carassai -tit_org-

MONTELEONE**Cena di solidarietà per i terremotati di Montefortino***[Redazione]*

- MOWELEONE DI FERMO - IL COMUNE di Monteleone di Fermo ha organizzato una cena di solidarietà in favore del comune di Montefortino colpito dal terremoto. La cena evento voluta dal sindaco Marco Fabiani, si terrà mercoledì 4 gennaio con inizio alle 20 nei locali sottostanti all'ex scuola elementare del paese e si protrarrà fino alla mezzanotte circa. Per MONTELEONE l'occasione è stato allestito un menù molto semplice con primo, secondo, dolce e vino tutto a base di prodotti della tradizionale gastronomia locale, prezzo unico a 15 euro. Sarà l'occasione di ritrovarsi insieme per la popolazione del piccolo borgo della media Valtenna visto il periodo di festa e allo stesso tempo attraverso l'allegria di una cena, cogliere l'occasione per andare incontro alle necessità del comune montano di Montefortino. Per info e prenotazioni 339-5991677. -tit_org-

Solidarietà dal Rotary a Francesca di Amatrice

[Redazione]

SERATA degli auguri del Rotary Club Valle del Rubicone all'insegna della solidarietà alla locanda Antiche Macine sulle colline di Savignano. Fra i tanti ospiti anche Giovanni Baldoni presidente del Rotary Club Valle del Savio. I rotariani hanno adottato Francesca, 23enne di Amatrice, un figlio di 3 anni, a causa del terremoto ha perso mamma, fratello, zio, casa e lavoro. E dopo quindici giorni è morto anche il babbo. Ora afferma che l'unica cosa che la tiene in vita è il figlio, ma non ha più niente - dice Kitty Montemaggi presidente del Rotary Club Valle del Rubicone - Allora la nostra serata degli auguri oltre che essere un incontro tra noi soci è stato un momento di raccolta per Francesca. Siamo in contatto continuo con lei e adesso le chiederemo che cosa serve a lei e al suo piccolino e con i soldi che stiamo raccogliendo con varie iniziative cercheremo di alleviare le sue sofferenze. Anche se in parte perché il dolore di questa donna è immenso. Anche il chitarrista Dante Pozzi ha voluto devolvere il cachet della serata a Francesca e al suo bimbo. -tit_org-

Lingue di fuoco e poi le urla Si sono salvate per un soffio

[Redazione]

Ai vicini è rimasta la paura. Temevamo esplodesse la caldaia A SCATENARE l'incendio che la notte di San Silvestre ha seriamente danneggiato una casa in via Ferretti, in quartiere San Biagio, è stato un corto circuito nell'impianto elettrico della caldaia. Ieri mattina le proprietarie dell'appartamento sono tornate in via Ferretti. Insieme a loro l'ingegnere del Comune che ha effettuato un sopralluogo. Ma le due donne già il giorno precedente erano rientrate nella loro casa insieme ai vigili del fuoco per recuperare alcuni oggetti. L'INCENDIO, scoppiato il 31 notte attorno all'I, ha spaventato non solo le due donne che, fortunatamente, sono riuscite a fuggire e a mettersi in salvo, ma anche i vicini. Eravamo sulla porta per salutare alcuni amici - racconta Andrea Borghesi - quando di fronte a casa nostra abbiamo visto la porta che si apriva e le due donne che si precipitavano fuori. E dietro di loro, in alto, le lingue di fuoco che uscivano dalla porta. In un primo momento le due donne volevano tornare dentro, probabilmente per recuperare qualcosa, ma era improponibile anche solo tentare. Il timore più grande era che potesse esplodere la caldaia. Ma dopo pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco e la polizia e attorno all'I.30 le fiamme erano già state domate. L'abitazione è stata messa in sicurezza e dichiarata inagibile. Nel frattempo le proprietarie sono state ospitate da alcuni vicini, altri invece hanno dato loro dei giacconi per ripararsi dal freddo. Ora bisognerà stabilire l'entità dei danni provocati dall'incendio prima di procedere alla ristrutturazione. Nel frattempo le due donne si sono temporaneamente sistemate in una struttura ricettiva. LA CASA È INAGIBILE E LE DUE DONNE CHE VIVEVANO ABITAVANO SONO OSPITI IN UNA STRUTTURA A scatenare l'incendio è stato un corto circuito nel vano caldaia ANDREA BORGHESI Vicino di casa Abbiamo visto le due donne precipitarsi fuori e dietro di loro, in alto, le lingue di fuoco. Abbiamo avuto paura che potesse esplodere la caldaia -tit_org-

Un altro gatto morto all'oasi felina Incendi e minacce contro i volontari

L'assessore: Piano di bonifica e valutiamo se spostarla

[Redazione]

Un altro gatto morto all'oasi felina Incendi e minacce contro i volontari L'assessore: Piano di bonifica e valutiamo se spostarla UN'ALTRA micia morta. E i decessi sospetti salgono a 19. Si chiamava Angelina ed era una gattona con un bel manto colorato, racconta Gabriella Gambi, la volontaria che si occupa col marito Nerino della colonia felina di Strada Rossi, tra Castel Bolognese e Biancanigo dove è in atto una vera e propria strage. Alcuni dei gatti - spiega - non sono stati più ritrovati perché potrebbero essere morti allontanandosi o fatti sparire di proposito. Ieri il marito ha ritrovato la gatta in una delle casine costruite nel boschetto a ridosso del bivio a ridosso del parco lungo il Senio. Parla di disastro l'assessore Giovanni Morini: I gatti ritrovati morti sono stati inviati all'istituto di igiene zooprofilassi di Lugo per analizzare e capire esattamente cosa li abbia fatti morire ed eventualmente scoprire la sostanza usata. ABBIAMO inoltre interessato la Forestale per bonificare l'area della colonia felina perché se è stato sparso un veleno anche i bambini potrebbero essere a rischio, senza trascurare il pericolo anche per animali domestici a passeggio con i padroni. Aggiungeremo nella denuncia il numero complessivo di gatti trovati morti. Infine stiamo valutando l'eventualità di trasferire i gatti superstiti in un contesto alternativo dove possano essere al sicuro; ma si tratta di un passo che deve vedere l'approvazione delle associazioni animaliste perché le colonie feline possono essere dislocate solo per validi motivi, e qui ci sono. Dura la condanna dell'assessore contro questi delinquenti che si accaniscono su queste povere bestie che sembra muoiano con sofferenze atroci. Da tempo la colonia di Strada Rossi è al centro di tensioni tra i volontari che la accudiscono e alcuni che vi si oppongono. NEL LUGLIO 2014 fu già oggetto di un incendio doloso. Dei 32 gatti che componevano la colonia oggi ne sono rimasti meno della metà, 14. Degli animali, sterilizzati e nutriti, si occupano la signora Gabriella e suo marito Nerino che questa passione per i gatti randagi hanno dovuto spesso pagarla di persona. Un giorno - racconta Gabriella - trovai un biglietto di minacce appeso ad uno degli alberi mentre più volte sono stata affrontata verbalmente da persone che non volevano che ci occupassimo dei gatti. La legge punisce l'uccisione e il maltrattamento degli animali, con pene non eccessive, fino a un anno e mezzo per i maltrattamenti. Angelina, una micia dal pelo colorato, l'ultima vittima di questa strage di felini NEL MIRINC Escalation Sale a 19 numeri: gatti trovati morti, nell'oasi felina di Strada Rossi. Altri animali sarebbero spariti Indagine Allertata la Forestale, gli animali morti sono stati inviati all'istituto di igiene per capire Le cause dei decessi Ritorsioni Nel luglio del 2014 la struttura fu incendiata, la volontaria che la gestisce è stata inoltre oggetto di minacce e i affrontata verbalmente -tit_org- Un altro gatto morto all'oasi felina Incendi e minacce contro i volontari

Riaprono i padiglioni terremotati = Cimitero: riaprono i padiglioni terremotati

LOMBARDI A pagina 9 Dovimi il primo blocco, a fine mese un secondo: per l'ingresso frenata sulla denwKwne

[Patrizia Lombardi]

Riaprono i padiglioni terremotati LOMBARDI A pagina 9 Cimitero di Cartecchio Cimitero: riaprono i padiglioni terremotati Domni il primo blocco, a fine mese un secondo: per l'ingresso/renata sulla demolitiw TERAMO - Cimitero di Cartecchio: riaprirà domani tutta una serie di padiglioni finora interdetti al pubblico per i danni causati dal terremoto. Si tratta - spiega l'assessore ai Lavori pubblici. Franco Fracassa - dei padiglioni numero 5,6,7,11,12,13 e 14, per dare le prime risposte ad un'esigenza verso cui i cittadini teramani si sono mostrati particolarmente attenti e sensibili. A fine mese sarà poi la volta dei padiglioni numero 8 e 9, classificati in "B" con interventi da realizzare e per i quali si stanno accelerando i tempi con la TeAm. In primis con l'impegno del direttore dei servizi, l'ingegner Pierangelo Stirpe, e dell'ingegner Paoio Di Genova. Per restare in tema di aperture, un'ordinanza del sindaco Maurizio Brucchi, detta alla TeAm la prosecuzione fino al 15 gennaio dell'apertura ai cittadini dei Cimiteri frazionali di Garrano, Rupo e Varano, ovviamente continuando le misure precauzionali finora adottate e cioè transennature, cartellonistica e segnaletica. Sarà invece il Comune, e non la TeAm, ad occuparsi dell'intervento sull'ingresso monumentale a tré navate del Cimitero urbano che il terremoto ha sbarrato ai teramani abituati a fare visita ai propri defunti. Lo fa sapere il sindaco Bracchi, dopo l'incontro avuto, ieri, con i fiorai dei chioschi che si affacciano sul piazzale del Cimitero. I commercianti sono infatti tornati alla carica andando a trovare il primo cittadino nel suo ufficio via Carducci per rappresentargli le forti difficoltà che stanno fronteggiando, da quando si è reso necessario l'utilizzo di un accesso secondario e defilato. Per loro, incassi ridotti al lumicino e molta preoccupazione. Mi sono sentito con il Centro operativo regionale spiega il primo cittadino - e sono stato autorizzato verbalmente, ma seguirà ora un'autorizzazione formale scritta, perché il Comune proceda con l'intervento. Delle criticità che pesano sull'ingresso monumentale si era molto parlato, anche arrivando ad ipotizzarne la demolizione e, quindi, la ricostruzione. Difficile, questa fase, dire se questo accesso storico verrà abbattuto oppure messo in sicurezza - puntualizza Brucchi -. Occorrerà tenere conto delle valutazioni dei tecnici per capire quali potranno essere i costi di entrambi gli interventi e decidere di conseguenza. Insomma, bisognerà capire se mettere in sicurezza costerà più che abbattere e ricostruire. E poi procedere velocemente. Patrizia Lombardi

Uno dei padiglioni terremotati del cimitero di Cartecchio -tit_org- Riaprono i padiglioni terremotati - Cimitero: riaprono i padiglioni terremotati

Dopo i lavori agli impianti oggi riapre la piscina comunale

[Redazione]

ATTIVITÀ SPORTIVE GIULIANOVA - Riapre oggi i battenti, dopo un'attesa che è parsa (giustamente) lunghissima, la piscina comunale. Ne ha dato ieri notizia l'ufficio del sindaco, per quanto, ancora in mattinata, la direzione dell'impianto non ne era informata. Nello scarno comunicato, si sottolinea come la promessa che il sindaco ha formulato quattro giorni fa, in conferenza stampa, sia stata mantenuta. "Sono stati ultimati- si precisagli interventi di rinforzo delle condotte di areazione sospese, oltre a numerosi altri lavori complementari". Molti utenti erano convinti che la chiusura fosse stata causata dalla scossa sismica di ottobre. In realtà, il terremoto non ha arrecato danni e lo stop, assai più lungo di quanto previsto inizialmente, è stato la conseguenza di magagne funzionali. Palpabile, nelle settimane, il malumore delle famiglie dei bambini iscritti ai corsi di nuoto, che hanno dovuto fermare l'attività, in qualche caso avendo pagato in anticipo la quota mensile. -tit_org-

Sfollati Azzano, scossa spaventosa - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - SPOLETO (PERUGIA), 2 GEN - Si apprestano a vivere la loro prima notte da sfollati alcuni degli abitanti della frazione di Azzano di Spoleto, a poche centinaia di metri dall'epicentro della scossa di magnitudo 4.1 della nott scorsa. Sono almeno cinque-sei le abitazioni lesionate dal terremoto al punto da renderle inabitabili: due di queste hanno riportato danni ingenti, tra cui il crollo di un tetto. La violenza del sisma si è particolarmente accanita contro le abitazioni di una singola via, mentre il resto degli alloggi della frazione ha riportato delle lesioni di minore entità. A raccontare la scossa di stamani anche altri due abitanti del luogo che sono intenti a svuotare casa per trasferirsi dalla madre: "È stato un terremoto anomalo, è durato pochissimo ma ha fatto sobbalzare le case, tanto che il comignolo del camino è letteralmente schizzato via dal tetto".

Scossa magnitudo 4,1 a nord di Spoleto - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 4,1 e' stata registrata alle 3,36 in provincia di Perugia. L'epicentro e' stato localizzato a nord di Spoleto, ad una profondita' di 8 chilometri. Ne' da notizia l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Auto fuori strada, muore donna - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - POPPI(AREZZO), 2 GEN - Una donna di 39 anni è morta nell'auto uscita di strada a Porrena nel comune di Poppi (Arezzo). Nadia Faginali, di Pratovecchio, ha perduto il controllo della sua auto che è finita fuori dalla carreggiata terminando la sua corsa contro il muretto di recinzione di un'abitazione. La 39enne è rimasta incastrata nell'abitacolo dell'autodistrutta. Sul posto per soccorrere la donna sono arrivati i vigili del fuoco oltre al personale del 118. Ai sanitari però non è rimasto altro che constatarne il decesso. A causare l'incidente potrebbe essere stata la presenza di ghiaccio sulla strada data la temperatura di alcuni gradi sotto lo zero.

Scossa nord Spoleto, crolla un tetto - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - SPOLETO (PERUGIA), 2 GEN - Ha provocato alcuni danni a vari edifici, tra cui il crollo parziale di un tetto e la caduta di alcuni comignoli, ma nessun ferito, la scossa di terremoto di magnitudo 4.1 registrata la notte scorsa a nord di Spoleto, con epicentro nei pressi di Campello sul Clitunno. I vigili del fuoco sono tuttora impegnati nelle verifiche dei danni e nell'abbattimento delle parti pericolanti. Il crollo del tetto è avvenuto nella frazione spoletina di Azzano.

Terremoto di magnitudo 4,1 a Perugia - Terra e Poli - Scienza&Tecnica

[Redazione]

Il terremoto registrato alle 4,36 in provincia di Perugia è avvenuto in una zona vicina a quella della sequenza iniziata il 24 agosto 2016 in Italia centrale, ma su una struttura diversa, spostata di circa 30 chilometri a Ovest. Lo rende noto l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). L'area colpita, rileva l'Ingv, "è caratterizzata da una pericolosità sismica elevata". Le repliche registrate fino alle 11.00 italiane sono state 12, di magnitudine massima 2.5. I comuni più vicini all'epicentro, si legge nella nota, sono Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi (Perugia). Il sisma è stato avvertito chiaramente in tutta la zona, come si deduce dalle mappe messe a punto dal servizio "Hai sentito il terremoto?", dell'Ingv. Nella zona colpita in passato sono avvenuti terremoti importanti, di magnitudine intorno a 5.5, come quelli del giugno 1767 e del settembre 1878, entrambi di magnitudine stimata 5.4 e avvenuti in prossimità dell'epicentro del sisma di oggi. Fra i terremoti più recenti l'Ingv ricorda quello del maggio 1997 a Massa Martana, di magnitudine 4.6 e il cui epicentro si trovava a circa 15 chilometri a Ovest rispetto al terremoto di oggi. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Terremoto,recuperata tela `700 a Arquata - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 2 GEN - Nell'ultimo giorno dell'anno l'unità di crisi regionale del Mibact ha portato a termine l'ennesimo salvataggio di beni culturali finiti tra le macerie del sisma. I funzionari storici dell'arte hanno coordinato il recupero, da parte dei vigili del fuoco, in collaborazione con i Carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Ancona e quelli della Stazione di Arquata, di una tela del tardo '700 a Pretare di Arquata del Tronto. Il dipinto è stato affidato alle cure dei restauratori del ministero. Negli ultimi giorni del 2016 numerosi sono stati gli interventi fatti dall'unità di crisi: ad Arquata, Montegallo e Venarotta nell'Ascolano, a Castelsantangelo sul Nera nel Maceratese. Proprio qui c'è stato un importante recupero nella Chiesa di San Vittorino: il Polittico della scuola di Paolo DaVisso che si trovava sull'altare maggiore ed era caduto finendo sotto oltre un metro di macerie. Nell'ultima settimana dell'anno sono stati portati in salvo complessivamente circa 200 beni.

Ingv, scossa in zona diversa da 24/8 - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 GEN - Il terremoto registrato alle 4,36 in provincia di Perugia è avvenuto in una zona vicina a quella della sequenza iniziata il 24 agosto 2016 in Italia centrale, ma su una struttura diversa, spostata di circa 30 chilometri a Ovest. Lo rende noto l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). L'area colpita, rileva l'Ingv, "è caratterizzata da una pericolosità sismica elevata". Le repliche registrate fino alle 11.00 italiane sono state 12, di magnitudo massima 2.5. I comuni più vicini all'epicentro, si legge nella nota, sono Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto e Trevi (Perugia). Il sisma è stato avvertito chiaramente in tutta la zona. Nella zona colpita in passato sono avvenuti terremoti importanti, di magnitudo intorno a 5.5, come quelli del giugno 1767 e del settembre 1878.

Marini, altre persone da assistere - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - CAMPELLO SUL CLITUNNO (PERUGIA), 2 GEN - "Terremoto tra Spoleto e Campello, verifiche in corso per i danni, altre persone da assistere insistemazioni alternative...": è quanto scrive, sul proprio profilo Facebook, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Il riferimento è alla scossa di terremoto di 4.1 di magnitudo che si è registrata stamani alle 4,36 tra Spoleto e Campello sul Clitunno.

Incendio area centro commerciale Modena - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - MODENA, 2 GEN - Un incendio di vaste proporzioni ha danneggiato nellanotte i locali di alcuni negozi e magazzini nei pressi del centro commerciale 'Il Globo' in via Emilia Ovest a Modena. Oltre 30 i vigili del fuoco impegnati nello spegnimento del rogo e provenienti dalle sedi della provincia, con supporti anche da Reggio Emilia e Bologna. Dopo ore di lavoro le fiamme sono state domate. Il rogo, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe partito dai locali del negozio 'Kaos', distruggendo poi i locali del magazzino tessile 'Biosiotex', di 'Game House' ed 'Effe.gi.bi' e intaccando le loro strutture. A dare l'allarme il personale della vicina sala Bingo, che non è stata raggiunta dall'incendio. E' intervenuta anche la polizia. Sono in corso verifiche per stabilire da dove siano partite le fiamme e la causa del rogo.

Sisma, si amplia campo base Vvf a Arquata - Marche

[Redazione]

Il campo base dei vigili del fuoco nella frazione di Pescara del Tronto, a Arquata, è in fase di ampliamento. La Provincia di Ascoli Piceno ha concesso in uso gratuito al Coa i locali dell'incubatoio ittico precedentemente adibito a sede del Centro di Coordinamento Regionale. Dopo l'accordo tra il presidente della Provincia Paolo D'Erasmus e il comandante dei vigili del fuoco Mauro Malizia, condiviso con il sindaco di Arquata del Tronto Alessandro Petrucci, il fabbricato è stato adeguato alle esigenze logistiche del Campo base invernale. L'accordo si aggiunge a quello siglato nel mese di novembre e relativo alla concessione in uso gratuito di una porzione del dismesso hotel Marche, anch'esso di proprietà dell'Amministrazione provinciale.

Garante detenuti,trasferire cardiopatici - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 GEN - "Il ministro Andrea Orlando intervenga urgentemente pertrasferire i disabili e i cardiopatici detenuti a Spoleto". Lo dichiara ilGarante per i detenuti di Umbria e Lazio Stefano Anastasia che, dopo l'ennesimaforte scossa di terremoto, ha sollecitato il ministero in tal senso. "LaDirezione generale detenuti -aggiunge- ha da due mesi un elenco nominativo deidetenuti a rischio".

Sisma Spoleto, sfollati in palasport - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - SPOLETO (PERUGIA), 2 GEN - Gli sfollati delle frazioni spoletine di Azzano, San Giacomo e Palazzaccio questa sera potranno trovare alloggio al Palatenda di Spoleto. Il sindaco, Fabrizio Cardarelli, subito dopo la scossa di 4.1 di magnitudo che si è registrata alle 4:36 tra Spoleto e Campello sul Clitunno, ha predisposto l'allestimento della struttura "per ospitare gli abitanti di queste tre frazioni, dove il sisma ha creato dei danni ingenti alle abitazioni", spiega lo stesso Cardarelli. Al momento un numero preciso di sfollati ancora non c'è, "ma fortunatamente le frazioni colpite non registrano molti abitanti", sottolinea il sindaco, secondo il quale "i danni creati dai terremoti di agosto e ottobre qui a Spoleto sono stati completamente sottovalutati: e pensare che abbiamo già circa 400 persone sfollate".

Una T-shirt pu? ricostruire Arquata

[Redazione]

VITERBO - E se si potesse unire il divertimento dello shopping alla solidarietà? Allora sarebbe davvero un Natale perfetto. Ma, si può. Bastano una T-shirt, una felpa, un gadget per aiutare a ricostruire la città e la speranza degli abitanti della terremotata Arquata del Tronto. "Anche noi cittadini di Viterbo aiutiamo Arquata a ripartire - spiega Roberto Merangoli sulla sua pagina Facebook -. Ci siamo trovati insieme sulla scalinata del palazzo dei Papi, luogo caratteristico della Città e, dopo aver acquistato una maglietta o una felpa, abbiamo aderito anche noi all'iniziativa di fare una foto da Viterbo per solidarietà ai cittadini del luogo del terremoto e per stimolare a comprare una maglietta o una felpa da altri cittadini di altre città: 'Indossiamo tutti insieme una t-shirt per Arquata del Tronto'". Un gesto concreto, un regalo di Natale perfetto che donerà ai terremotati non solo un'ulteriore possibilità di rinascita, ma anche e soprattutto fiducia in un futuro migliore. T-shirt, felpe ed altri gadget sono acquistabili sul sito www.sosteniamoarquata.it. Il ricavato sarà devoluto alla Pro loco di Arquata del Tronto, impegnata nella ricostruzione del paese e delle sue numerose frazioni. #ilcoraggionontrema

Terremoto di M2.3 del 02-01-2017 ore 23:19:34 in provincia/zona L'Aquila

[Redazione]

3 gennaio 2017 Redazione AbruzzoNews24 Terremoti L'Aquila L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V.) ha rilevato, attraverso la sua rete di sensori, una scossa di terremoto. Un terremoto di magnitudo ML 2.3 è avvenuto nella provincia/zona Aquila il 02-01-2017 23:19:34 (UTC), con coordinate geografiche (lat, lon) 42.56, 13.24 ad una profondità di 9 km. Il terremoto è stato rilevato e localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma. Lo riporta una nota diffusa, oggi, dal servizio stampa dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia). La notizia, qui riportata secondo il testo completo del comunicato diffuso, è stata divulgata, alle ore 00, anche mediante il sito internet dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), attraverso il quale sono stati diffusi i dettagli e le informazioni attinenti alla scossa. Il terremoto è stato rilevato e localizzato a 27 Km a NW di Aquila (66.964 abitanti) e 40 Km da Teramo (54.294 abitanti). Di seguito riportiamo l'elenco dettagliato dei comuni che si trovano entro 20 km dall'epicentro della scossa sismica.

Comune	Provincia	Distanza (km)	Popolazione	Cumulata	Popolazione Monteeale
Aquila	AQ	4	2812	2812	
Capitignano	AQ	7	680	3492	
Cittareale	RI	9	470	3962	
Amatrice	RI	9	2646	6608	
Borbona	RI	10	650	7258	
Campotosto	AQ	11	586	7844	
Cagnano Amiterno	AQ	11	1383	9227	
Posta	RI	12	686	9913	
Barete	AQ	13	679	10592	
Pizzoli	AQ	15	3773	14365	
Accumoli	RI	15	653	15018	
Micigliano	RI	19	131	15149	

Articolo a cura della Redazione del quotidiano on-line AN24. Fonte: sito web dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia). All'INGV è affidata la sorveglianza della sismicità dell'intero territorio nazionale e dell'attività dei vulcani italiani attraverso reti di strumentazione tecnologicamente avanzate, distribuite sul territorio nazionale o concentrate intorno ai vulcani attivi.

Elaborato dal dottor Giammaria

Un progetto agroalimentare a favore degli adolescenti

[Redazione]

ELABORATO DAL DOTTOR GIAMMARIA L'AQUILA La rivista scientifica americana degli alimenti e della nutrizione ha pubblicato uno studio predisposto dall'Unicef sull'alimentazione degli adolescenti nel quale viene riportato come esempio il progetto agroalimentare, economico e culturale elaborato dal dottor Umberto Giammaria per questi territori, già accettato da Invitalia nella spesa del 4 per cento. Questo progetto, si legge in un comunicato di Giammaria, è nel piano sociale di ricostruzione sociale del Comune di Tomimparte, unico ad aver fatto, insieme ad altri progetti per il lavoro e la vita sociale, ma deve essere ancora pubblicizzato on line come prevede la legge. Secondo un'indagine dell'Unicef! Abruzzo i bambini e gli adolescenti aquilani sono maggiormente esposti ai disturbi dell'alimentazione. L'allarme è stato lanciato dalla presidente Maria Cappa Monti la quale ha spiegato che dopo terremoto i ragazzi sono stati privati di punti di riferimento e il cibo spazzatura oltre agli alcolici sono diventati un rifugio e una consolazione. Lo studio è stato pubblicato dalla rivista scientifica Journal of nutritional health & food science. -tit_org-

Castiglione, l'auto di un imprenditore edile distrutta dalle fiamme

[Redazione]

03-01-2017Castiglione,auto di un imprenditore edile distrutta dalle fiammeredazione@vastoweb.comCASTIGLIONE MESSER MARINO. Dopo le 22:00 di questa sera a Castiglione MesserMarino i Vigili del fuoco di Agnone sono intervenuti in via Istonia per domarel incendio che ha completamente distrutto una Daewoo Matiz.auto è di proprietà di un imprenditore edile del posto. Non si conosce per oraoriginedel rogo anche se come riportato dal sito Eco dell Alto Molise e Alto Vastese pare che all origine dell incendio ci possa essereesplosione di un petardo,ma trattandosi di un imprenditore edile nessuna pista è esclusa. Sul posto per i rilievi del caso sono intervenuti i Carabinieri della locale stazione.Guarda la foto: Incendio castiglione